L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 16 Gennaio 1929 — (Anno VII) | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIV. - N. 14 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 || IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, SETTIM. DELLE FAMIGLIE, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, QUINDICIN. DEI GIOVANI, Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA, QUIND. DELLE SIGNORINE, Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA, SETTIMANALE FEMMINILE, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, SETT. DEI FANCIULLI, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

DOCUMENTI DI AZIONE

Non bisogna tralasciare di porre in giusto rilievo il significato delle deliberazioni che la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica viene pronunciando da qualche tempo nelle sue riunioni deliberative.

Esse ci paiono di un interesse particolarissimo, anche perchè trascendono il limite e la proporzione dell'azione immediata per assurgere all'importanza di vere enunciazioni di principio. In tal senso il massimo organo direttivo dei cattolici organizzati si manifesta nella sua funzione più alta: quale definitore dei bisogni e coordinatore degli sforzi diretti alla reintegrazione della vita religiosa nella nostra società.

La Giunta ha affrontato innanzi tutto dei problemi di ordine morale, riconoscendo i quattro grandi fomiti che affliggono la coscienza moderna e sopratutto le giovani generazioni nella delicata fase formativa della loro vita morale e religiosa: il cinematografo, il teatro, le stampe immorali, il costume disordinato delle spiagge.

In ordine a questi mali essa ha deciso di coordinare gli sforzi diretti alla tutela della moralità nel dominio privato e pubblico.

La Giunta Centrale ha ancora affrontato un altro problema delicatissimo: il riposo festivo, e nella precisa ricognizione dei suoi aspetti, e nella sapiente opera di tutela e di contatto con gli organi della pubblica legislazione essa rivela la utilità e la fecondità dell'organismo particolarmente destinato a questo ordine di apostolato: l'Istituto Cattolico di Attività Sociali.

Un'altra affermazione degna del nostro rilievo è quella che la Giunta Centrale ha enunciato nel più recente dei suoi consigli, esprimendo nella formula della « difesa della Fede » il compito fondamentale della tutela e della reazione ai tentativi dell'eresia.

Da queste linee, che possiamo ben dire maestre, l'azione dei cattolici appare non soltanto inquadrata secondo una logica economia di sforzi, ma altresì bene e utilmente illuminata in ordine a problemi di importanza universale e ad obbiettivi in...iati, per opera di chi è in grado di interpretare il pensiero e la volontà dell'Autorità religiosa.

E' chiaro che il dovere di quanti militano sotto l'insegna di un'azione comune non può esser che quello di applicarsi, nell'opera e nello studio, allo sviluppo di quei criteri, al risanamento di questi mali, per farne il cardine peculiare dell'azione di un determinato momento storico.

E perchè la stampa, e perchè le nostre scuole di cultura, e perchè l'indagine degli studiosi cattolici non s'adoprano almeno intorno a qualcuno di questi argomenti, per farne il tema di uno studio metodico e ordinato all'azione?

Manca ancora tra noi quest'opera di sagace commento, che deve intessere intorno ai brevi spunti, alle direttive necessariamente sintetiche, ma così ricche di ulteriori sviluppi, dei nostri organi direttivi, il più vasto motivo apologetico capace di agitare l'opinione pubblica e di interessare adeguatamente i cattolici.

Nessun dubbio che un'opera di questo genere potrebbe essere proficua anche ai fini della legislazione; ma essa avrebbe sopratutto il compito di portare su un piano più vasto e di dominio universale quelle direttive che per ora discendono attraverso il testo dei comunicati ufficiali e l'ordine delle gerarchie.

***

Una prova di quanto diciamo più sopra ci è offerta proprio in questi giorni da un'opera che esce a cura di una Casa Editrice lombarda ma sotto gli auspici e per la volontà delle nostre organizzazioni: gli Annali dell'Italia Cattolica.

Dopo un anno di silenzio, ma in compenso con migliorata veste e con più ricche intenzioni, essi riprendono una utile e simpatica tradizione; quella di raccogliere e di segnalare quanto di notevole si è compiuto in un anno, ad accrescimento dei nostri organismi, a progresso della vita religiosa.

L'opera che abbraccia nella sua vasta sintesi lo stato dei nostri quadri, le linee storiche e i motivi determinanti dell'azione; la documentazione di quanto si fa nel campo della cultura, dalle nostre Case Editrici all'incremento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; che ci intrattiene utilmente su la Liturgia, la agiografia, il movimento missionario, la storia ecclesiastica, i principali avvenimenti del 1928, le figure dei grandi scomparsi (e che raccoglie infine utili e piacevoli studi ed elementi di cultura) è senza dubbio una prova apodittica, fatta di cifre e di realtà, del progresso incessante dell'Azione Cattolica.

Chi ripensi la nostra storia, chi guardi rapidamente questo gagliardo complesso di forze, non può a meno di sentire nel fatto la conferma delle nostre grandi premesse ideali.

Nell'Azione Cattolica sta la ragione di un grande progresso per la vita religiosa del nostro popolo; sta il focolare di una rinascita dello spirito nella vita del mondo; sta la garanzia di una fedeltà e di una tutela cui al Chiesa guarda con benignità ausiliatrice.

Nè potrebbe essere altrimenti: un'azione voluta, sollecitata, benedetta dalla voce dei Pontefici non può che essere propizia al bene, e sicura di una perenne fecondità.

V'è forse ancora chi ne può dubitare?

Nel caso specifico, non sarebbe inutile qualche appunto: perchè mai, ad esempio, si sia trascurato nell'Annuario, di dare rilievo all'opera e al problema della Stampa; perchè non si sia dato posto nemmeno alle attività sociali di tanti organismi che cooperano con uguale intensità e dedizione a questo comune obbiettivo; perchè la funzione e l'attività degli Ordini Religiosi non sia posta in un più conveniente rilievo.

Ma sono questioni contingenti, e facilmente risolvibili.

Importante è per noi segnalare il significato di questo piccolo libro, e con essa la funzione che deve accompagnare l'attività superiore degli organi direttivi: commento all'azione.

r. m.

Il Calendario dei giorni festivi a tutti gli effetti civili

ROMA, 15 matt.

L'inizio dell'anno 1929 viene a segnare, per la prima volta, l'applicazione del pareggiamento completo del Calendario Civile al religioso in Italia. *Dal 1.o gennaio 1929 — dopo cioè l'ampliato riconoscimento della festa di San Giuseppe — il Calendario completo dei Giorni Festivi, dichiarati dalle leggi italiane, è il seguente:*

Tutte le domeniche: il 1.o giorno dell'anno; il giorno dell'Epifania (6 gennaio); il giorno di S. Giuseppe (19 marzo); il 21 aprile (Natale di Roma); il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il giorno dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno); il giorno dell'Assunzione della B. M. Vergine (15 agosto); il 20 settembre; il 28 ottobre (Marcia su Roma); il giorno d'Ognissanti (1 novembre); il 4 novembre (Festa della Vittoria); il giorno dell'Immacolata Concezione della B. V. M. (8 dicembre); il Natale (25 dicembre).

Sono 52 domeniche, più 14 giorni festivi non domenicali. Totale 66.

Si deve considerare che ogni anno qualcuno dei giorni festivi non domenicali viene a cadere in Domenica. Tali coincidenze permettono che, anche col rispetto di tutti i giorni dichiarati festivi dalla Legge, non si superino mai in un anno le 65 giornate di riposo.

In tal modo viene ad essere sempre possibile l'applicazione della norma, ormai osservata da tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro, che cioè, per ogni azienda siano assicurate nell'anno 300 giornate lavorative, le quali, calcolate in orario normale di 8 ore, danno 2400 ore annue di lavoro.

Toccherà alla stampa cattolica diocesana all'approssimarsi, nel corso dell'anno, di ogni festa religiosa di precetto, cadente fuori domenica, a farne richiamo, per raccomandarne l'osservanza alle ditte padronali, alle maestranze, a tutti.

Toccherà alle Associazioni Cattoliche, a ripetere tale richiamo nelle sedi delle associazioni stesse e, d'accordo coll'Autorità Ecclesiastica, alle porte delle Chiese, affinchè i cattolici coscienti siano primi nel buon esempio di rispettare le feste di precetto.

E se avverrà talvolta localmente che qualche azienda, non godente di particolare eccezione autorizzata dalla legge o da Decreto Pubblico non osservi le feste di precetto se ne dia subito avviso alla Segreteria dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali.

S. E. Mussolini assiste ad esercitazioni di artiglieria

CIVITAVECCHIA, 15 sera

Alle 12 di stamane, proveniente da Roma, pilotando egli stesso l'automobile, è giunto S. E. il Capo del Governo, in compagnia di S. E. il generale Gazzera, sottosegretario alla Guerra, per assistere ad una esercitazione a fuoco di artiglieria. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal generale Babbini, comandante la scuola centrale militare, dai comandanti delle singole scuole militari, nonchè da S. E. il generale Giuria, ispettore d'artiglieria, direttore del corso informativo per generali.

Hanno partecipato alle esercitazioni venti generali e cioè dieci generali di divisione e dieci generali di brigata. Al termine dell'esercitazione il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente con S. E. il generale Giuria e col generale Babbini per lo sviluppo dei corsi e dopo essersi intrattenuto cordialmente coi generali e ufficiali presenti, è ripartito per Roma alle 15,15. (*Stefani*).

DOPO LA VISITA AD ATENE DELL'ON. GRANDI

Italia e Grecia nelle possibilità di collaborazione internazionale

ROMA, 15 sera

Che la visita dell'on. Grandi a Atene non debba considerarsi soltanto come atto di pura cortesia, ma che essa sia servita e serva a rafforzare nuovi vincoli di cordialità fra Italia e Grecia si può dedurre agevolmente dal testo dei brindisi di saluto scambiati fra il nostro Sottosegretario agli Esteri ed il ministro Carapanos.

Assai opportunamente questo importante avvenimento di politica internazionale non viene posto nel dimenticatoio: da esso invece è assai agevole dedurre da una parte la migliorata situazione interna della Repubblica ellenica e dall'altra la volonterosa e disinteressata collaborazione che l'Italia intende dare ed offrire al giovane Stato.

Bisogna innanzitutto riconoscere che la politica attuale del sig. Venizelos è ben diversa dal suo stesso atteggiamento dell'ante-guerra e dello stesso periodo bellico. Più che di fare la grandezza della Grecia, qui si tratta di farla più solida, più compatta, più durevole, più armonica in tutte le parti della vita economica e politica del paese. Si tratta di ridare carattere di continuità ai rapporti internazionali, sia con le grandi, sia con le piccole Potenze senza di che un paese che si trovi per giunta nella particolarissima posizione geografica della Grecia non può senza pericolo per sè, nè vivere, nè preparare il proprio avvenire. Sarebbe un errore credere che questo sforzo di restaurazione armonica e di ristabilimento delle proporzioni fra le varie manifestazioni della vita nazionale greca sia facile.

L'opinione pubblica del paese era stata per oltre dieci anni scossa e turbata dalle politiche più disparate, dai colpi di mano e dai colpi di stato, dalla rivoluzione dai nemici esterni e dalle amicizie ingannevoli o fallaci. Le proporzioni della Grecia ingrandite permisero illusioni alimentate da eccitamenti europei non disinteressati e da una serie di fatti che la Grecia non aveva certamente provocato, ma che erano poco adatti per affrettare e facilitare l'ingrandimento di se stesso e l'estensione del prestigio ellenico nel Mediterraneo orientale. La grande avventura finita lasciò penosi strascichi sul terreno e per alcuni anni fu impossibile risollevare la vita del paese a un livello che in sostanza era il suo.

Ora la Grecia sta diminuendo la cerchia di ostilità che si era creata senza necessità vera e propria e sta riprendendo la sua missione pacifica fra i Balcani ed i mari di levante. Quest'opera potrà svolgere, se d'accordo coll'Italia, esercitando una funzione molto importante, non solo a beneficio di un equilibrio dei rapporti fra gli Stati vicini, ma anche a beneficio del proprio progresso.

Su questi elementi, su queste considerazioni trova la sua fase la nuova intesa e la promettente amicizia fra Italia e Grecia. Una nota ufficiosa riferendosi a tale amicizia così ne parla:

« Grandissime sono le possibilità di ordine interno della Grecia, economiche e mercantili. Un immenso lavoro di ricostruzione attende l'attuazione e l'Italia è sinceramente lieta di poter essere presente e solidale in questa fase della vita greca. I nostri rapporti con la Grecia, come nettamente risulta dai brindisi di Atene, sono appunto fondati sulla reciproca intesa, il mantenimento dell' ordine e dell' equilibrio generale. Noi abbiamo assoluta fiducia che per la Grecia è veramente cominciata una vita nuova e che in pochi anni questo paese può acquistarsi una posizione politica adeguata alla sua civiltà ed alla sua situazione geografica. La situazione geografica della Grecia può essere una ragione determinante della sua fortuna politica o di gravi errori; durante e dopo la guerra è stata certamente causa di sfortuna, perchè ha concorso fortemente ad alterare nella visione della Grecia i fini cui essa doveva tendere.

« Oggi la funzione che Venizelos vuole attribuire alla Grecia internamente pacificata ed equilibrata nei suoi rapporti esterni, è invece proprio quella che gli interessi del paese consigliano: le parole che, in nome del signor Venizelos, l'on. Carapanos ha pronunciato al banchetto d'Atene in risposta al sottosegretario Grandi, danno il più completo e durevole affidamento. Ben lieto che l'ora della ricostruzione ellenica sia anche l'ora dell'amicizia cordiale e sincera fra Roma e Atene, l'opinione fascista coopera a questo felice avvenimento, a tutta la politica pacifica del Governo di Mussolini, e ne trae i migliori auspici ».

L'ARRIVO DI S. E. BALBO DAGLI STATI UNITI

NAPOLI, 15 sera

Questa mattina alle ore 10 col piroscafo *Conte Grande* proveniente da New York è giunto nella nostra città, l'on. Italo Balbo, che come è noto si era recato agli Stati Uniti per partecipare al congresso di aeronautica internazionale tenutosi a Wasinghton. Il generale De Pinedo giunto in volo stamattina a Napoli si è recato in Motoscafo incontro al piroscafo, salendo a bordo prima che questo attracasse. L'on. Balbo che era sul ponte di comando insieme con gli ufficiali, che l'hanno accompagnato nel viaggio, si è intrattenuto cordialmente a conversare coll'eroico generale De Pinedo. Fra la folla delle autorità e personalità radunatesi sulla banchina, erano anche l'on. Sansanelli, segretario politico della Federazione, il generale Baistrocchi comandante la Divisione Militare, il Duca Maresca di Serra Capriola, il gen. Galliani della Milizia, il Console De Dosa, l'ammiraglio Solari, il segretario politico del fascio di Ferrara Klinger, il comm. Ravenna podestà di Ferrara e molti ferraresi.

Prima di lasciare il piroscafo l'onorevole Balbo ha accettato un vermouth offertogli in segno di saluto al bar del Piroscafo dal comandante della Nave. Dopo aver bevuto alle fortune d'Italia, l'on. Balbo salutati cordialmente il comandante e tutti gli ufficiali del piroscafo è sceso sulla banchina ove è stato fatto segno a una cordiale dimostrazione di simpatia da parte della folla. L'on. Balbo ha ringraziato sorridendo. Dopo aver salutato le autorità presenti, col generale De Pinedo e il colonnello Pellegrini è salito in automobile dirigendosi al molo Beverelli, dove si è imbarcato a bordo di un idrovolante, che alle ore 11 precise ha spiccato il volo per Roma. Il sottosegretario dell'aeronautica ha ammarato ad Ostia, ove hanno anche ammarato il generale De Pinedo e il colonnello Pellegrini.

Le impressioni del Sottosegretario

Roma 15 sera

Verso le 12,40 il sottosegretario alla Aeronautica giungeva a Roma ed alle 13,15 era già a palazzo Viminale al suo tavolo di lavoro attorno al quale erano i suoi più vicini collaboratori coi quali ha avuto un lungo colloquio, ricevendo ragguagli sull'andamento delle maggiori questioni interessanti il ministero dell'aeronautica.

Il sottosegretario alla aeronautica non ha mancato di scambiare le prime impressioni circa la sua permanenza agli Stati Uniti: impressioni ottime sotto tutti gli aspetti: così si può riassumere il pensiero di S. E. Balbo.

Egli ha avuto ovunque accoglienze veramente cordiali, non soltanto dai numerosi compatrioti della colonia, ma anche dalle autorità americane che sono state larghe di ospitalità e di cortesie. S. E. Balbo ha visitato i più notevoli centri aviatori degli Stati Uniti, ove ha potuto osservare non solo la perfetta organizzazione della aviazione militare, quanto l'abilità e la temerarietà dei piloti. S. E. ha provato personalmente diversi tipi di aeroplano e si è formata la convinzione, che gli americani si preparino a conquistare il primato nella produzione aeronautica con la costruzione di apparecchi in serie in grandiosi stabilimenti, che vanno sorgendo in tutti gli stati del norr America. S. E. ha partecipato ai giornalisti di aver preparato una dettagliata relazione sul suo viaggio che consegnerà all'on. Mussolini.

La fusione di 12 Banche dell'Abruzzo e delle Marche in un unico grande Istituto

ROMA, 15 sera

Sotto gli auspici del Capo del Governo e con la valida collaborazione della Banca d'Italia e dell'Istituto Centrale di Credito si è compiuto oggi un passo decisivo verso una migliore e più efficente sistemazione della organizzazione bancaria cattolica delle Marche e degli Abruzzi che comprende una dozzina di istituti, parecchi dei quali aventi un importanza assai limitata.

In una riunione tenuta al ministero delle finanze sotto la presidenza di S. E. Rosboch con l'intervento di S. E. Mattei Gentili, dei dirigenti della Banca d'Italia, del presidente dell'Istituto Centrale di Credito e dei presidenti delle banche cattoliche attualmente operanti nelle Marche e negli Abruzzi, si sono rilevati gli inconvenienti derivanti dall'eccessivo frazionamento dell'organizzazione bancaria e si è deliberato la fusione delle dodici banche in un unico forte istituto di credito dotato di un cospicuo capitale e capace di svolgere una più vasta azione bancaria nell'interesse della produzione e del risparmio delle due laboriose regioni

Il capitale del nuovo istituto sarà di circa 20 milioni costituito per circa 5 milioni dai capitali delle banche che si fonderanno e per 15 milioni da versamenti in contanti la cui sottoscrizione è stata assicurata nella riunione di oggi, in conseguenza dell'efficace interessamento del Governo e della Banca d'Italia. Il nuovo istituto verrà costituito immediatamente ed in esso si fonderanno le seguenti banche locali: *Macerata*, Banca Cattolica Agricolo Operaia; *Pesaro*, Piccolo Credito Pesarese; *Fano*, Banca Cattolica Fanese; *Urbino*, Banca Cattolica Cooperativa; *Sanseverino*, Banca Settempedana; *Camerino*, Credito Marchigiano; *Pescara*, Società Bancaria Abruzzese; *Jesi*, Banca Iesina; *Recanati*, Banca Cattolica Agricolo Operaia; *Jesi*, Credito Iesino; *Fabriano*, Banco Agricolo Fabrianese; *Chiaravalle*, Cassa Depositi e Prestiti.

Questa fusione di dodici piccole banche locali in un forte istituto interregionale gioverà grandemente all'economia marchigiana ed abbruzzese e darà ai risparmiatori una nuova prova dell'efficace interessamento del Governo fascista che mira a consolidare e rendere più efficente l'organizzazione creditizia nazionale. (*Stef.*).

L'INGHILTERRA SOSTIENE GLI STATI UNITI NEL PROIBIZIONISMO

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 14 genn.

L'introduzione clandestina di bevande alcooliche nel territorio degli Stati Uniti, da parte di sudditi inglesi, in contravvenzione alle leggi americane sul proibizionismo, costituisce secondo la recente giurisprudenza inglese « una avventura illecita » e pertanto le azioni giudiziali che sorgono da queste illecite attività debbono essere senz'altro respinte dai Tribunali inglesi, che non possono prenderle in considerazione.

Questo notevole principio giuridico è chiaramente enunciato in una sentenza emessa in questi giorni dalla Corte di Appello di Londra, e viene finalmente a chiarificare una situazione incerta creatasi sin dai primi giorni dell'entrata in vigore della Legge Volstead, e che fin da allora aveva cagionato alle autorità britanniche non pochi nè lievi imbarazzi e preoccupazioni.

Le frequenti dichiarazioni di membri del Governo britannico, che le autorità non vedono di buon occhio le illecite attività di sudditi inglesi per introdurre alcoolici negli Stati Uniti, non hanno avuto alcun effetto nel porre un freno alle aperte violazioni delle leggi di un paese amico da parte di gente poco scrupolosa, tanto più che queste stesse autorità non avevano alcun potere per impedire quelle attività e condannare i colpevoli, o per lo meno metterli in condizioni da non poter oltre esercitare il loro losco mestiere.

La sentenza della Corte d'Appello

Ecco perchè la sentenza succitata della Corte di Appello di Londra ha suscitato tanto interesse. I cittadini, rispettosi delle leggi sia del proprio che di altri paesi, sperano che questa prima decisione legale sulla scabrosa questione, sia pure indirettamente, contribuisca efficacemente a sconsigliare quei cittadini inglesi, che, periodicamente, con gravi rischi personali, tentano di contrabbandare bevande alcooliche negli Stati Uniti, traversando oltre tremila miglia di mare.

Essa viene ad aggiungere un nuovo rischio a quelli già non indifferenti che costituiscono l'alea del lucroso commercio, e cioè l'arresto ed il carcere da parte delle autorità americane se sorpresi entro le acque territoriali degli Stati Uniti, le perdite causate dalla risorta pirateria, che attende al varco, per depredarli, i battelli con un ricco carico di liquori, e le perdite causate dalla merce invenduta che deve essere ritrasportata al luogo di partenza con grave spesa. In caso di controversie sorgenti da affari di questo genere, coloro che hanno finanziato e condotto l'impresa non potranno in alcun modo difendere legalmente i propri interessi lesi ricorrendo alla giustizia dei Tribunali nazionali.

L'illegalità delle importazioni

La sentenza in parola è stata pronunciata in relazione all'appello presentato da un commerciante all'ingrosso di wiskey, tale Frederick A. Lindsey, di Londra, contro tre decisioni a lui contrarie pronunciate dal Tribunale in prima istanza. Nella prima azione egli era stato convenuto in giudizio da Sir Harry Foster, Deputato al Parlamento, per sentir dichiarare la nullità di una lettera di cambio da lui rilasciata al Lindsey per un importo di mezzo milione di lire. Nelle altre due azioni il Lindsey aveva invece convenuto per il pagamento di due lettere di cambio di un importo complessivo di oltre un milione la Tower Trading Syndicate di Londra, nelle persone di Sir Herry Foster, A. Atfield, John Driscoll e A. Miller. Tutte e tre le azioni nascevano da un'unica transazione diretta a spedire un importante carico di wiskey negli Stati Uniti. Le parti contraenti erano tre, e precisamente il Lindsey che avrebbe venduto al Driscoll e al Miller, soci, il wiskey, mentre gli altri due avrebbero pensato alla spedizione del liquore e al suo collocamento in America, mentre Sir Harry Foster partecipava all'impresa in qualità di finanziatore.

La sentenza che esprime la opinione della maggioranza dei giudici della Corte, dichiara che: « i tribunali di questo paese debbono respingere tutte le azioni di questo genere. Tutto questo affare era illecito sin dall'inizio, e tutte le azioni in prima istanza avrebbero dovuto essere respinte per improcedibilità assoluta ».

I documenti che comprovano la transazione avvenuta — dice la sentenza stessa — furono compilati all'unico scopo di dare una veste legale ad una avventura illecita. La sentenza stabilisce inconfutabilmente l'illegalità della importazione di liquori negli Stati Uniti, e quindi dichiara che le parti contraenti si erano imbarcate nella piena coscienza di violare in tal modo le leggi vigenti negli Stati Uniti.

« Essendo perciò giunti alla conclusione che tutta la transazione costituisce un atto illecito, i Giudici della Corte » — conclude la sentenza — ritengono di respingere l'istanza e di annullare le decisioni del Tribunale di prima istanza per assoluta improcedibilità dell'azione ». (*Int. News Serv.*)

La disoccupazione tedesca

BERLINO, 15 sera

Secondo cifre da fonte ufficiale il numero dei disoccupati che ricevono il sussidio intero è salito, nella seconda metà dello scorso dicembre, da 1.300.000 a 1.7000.000, sorpassando così considerevolmente la cifra raggiunta alla fine del 1927, che era di 1.188.000. Ai disoccupati occorre aggiungere 127 mila lavoratori che ricevono il così detto soccorso di crisi.

ORIENTE CONTRO OCCIDENTE

Un armistizio nell'Afganistan dopo l'abdicazione di Aman Hullah

NUOVA DELY, 15 sera

L'abdicazione di Re Aman Hullah e la incoronazione del fratello primogenito Anaja Tullah, ha avuto luogo ieri a Cabul. All'abdicazione del Sovrano è seguito lo sgombero della vallata del Kohedaman da parte delle truppe reali il 13 corrente e l'avanzata avvenuta ieri del capo dei ribelli Basciasakao verso Cabul fino alle colline di Baghibala dove l'armistizio sarebbe stato firmato tra i ribelli ed i Mullahs inviati da Cabul. (R.)

IL SOGNO DEL RE SPODESTATO

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 15 sera

(E. T.). *L'ultimo omaggio reso da Aman Ullah al modernismo occidentale è stato quello di scappare in aeroplano cedendo al fratello maggiore il diritto al trono. E' questa la fine avventurosa d'un sogno irrealizzabile e che avrebbe voluto trasformare l'oriente più arretrato in un occidente principio di ruoto.*

Il torto di Aman Ullah è stato senza dubbio quello di accelerare i tempi delle riforme, e l'errore fondamentale quello di vedere che l'appoggio della Russia da una parte e dell'Inghilterra dall'altra potessero creare tale pressione da consentirgli di raggiungere la formazione d'uno stato centralizzato all'europea. Torto ed errore che non hanno fatto cauto il principe battagliero nell'intervenire negli affari interni delle tribù.

Bisogna infatti tener conto di quel che rappresentano le tribù nell'Afganistan. Esse costituiscono tante repubbliche distinte le quali vivono in particolari regimi chiusi e gelosi dei propri privilegi. In sostanza l'Afganistan non è che una espressione geografica di comodo nel quale la realtà è rappresentata da piccoli Stati neppur essi unitarii poichè si suddividono a loro volta in clan e sottoclan, zai o keil, costituiti talora solo da poche famiglie. Tutti questi gruppi hanno un'analoga costituzione, ed il clan più piccolo ha pure il suo capo scelto generalmente in ragione della nascita, e l'insieme dei clan è governato da un Kahn designato talora dal sovrano del paese e talora eletto dai soli membri della tribù. Ma neppure l'autorità del Kahn è assoluta purchè quasi sempre è l'assemblea dei capi dei clan che decide.

Lo stesso Scià Alumed, il famoso conquistatore dell'India, padrone incontrollato di milioni di uomini agitantisi nella pianura, non era nel Ponkhlun-Khwa, « la Contrada dei montanari », — nome che gli Afgani danno al loro paese — che un capo tra gli altri capi, eguale ad essi in linea di diritto.

Posta una simile situazione come Aman Ullah poteva illudersi di governare l'Afganistan come si trattasse di un paese e di uno stato occidentale? L'unità politica dell'Afganistan è un concetto — se non una comunione — europeo.

Non furono nè Aman Ullah nè i suoi antenati che segnarono i confini del Ponklun-Khwa, ma bensì i due Stati limitrofi. Al nord del formidabile Hindù-Kuch, le montagne e le pianure che discendono all'Amon sono una dipendenza naturale dell'Asia centrale Russa e se i Soviet di Tachkent non vegliassero gli agenti che vi giungono ad esigere le imposte per l'Emiro di Cabul verrebbero tosto massacrati. Altrettanto accade ai confini meridionali dove le tasse non sono riscosse se non per timore degli inglesi, i potenti alleati del sovrano e non delle tribù. Insomma: le città rivali di Candaar, di Cabul e di Erat non fanno parte d'un unico stato se non in virtù di questo equilibrio asiatico garantito temporaneamente dalle due grandi potenze europee che comandano in Asia.

Come gli altri sovrani di Oriente il Padiscià o re dell'Afganistan è tenuto per signore assoluto ma la sua autorità è limitata non solo dal sariat o « Cammino dei Fedeli », e cioè dalle tradizioni religiose e civili musulmane, ma ancora dai privilegi dei Sirdar e delle tribù repubblicane. Sovrano assoluto dei Tadjik, capo dei Durani, sovrano di altri gruppi, egli ordina consiglia e prega a seconda del potere che gli è consentito dai sudditi. Ci sono parecchi clan che non ricevono nè i magistrati nè gli esattori da lui nominati e si amministrano e si lassano da se stessi inviando al sovrano solo la parte stabilita dalle tradizioni. Come dunque era possibile, con popoli così fieri della propria indipendenza, tentare riforme così profonde come quelle vagheggiate da Aman Ullah?

E' avvenuto così che mentre questi poteva contare come elemento di equilibrio e di dominio sulle gelosie e gli odii che pongono tribù contro tribù, il suo tentativo riformatore ha creato una specie di unità nella ribellione attirata senza dubbio dai Mullah, tanto da dover in un primo tempo abrogare tutte le riforme che miravano a introdurre nel paese le costumanze europee, e successivamente cedere il trono al fratello.

Questi ha la sua via tracciata. Dovrà cioè non solo disfare tutto quel che ha fatto Aman Ullah ma appoggiarsi ancora più gagliardamente ai potenti alleati di settentrione e di mezzogiorno distruggendo anche quell'illusione di indipendenza politica che Aman Ullah credeva di aver conquistata con le armi e consolidata con una intensa attività riformistica.

UN ITALIANO ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO PER TANGERI

TANGERI, 15 sera

Il Comitato di controllo si è riunito sotto la presidenza del sig. Gurneo console generale di Gran Bretagna. Esso ha preso conoscenza dei «dahirs» sceriffiani relativi alle modificazioni apportate allo statuto del 1923 dal protocollo firmato a Parigi il 25 luglio scorso e alle quali tutte le Potenze interessate hanno aderito. Il Comitato ha constatato la conformità di questo testo con le disposizioni del detto protocollo, le quali entrano in vigore a datare dal 14 gennaio. Secondo l'ordine alfabetico delle potenze rappresentate nel comitato di controllo, il sig. De Faccendis console generale d'Italia eserciterà la Presidenza del Comitato di controllo durante l'anno 1929.

KELLOGG LASCERÀ IL GABINETTO IL 14 MARZO

WASHINGTON, 15 sera

Il sig. Kellogg ha annunciato che egli lascierà definitivamente il Gabinetto alla fine dell'amministrazione Coolidge, cioè il 14 marzo.

Il commercio estero degli Stati Uniti per l'anno 1928 è rappresentato da queste cifre: Esportazioni: 5,139,123,000 di dollari; importazioni 4,089,950,000 di dollari.

Il Segretario del Tesoro sig. Mellon ha inviato una lettera alla Commissione del bilancio al Senato con la quale protesta contro la proposta di Hannis per aumentare di 25 milioni di dollari l'assegnazione di bilancio per l'azione destinata ad assicurare il rispetto delle leggi proibizioniste.

ROMANIA, RUSSIA E PATTO KELLOGG

BUCAREST, 15 sera

La questione dell'immediata applicazione del patto Kellogg tra la Russia sovietica e le nazioni con essa confinanti, è stato oggetto ieri di discussione alla Camera dei deputati dove il Ministro degli Esteri Mironescu ha fatto qualche dichiarazione circa l'atteggiamento della Russia rispetto alla Romania. Egli ha detto in sostanza che il Governo sovietico non ha proposto direttamente al Governo di Bucarest l'applicazione del patto Kellogg, ma gli ha inviate proposte indirette per il tramite della Polonia. Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che la Romania è pronta a ratificare anche subito il patto stesso poichè è animata da sentimenti di pace nei quali risiedono le fortune del paese. Perciò, non solo nei confronti dei Sovieti, ma di qualsiasi altra nazione, la Romania è disposta ad accettare la applicazione leale del patto Kellogg. (*R.*)

LA MALATTIA DI FOCH

PARIGI, 15 sera

Viva impressione ha cagionato l'annuncio della malattia che ha colpito il maresciallo Foch. All'età di 77 anni il maresciallo, il quale pratica sempre gli sport, ha conservato una vitalità e una energia rara. Egli soffriva da parecchi giorni di malessere cardiaco ma tuttavia, confidando nella sua robusta costituzione, non volle prendersi cura e continuò le sue pesanti funzioni, nonostante i consigli che gli erano rivolti dai suoi intimi. Tuttavia i disordini cardiaci divenirono sempre più frequenti e lo stato del vecchio soldato andava perciò ispirando sempre più vive inquietudini.

Venerdì sera il maresciallo non si sentì bene e fu costretto a mettersi a letto. L'indomani non volle che si chiamasse il medico, credendo che la sua indisposizione non sarebbe stata che di breve durata. Domenica mattina il suo stato bruscamente si aggravò. Vari medici furono chiamati a consulto al capezzale del maresciallo. Quando gli uomini di scienza arrivarono al letto del malato, che è curato nel suo domicilio in Rue de Grenelle 38, il Maresciallo li ricevette con la sua affabilità consueta. Egli, che ha conservato tutta la sua lucidità di mente e non sembra affatto preoccupato della sua malattia, si è prestato molto di buon grado ad un esame medico approfondito, si è trattenuto con i dottori che lo curano ed ha scherzato anche con essi.

Dopo il consulto avvenuto nel pomeriggio di ieri, è stato redatto un bollettino nel quale si constata che il Maresciallo soffre di crisi cardiaca ed ha bisogno di un riposo completo. Il bollettino è firmato da sette medici. Le due figlie del Maresciallo si sono recate ad abitare nel suo appartamento per curarlo.

Nella serata è stato segnalato un leggero miglioramento. Stanotte all'una tuttavia nessun mutamento significante si era prodotto nelle condizioni del malato. Un registro è stato posto nella portineria del palazzo dove abita il Maresciallo, registro sul quale Briand e Barthou sono stati i primi ad iscriversi.

Il bollettino di stamane dice che si è notata una lieve attenuazione dei sintomi e che le condizioni cardiache e renali presentano un miglioramento.

Anche Clemenceau indisposto

PARIGI, 15 sera

La rigidità dell'inverno sembra colpire gli uomini più rappresentativi della Francia. Dopo Foch anche Clemenceau è stato costretto al letto. L'antico Presidente del Consiglio soffre di un attacco di influenza che fortunatamente per ora non riveste carattere di pericolo.

ASPETTI DELLA "BANLIEUE,,

Un nuovo apostolato popolare?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, gennaio

Dopo quanto è stato detto sulla banlieue, ci si pone un problema la cui attualità vale per la periferia parigina come per qualunque apostolato popolare, si svolga questo sotto il cielo del Nord o quello del Sud. Ci si permetta a questo proposito una piccola pregiudiziale. Quando si parla di « apostolato » parecchi sono indotti a pensare che i « metodi » sono più o meno necessarii secondo che essi sieno richiesti dal temperamento o mentalità di chi li esercita. E' un errore, a nostro modo di vedere. Un metodo, sia quello scout o quello dell'Esercito della Salvezza o quello Salesiano non è tale, perchè soggettivo a chi lo impiega, ma perchè corrispondente ad un determinato stato d'animo, a un état d'esprit, si direbbe qui, il quale esige nuovi piani e una tattica nuova. I piloti? Oh, quelli non mancano mai, grazie a Dio, e la storia dell'apostolato cattolico sta a dimostrarcelo coll'eloquenza di mille e mille esempi di generose donazioni e di eroici sacrifici. Nelle città periferiche a Parigi — ci troviamo di fronte adunque a milioni di abitanti — quasi una ventina di gruppi d'azione sociale e religiosa prodigano il tesoro del loro sapiente apostolato. Eccovi una parte della lista colla denominazione francese per meglio farli riconoscere da chi ha una certa dimestichezza con le cose francesi: Hommes catéchistes, Dames catéchistes, Jeunes Conférenciers, Auxiliaires des patronages, Conférences de St. Vincent de Paul, Secrétariats de famille colle loro Cités-Jardins, i Secrétariats d'action sociale, i Secrétariats sociaux. Les Equipes Sociales, l'Union catholique du personnel des services de santé, l'Oeuvre Saint Michel delle Scuole Normali secondaria e superiore, l'Union syndicale des Ingénieurs catholiques, l'Action populaire etc. etc.

Limiti e influenze

Ci pare superfluo mettere in evidenza la preziosa attività di queste consociazioni. Nel mare magnum *che è la banlieue essi rappresentano delle salde tavole di salvataggio a cui, giorno per giorno, chiedono soccorso gli innumerevoli naufraghi della vita, morale sovratutto perchè i vinti dell'esistenza economica devon sempre, alla fin fine, far risalire la ragione delle loro miserie a qualche causa prima d'ordine morale. Queste opere e iniziative hanno sviluppo nel quadro della parrocchia e arrivano a influenzare un pubblico piuttosto evoluto, e, qualora si tratti di una agglomerazione operaia, quest'ultima si avvicina al genere di quelle che si incontrano nei faubourgs, voglio dire il tipo-operaio il quale legge il suo giornale, che si appassiona al ritmo della vita civile e desidera essere considerato « un cittadino ».*

Vedete a mo' d'esempio il caso delle Equipes sociales e della Jeunesse Ouvrière. Le prime mirano a coltivare nella massa lavoratrice una *élite operaia dal punto di vista culturale, professionale, artistico, e per mezzo di questa nuova aristocrazia proletaria, gettare il ponte ideale di congiunzione fra la classe borghese e quella lavoratrice. Per tale motivo le cellule sociali delle « équipes » non possono agire se non in quartieri ove sia possibile contare su un nucleo di operai istruiti o almeno orientati verso una consapevolezza più larga dei suoi diritti e doveri sociali.*

La Jeunesse ouvrière d'altra parte ha un compito ben definito, volendo essere un'organizzazione cattolica di formazione religiosa e professionale.

Nè gli uni nè gli altri possono con efficacia applicare i loro principi di apostolato individuale o collettivo in queste immense plaghe le quali oltrepassano i loro quadri e le loro possibilità.

L'apostolato nelle periferie

L'Armée du Salut ha ben compreso questa verità. In un quartiere qualsiasi, essa riunisce i ragazzi, li fa cantare, li accosta per mezzo della musica e poi cerca di guadagnare la simpatia e l'amicizia prestando loro i servizi più umili come i più nobili. Salvare per servire: è il suo motto. Solo in seguito — ed è qui che comincia il pericolo indiretto della sua azione — i militi ed ufficiali della possente armata anglo-sassone, osano intraprendere una lenta educazione spirituale-religiosa la quale certamente non è quella cattolica.

Nè si creda che questo apostolato sia facile perchè non presenta delle speciali esigenze trovandosi ancora nella sua fase di imprecisione.

Pensate ad es. ad una scuola di analfabeti? A formare un circolo, o delle conversazioni utili e interessanti? Vi trovereste di fronte un'ambiente quasi ostile o per lo meno diffidente. Alle vostre iterate sollecitazioni vi si risponderà affermativamente e... alla prima riunione vi trovereste completamente solo... Voi non avete saputo interpretare a fondo la psicologia peculiare di queste moderne cosmopoli. Assisteva giorni fa ad un film dato presso uno « Studio » parigino sulla « Zone ». Fra il quadro dolorante di miserie umane e le ben studiate illustrazioni preparate per il pubblico, v'era un dislivello, anzi un contrasto: nella vita dura e nuda di gioie umane dei poveri «chiffoniers», il compilatore — borghese se non di condizione sociale indubbiamente di mentalità — non sapeva leggere se non « il nuovo » il « sensazionale», atto a solleticare l'interesse dei suoi clienti collo stesso inchiostro con cui avrebbe commentato un film d'avventure fantasiose o romantiche. Altrettanto si dica, mutatis mutandis, *dei missionari protestanti. Costoro si trovano di fronte ad una massa la quale ha perduto il senso degli stessi valori umani, di un certo piano superiore.*

Bisogna, qui, rifare l'uomo, ridestare in lui la coscienza della sua dignità, dargli il gusto del Bello e del Grande, apprendergli il modo di amare la vita anzichè concepirla come una sopportazione o una noia o attraverso l'illusione pagana di un sensualismo e di un naturalismo che, se non sono uno scandalo pubblico lo si deve a quell'assieme di reticenze e di riserve che passa sotto il nome lussuoso e ipocrita di «civiltà».

Servire in letizia

Un mezzo, sovra tutti, è destinato ad avere una influenza decisiva sulle facoltà di questo « nuovo uomo » di cui parliamo: la musica e il canto.

Se inviate fra queste miriadi di baracche un'orchestra o una fanfara, nel pomeriggio di una domenica ad es. assistereste ad una scena curiosa. Centinaia e centinaia di banlieusards vi si stringono attorno e per delle ore s'improvvisano uditori pazienti e non meno bongustai dei frequentatori di una sala o di un caffè cittadino. Il canto! Come tacere le virtù miracolose di questo elemento mirabile di concordia spirituale e di elevazione dell'animo!

Una sera — una di quelle che si passan volentieri in casa — un bel gruppo di giovani italiani — e napoletani per giunta — convenne ad un amichevole ritrovo. Tre di essi tenevano al collo degli strumenti a corda: chitarra, mandolino e armonica. Uno di quei cari amici, ad un tratto, per una reminiscenza improvvisa esce con lo splendido e nostalgico « Santa Lucia ». Come toccati da una ispirazione comune quella trentina di operai si raccolse in circolo e con tutto il sentimento di cui eran capaci evocavano colle note della canzone, la lontana Napoli, indimenticata e indimenticabile; tanto sognata col suo cielo e col suo mare... Un calabrese particolarmente mi fece impressione. Presa di botto una sedia si mise dinnanzi alla chitarra e quasi volesse armonizzare la sua voce con quella dello strumento, cantava, commosso alle lacrime, come se intendeva dialogare colle melodie della musica... Il cuore del popolo era là... Il suo volto si scopriva in quel gesto spontaneo e appariva, in semplicità e verità, la grandezza morale di cui è capace.

Che cosa non si può dire e ottenere quando gli animi sono così predisposti? Se aggiungete a questo, un'accostamento fatto di amicizia e di bontà, materiato di opere e di servizi, a tutti i punti di vista e in ogni ordine della vita, sia economica che morale, individuale o famigliare, voi avrete aperto una breccia per giungere a risultati sensibilissimi.

Le nuove missioni

In breve in un quartiere si sarà guadagnato una larga popolarità la quale vi faciliterà il passo per una piena penetrazione religiosa. Una missione religiosa, concepita sotto queste forme non è semplicemente una scossa salutare, ma è lo sbocco naturale e il coronamento di una lunga assistenza materiale ed educativa e anzichè restare una fugace parentesi — per quanto importante e decisiva in molti casi — essa segnerà una spinta vigorosa e una affermazione solida che si svilupperà a mezzo delle propaggini create nel seno stesso della vita popolare, là dove il vizio si annida più facilmente perchè è il punto di partenza e la sorgente della sua attività fisica e spirituale.

La Compagnia di S. Paolo lavora dal suo primo giungere a Parigi, appunto, in questo senso, realizzando a tappe questo programma umano e nel contempo di prudente e aperta evangelizzazione. Non sbagliamo se ripetiamo che l'apostolato è una scienza. Questa scienza però, non è in rapporto a determinate elaborazioni scientifiche, ma la si possiede in guisa più o meno chiara e profonda, nella guisa con cui è chiara e profonda in noi la « vita interiore ».

A che varrebbe nazionalizzare, infatti, i mezzi per una battaglia, se i soldati che la devono condurre non hanno il morale ben elevato e la certezza della vittoria finale?

Il primo artista dell'apostolato è colui che è più santo.

Verità lapalissiana, ma non abbastanza ripetuta. Quegli solo possiede il genio di tutte le trasformazioni e di tutti gli adattamenti alle circostanze e ai luoghi.

La banlieue parigina — simbolo di tutte le masse popolari disseminate nei paesi dell'industria e dell'economia moderna — li attende questi santi.

Quale responsabilità per noi cattolici se non sapremo, alle moltitudini che invocano l'Evangelo, presentar loro i sacerdoti dell'era nostra: gli apostoli sociali o, meglio, santi dell'apostolato sociale!

Sante Maggi

LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

nella costituzione "Auspicantibus nobis,,

ROMA, 15 sera

Il documento papale ha riempito di gaudio il mondo cattolico che prepara, per l'importante giubileo in corso, grandi dimostrazioni di solidarietà cristiana e dimostrazioni di devozione filiale di tutti i fedeli cattolici verso il padre comune. Con uno sguardo unico, sintetico, il Papa ha stretto nello stesso vincolo universale di paterna carità i fedeli e gli infedeli, perchè tutti, e specialmente i più bisognosi, abbiano l'opportunità di raccogliere le primizie della bontà e della generosità del Padre, mentre i figli si preparano a rendere testimonianza di profondo attaccamento alla Santa Sede, mentre dalle diocesi vicine e lontane giunge l'eco dei programmi giubilari.

Mentre già si nota il movimento convergente verso Roma, da Roma si irradia già negli albori dell'anno nuovo il movimento divergente della munificenza spirituale del Papa. Un articolo dovuto alla penna di uno dei più autorevoli esponenti della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*, si diffonde ampiamente nel mettere in risalto la specialissima importanza che le missioni avranno nella preghiera, nell'azione, nei pellegrinaggi, nella generosità dei fedeli nel corrente anno santo straordinario.

« Sono pochi giorni — così l'articolista — che il Presidente della Unione Missionaria del Clero, al Clero d'Italia rivolgeva calda esortazione perchè nell'anno giubilare si possa duplicare il numero dei sacerdoti iscritti all'unione missionaria alludendo alla totalità del Clero italiano, poichè gli iscritti sono già 34 mila. E' bene che specialmente il Clero curato tenga presente quello che è il frutto pratico delle sicure esperienze di molti sacerdoti e collaboratori del movimento missionario: per risvegliare la fede nei fedeli, non vi è di meglio che impegnarli a cooperare per portare la fede fra gli infedeli. E' la fede per la fede. Ottima esperienza, che ha dato risultati sorprendenti. I fuorusciti facilmente rientrano, i freddi si riscaldano, e tutti rivivono la fede propagandando la fede.

Per l'acquisto delle indulgenze del giubileo — il Santo Padre, oltre le note condizioni — come finale mette l'offerta alle sante missioni. Il quarto comma precisamente suona così: « A coloro che elargiranno una qualche elemosina secondo i propri mezzi e il consiglio dei loro confessori, destinandola a qualche opera pia — raccomandiamo specialmente l'Opera della Propagazione e Preservazione della Fede ».

Dove si vede come il Santo Padre, mentre ha cura di conservare e difendere la fede dei fedeli, si affanna con paterna sollecitudine a donarla agli infedeli. La forma dell'articolo è di una precisione unica perchè sanziona, a scanso di equivoci, il dovere di tutti i cattolici del mondo, impegnando tutti a pregare per le missioni, facendo anche l'offerta per i bisogni imminenti dei poveri missionari che oggi più che mai hanno urgente bisogno di mezzi per portare la civiltà della Croce fra le genti che vengono verso la Chiesa. Fare l'offerta alla propagazione della fede vuol dire dare l'elemosina a tutte le missioni del mondo senza distinzione, per tutti i bisogni dei missionari e per tutte le istituzioni e fondazioni missionarie perchè, essendo la propagazione della fede l'organo speciale della Santa Sede, ha non semplicemente l'onore di esser opera pontificia per eccellenza ed opera principe fra tutte, ma ha sopratutto l'onere di raccogliere da tutti i fedeli per distribuirli a tutti gli infedeli i benefici della cristiana carità ».

Gli agricoltori cattolici belgi per i disastrati dall'inondazione

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

BRUXELLES, 15 sera

La grande organizzazione cattolica del « Boerenbond » è stata fra le prime e le più generose nei soccorsi alle vittime e ai danneggiati dell'inondazione avvenuta nella regione di Dermond. Una commissione di dirigenti ha visitato le regioni devastate per organizzarvi importanti soccorsi. A Dermond vi fu poi un' importante riunione alla presenza di mons. Luytgaerens, segretario generale di Boerenbond, nella quale si presero disposizioni per dare alloggio ai senza-tetto. Si è poi costituito un ufficio permanente di soccorso che porterà, ovunque occorra, alimenti materiali di sanità, vestimenti, ecc. Inoltre, grazie all'interessamento del «Boerenbond» sono state assicurate congrue indennità ai colpiti dalla inondazione.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 15 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

il card. Vannutelli, decano del Sacro Collegio e suo Datario;

mons. Marchetti-Selvaggiani, segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Paino, arcivescovo di Messina.

Nuovo Vescovo

Il S. Padre ha nominato vescovo di Hildesheim, mons. Nicola Bares, canonico della cattedrale di Treviri, Rettore di quel Seminario.

I parenti del card. Sincero

Stamani il S. Padre ha ricevuto il card. Sincero che gli ha presentato i fratelli e i parenti venuti in occasione della sua consacrazione episcopale.

L'ordinazione sacerdotale di un nobile

In questi giorni è stato ordinato sacerdote, iscritto nel clero romano, il nobile giovane avv. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone. Egli è figlio del generale conte Luigi e nipote del marchese Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato e senatore del Regno.

La giornata universitaria rinviata al 7 aprile

ROMA, 15 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Previ i dovuti accordi con le superiori autorità ecclesiastiche, la giornata universitaria — il giorno destinato in tutta Italia alla raccolta delle offerte per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e già indetta quest'anno per il 17 marzo, domenica di passione — viene trasferito alla domenica *in albis*, 7 aprile.

« Questa comunicazione valga sin d'ora per le necessarie disposizioni che i reverendissimi Ordinari, le organizzazioni cattoliche, gli amici dell'Università Cattolica e quanti si preoccupano del buon esito della giornata, si compiaceranno di emanare all'uopo, affinchè anche questo anno e più degli anni scorsi, la generosità dei cattolici italiani a favore dell'Ateneo del S. Cuore, così paternamente prediletto dal S. Padre, sia degna dell'Istituto caro e insigne, dei sacrifici compiuti sin qui, nelle mète più alte che esso deve raggiungere ».

Facilitazioni ferroviarie per il Giubileo del Papa

ROMA, 15 sera

In occasione del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato nel periodo dal 1.o gennaio 1929 - VII., al 31 dicembre 1929-VIII, per i viaggi di andata e ritorno in comitiva, le riduzioni del 30 % per comitive di almeno 25 persone e del 50 % per quelle di almeno 51 persone. Tali riduzioni sono ammesse anche per recarsi a visitare i Santuari di Padova, Loreto, Assisi, Montecassino e Valle di Pompei, prima di toccare o dopo aver toccato Roma. I biglietti rilasciati per percorrenza complessiva fino a 500 chilometri sono validi 15 giorni, quelli per percorrenza superiore ai 500 chilometri valgono 30 giorni.

La morte di mons. Batiffol

PARIGI, 15 sera

Ieri è morto mons. Batiffol, nato a Tolosa il 27 gennaio 1861. Mons. Batiffol era molto noto nel mondo delle lettere e tra gli autori storici e si era trattenuto lungamente a Roma per studiarvi le catacombe, di cui ha redatto interessanti monografie. Egli era dottore *honoris causa* dell'Università di Oxford e presidente della Società degli antiquari di Francia.

LA BENEDIZIONE DEGLI "AGNUS DEI,,

ROMA, 15 sera

(*P. O.*) Avrà luogo prossimamente la benedizione degli *Agnus Dei*, cioè delle cere benedette recanti da un lato l'effige del mistico agnello dall'altro qualche innovazione sacra, tra le più popolari e tra quelle che hanno speciale rapporto al momento e circostanze nelle quali la benedizione ha luogo. Questa viene fatta dal Papa in Vaticano nella sala Concistoriale e poi, siccome il quantitativo delle cere è sempre molto ingente, viene proseguita nel convento di Santa Croce di Gerusalemme, essendo riservato ai monaci cistercensi di quella basilica il privilegio di preparare le cere ed assistere il Papa nella loro benedizione.

Il Pontefice benedice l'acqua in una grande conca d'argento e poi vi immerge un grande quantitativo di pezzi di cera di diversa grandezza ritraendola poi con una grande spatola e consegnandola ai monaci che la stendono su vasti tavoli dove sono distesi candidi lini per asciugarla. All'indomani l'acqua benedetta viene portata a Santa Croce di Gerusalemme insieme col quantitativo di cera da benedire. La benedizione viene compiuta nei giorni successivi.

La benedizione veramente era già stata fissata per lo scorso dicembre, ma siccome si prevedeva che in quest'anno essa avrebbe dovuto essere rinnovata perchè cadeva la ricorrenza del giubileo sacerdotale del Papa, così veniva rinviata. La data non è ancor stata fissata, ma si ritiene sia abbastanza prossima.

Pio XI ha già compiuto due volte questo tradizionale rito che risale al Medioevo, avendo egli già benedetto di *Agnus* al principio del suo pontificato e nell'Anno Santo.

Tra le immagini con le quali i ceri vengono stampati, ve ne è sempre qualcuna, come abbiamo detto, che si riferisce a particolari circostanze del momento nel quale avviene la benedizione. Così al principio dell'attuale pontificato tra le immagini furono introdotte quelle di Sant'Ambrogio e di San Carlo in rapporto con le origini milanesi del nuovo Pontefice e nell'Anno Santo quella dei santi canonizzati in quell'annata memoranda.

Adesso, per le nuove benedizioni, alle forme delle immagini già esistenti, si sono aggiunte quelle di Cristo Re e di Sant'Agnese Vergine Martire e di S. Teresa del Bambin Gesù. Di quest'ultima già esisteva fino dal 1925 il formato grande, ma adesso si è fatta anche la forma per i formati più piccini, con l'effigie di quella popolarissima Santa. A benedizione compiuta gli *Agnus* si portano in Vaticano dove si conservano per essere distribuiti a coloro che li richiedono. Non c'è bisogno di aggiungere che tale distribuzione avviene solo in vista della devozione popolare e che per gli *Agnus*, come per le reliquie, qualunque retribuzione è severamente vietata.

IL SALUTO DI MONS. G. ROSSI

Vicario Capitolare di Milano

MILANO, 15 sera

Mons. Giovanni Rossi, Vicario Capitolare della Chiesa milanese, ha indirizzato al Clero ed ai fedeli della sua diocesi, una commossa lettera di saluto.

In essa S. E. rievoca la figura del Cardinal Tosi, esprime oltre ai sentimenti di dolore e di accorato rimpianto che l'improvvisa scomparsa dell'Arcivescovo amatissimo ha provocato in lui, nel clero, nelle autorità e nel popolo tutto, anche i sensi più vivi di cristiana rassegnazione ai voleri di Dio.

Ringrazia insieme alle autorità, quanti vollero onorare l'Eminentissimo Estinto partecipando alla splendida manifestazione cui dettero luogo i funerali, e fa voti che il S. Padre Pio XI allieti al più presto i suoi figli milanesi dando loro un nuovo santo Arcivescovo fatto secondo il Cuore di Dio.

« Intanto — scrive poi S. E. Monsignor Rossi — il governo della Diocesi dal Ven. Capitolo Metropolitano venne con voto unanime affidato al povero scrivente; benchè riluttante, ho accettato la pesante croce, confortato dalla benedizione preziosissima del Santo Padre, e dal pensiero che non sarò solo a portarla, ma avrò tanti Cirenei, quanti sono tutti quelli che mi vogliono bene: da tutti invoco l'aiuto della preghiera, che non mi mancherà, specialmente dal Clero, dagli Istituti religiosi, dai Chierici del Seminario, dalle Associazioni maschili e femminili; il Signore, che dà la grazia secondo il bisogno, faccia sì che la diletta Diocesi non abbia a patir danno per colpa mia ».

La lettera termina con una calda raccomandazione del Seminario diocesano di Venegono, che fu l'ultimo e più ardente voto dello scomparso Arcivescovo.

Opinioni e fatti

La pace di Dio

In Germania sono molti, dalle parti più diverse a predicare parole di pace, anche se nell'intimo di chi le pronuncia covano talvolta bellicosi propositi di rivincita; ma nessuno vorrebbe dubitare della sincerità di una tale invocazione quando questa parte dai ministri della Chiesa nel nome di una dottrina che trascende ogni terreno interesse e umana divisione.

Così nell'ultimo giorno del 1928, il Cardinale Faulhaber predicò nel Duomo di Monaco, prendendo per tema le parole di Isaia intorno alla pace sulla terra.

« L'anno che spira — disse il Cardinale nella sua predica — ha registrato nelle sue cronache due avvenimenti che emergono nel cammino della pace: il 27 agosto fu firmato a Parigi il patto Kellogg, un trattato di pace internazionale; il 22 novembre fu inaugurato a Roma il monumento a Benedetto XV, il Papa della pace.

« Poco mancò che la fine dell'anno non fosse funestata da una guerra nell'America meridionale. Ragioni bastanti per meditare alla fine dell'anno intorno alla pace sulla terra ».

Ricordate le parole di Isaia profeta il quale dice che la pace del mondo verrà « alla fine dei giorni », il Cardinale prosegue:

« Cristo è venuto a compiere le predizioni dei profeti. La seconda invocazione del Padre Nostro ci assicura che un giorno verrà il regno di Dio e con esso la sua pace. Verrà col lento cammino dei secoli. Cristo ammonisce: «Tenete la pace fra voi». Egli rimprovera a Pietro l'uso della spada. Solo la pace, non la guerra, è spirito dello spirito di Cristo.

« La Chiesa ha continuato il linguaggio di Cristo intorno alla guerra e alla pace. Vi saranno ancora conflitti sanguinosi tra i popoli; ma queste guerre devono divenire sempre più rare, fino a cessare del tutto.

« Ogni guerra, anche la più giusta, è una ferita all'ordine cristiano del mondo. Se la pace è un dono di Dio, è nostro dovere di pregare per averlo: se la pace è un compito delle genti, è nostro dovere di darci premura per adempierlo. La Chiesa prega per la pace. La sua liturgia è ricca di preghiere per la pace: «Signore, dona la pace ai nostri giorni! Guida i nostri passi sulle vie della pace- Regina della pace, prega per noi!

« Nella santa Messa si prega sette volte per la pace.

« Nelle litanie si dice: «Dalla peste, dalla fame, dalla guerra, liberaci o Signore! ».

« Quanto sangue umano — *ricorda poi il porporato* — sarebbe stato risparmiato se il tentativo del Papa di abbreviare la guerra avesse avuto successo! Ma invece la colomba dovette rientrare nell'arca di Dio, perchè non trovò terra, dove potesse poggiare il piede.

« Poche settimane fa il Santo Padre ha levato la sua voce per arrestare lo scontro cruento tra la Bolivia e il Paraguay. Al Congresso di pace di Londra un delegato di altra fede ha esclamato in piena adunanza: «Ditemi un altro uomo, che abbia fatto tanto per la pace, quanto il Papa». Il Cristianesimo non sarebbe la religione assoluta, se servisse solo alle pretese o alle passioni di un singolo popolo ».

Naturalmente, il Cardinale ammonisce dal considerare a priori ogni guerra come un assassinio in massa e dall'esortare i soldati cristiani a rifiutare il servizio in guerra. « La comunità statale — *egli dice* — ha i suoi diritti e chi ha dei diritti ha pure il diritto di difenderli e di respingere l'ingiustizia ». *Ma gli sforzi dei cattolici debbono essere tutti intesi a mantenere la pace, non in odio alla Patria, come coloro che la Patria hanno rinnegato, ma per amore di essa, affinchè, nelle feconde opere della civiltà, in una costante norma di giustizia, possa avere sempre su di sè la protezione di Dio.*

Doloroso e disgustante

I giornali ricevono da Torino:

« Qualche tempo fa al procuratore del Re di Torino venne inviato un romanzo di Amalia Guglielminetti dalla presidenza della Lega per la pubblica moralità per giudicare se nel libro vi fossero gli estremi del reato di oltraggio al pudore a norma dell'art. 339 del Codice penale.

Il procuratore del Re dichiarava che non si poteva procedere contro il libro denunciato per il reato contemplato dall'art. 339 del C. P., e ordinava la trasmissione della denunzia al pretore di Torino, competente a vedere se potesse ricorrere nel caso l'ipotesi dell'art. 112 della legge di P. S.

Ora il pretore ha rinviato in questi giorni a giudizio la scrittrice e l'editore appunto per l'art. 112 della legge di P. S., articolo il quale prescrive che non possono esporsi alla pubblica vista, nè essere poste in vendita pubblicazioni offensive della morale, della decenza e del buon costume. Contemporaneamente sono stati diramati ordini pel sequestro del romanzo ».

Che il periodo aureo degli spacciatori — e spacciatrici — di pornografia sotto il pretesto artistico stia per finire davvero?

E' per altro doloroso constatare che, in America, in Inghilterra e in Italia, i più recenti casi di intervento dell'autorità contro pubblicazioni offensive della morale e del buon costume riguardino delle donne. Vergogna!

Ma intanto bisogna congratularsi con la Lega per la pubblica moralità, che ha saputo attentamente vigilare e prontamente intervenire, quanto con l'egregio pretore di Torino che non ha fatto orecchi da mercante.

(effe)

Le sovvenzioni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

ROMA, 15 sera

Nella prima decade del corrente mese l'Opera nazionale Maternità Infanzia, ha sovvenzionato le seguenti istituzioni. Roma Ricovero S. Giuseppe (Opera Guanella) L. 10.000; Comitato romano per la lotta antitubercolare L. re 15,000; Colonie di Donato L. 10.000; Piacenza, Amministrazione degli ospedali civili per l'orfanatrofio maschile L. 30.000; Legnago (Verona) Reparto di maternità dell'ospedale civile L. 20.000; Pola Asilo Orfanotrofio Principessa Maria di Savoia L. 20.000; Firenze R. Educatorio della Santissima Concezione detto di Fuligno L. 15.000; Castiglia (Mantova) Opera pia Infanzia Abbandonata L. 15.000; Genova, Istituto Biotipoligono L. 10.000; Verona Fascio femminile per il funzionamento dell'ambulatorio delle Piccole Italiane L. 5000.

Sciroppo di S. Agostino

Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante

CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE

Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

DIAFORINA RIVALTA

FEBBRIFUGO INSUPERABILE DI EFFETTO PRONTO CONTRO QUALSIASI FEBBRE

Cura perfettamente bene l'influenza (febbre spagnola e grippe) la febbre di malaria, la febbre del fieno, la febbre maltese e qualsiasi altra febbre con effetto assai superiore al chinino. Con la **DIAFORINA**, la febbre e le possibili complicazioni polmonari cessano dopo venti minuti dall'ingestione della prima cartina, ed il malato non lamenta quel senso di stanchezza che suole seguire lo stato febbrile curato col chinino. Non deprime il cuore, cardiaco e non affatica lo stomaco.

Ricevendo L. 17,50 spedisco franco e raccomandato una scatola. Scrivere **Prof. Dott. P. RIVALTA** - Corso Magenta 10 - Milano (109).

GELONI

Poche applicazioni di raggi ultravioletti guariscono le forme più gravi e ostinate

Dott. A. MORELLI VIA GARIBALDI 9 Tel. 42-72

Gabinetto **DENTISTICO**

Dott. CARRARA

SPECIALISTA in ODONTOIATRIA e PROTESI

VIA INDIPENDENZA 61 p. P.

SCUOLA AUTOMOBILISTI FELSINEA

Via Galliera 139, Bologna, tel. 70-90

SPECIALISSIME facilitazioni agli allievi acquirenti di autovetture FIAT NUOVE, anche con pagamento rateale a 1/2 S. A. V. A.

Nel vostro interesse, VISITATECI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore delle ...

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano avranno corso.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola — Minima L. ...

A Bologna novità scarpe sviluppo bambini, calzettini regalo. Pozzali Via Gargiolari. (13...)

Domande d'impiego e di lavoro

SIGNORINA diploma maestra scolastica offresi istitutrice, lavori ufficio, dama compagnia od altro. Cassetta ... Unione Pubblicità Bologna. (1...)

LA FIORITA

Rivista Quindicinale per Signorine

Abbonamento L. 15

STAMPA CATTOLICA

L'Universalità dell'Azione Cattolica

Traendo occasione dalla lettera del S. Padre al Cardinal Bertram a proposito di azione cattolica, l'*Osservatore Romano* tratta in un bell'articolo, ricco di richiami storici e documentari, dell'universalità dell'A. C.

Dopo aver rilevato come da ottant'anni a questa parte i Sommi Pontefici, abbian ripetutamente richiamato i cattolici di tutto il mondo a l'azione, e come con più frequenza e con più diretta cura abbian rivolti i loro indirizzi e le loro istruzioni ai cattolici italiani, prosegue affermando che:

« mai come durante il Pontificato di Pio XI, questa caratteristica di unanime spirito e disegno di opere, si rilevò nell'Azione Cattolica, così stretta alla missione della Chiesa, così inscindibile dai suoi divini mandati, da essere considerata altrettanto universale per la universalità del Vero cui serve, del bene cui tende fra tutti i popoli, sia pure nella multiforme diversità dell'indole, delle condizioni e dei bisogni ».

Ricordata poi la summenzionata lettera e le parole in cui il S. Padre con mirabile chiarezza e precisione riassumeva le norme ed i consigli dettati e precisati a più riprese, l'*Osservatore Romano* continua:

« Il documento, infatti, che già definimmo tra i più compiuti ed efficaci dettati fin qui se ripete quanto fu detto ed inculcato alle nostre organizzazioni, per la prima volta esplicitamente consacra il campo non solo moralmente ma fisicamente universale dell'Azione Cattolica, le segna i confini stessi del mondiale Regno di Cristo. Universale quindi non solo nella cristiana riforma cui tende, perchè non esclude nessuna manifestazione morale dell'uomo e delle collettività, ma perchè non ammette limiti, di classe, di Stati, di stirpe.

Un'«internazionale» cristiana?

La parola è impropria e brutta, quant'è sinistro il sospetto ch'essa insinua per troppo tristi esperienze in altri campi. No, è semplicemente la cattolicità dell' insegnamento e della pratica del Vangelo e della dottrina della Chiesa.

Già nel settembre 1924 il Santo Padre rivolgendo la Sua parola all'Assemblea della Giunta diocesana di Roma, raccoltasi a pie' del Suo trono, si chiedeva: «*Che cos'è l'Azione Cattolica?*». E rispondeva: «*L'Azione: cioè ogni atteggiamento di vita: vivere e fare. Ma la specificazione, il significato, il segreto è nell'altra parola:* cattolica. *C'è un significato etimologico che significa universale, nel senso che voi siete e volete essere nella Chiesa. E' una grande elevazione ritrovarci in questa grande altezza divina di cose!* ».

Ma forse è un nuovo disegno, una esplicazione nuova, una nuova forma?

Nemmeno. Nulla di più antico, nulla di più tradizionale.

Nell'agosto 1926, Pio XI accogliendo in udienza i parrocchiani di San Camillo, diceva: «*Fino dai tempi degli Apostoli sorgono i cooperatori dell'Apostolato e sono gli Apostoli stessi che segnalano nei loro scritti questi cooperatori e queste cooperatrici, questi uomini cattolici e queste donne cattoliche dei tempi loro all'ammirazione ed alla imitazione di tutti quelli che sarebbero venuti dopo*». E il 19 marzo 1927, alle lavoratrici organizzate dalla Gioventù Femminile Cattolica italiana, ripeteva:

«*L'Azione Cattolica non è una bella novità dei nostri tempi, come alcuni si mettono in mente, alcuni che non sono disposti a ricercarla e che non l'amano questa bella novità. C'era e come! e meglio che adesso e tanto lontano dai nostri tempi! La prima diffusione del Cristianesimo qui in Roma stessa si è fatta così. E poteva farsi diversamente? Che avrebbero fatto i Dodici perduti nella immensità del mondo se non si fossero chiamati intorno gente, uomini, donne, vecchi, fanciulli, dicendo: «Portiamo il tesoro del cielo, aiutateci a diffonderlo!». E' bellissimo vedere i documenti storici di questa antichità* ».

E come allora, oggi, il Papa cita. «*San Paolo* — Ei scrive al Card. Bertram — *ricorda nella lettera ai Filippesi* i suoi coadiutori; *e vuole che siano aiutate* quelle che aveano predicato per il Vangelo *insieme con Lui* ».

«*Par che dica* — commentava anzi nel discorso succitato — *par che dica: sono dell'Azione Cattolica* ».

«Nil novi — dunque — sub sole» della verità, del Cristianesimo, della Chiesa. Nulla di nuovo nel fatto e nella sua estensione, nella storia e nella vita, nei caratteri e nel campo della benefica attività. A guardar bene nulla di nuovo persino nelle ostilità che la accolsero sempre, dandole spesso, secondo la profezia di Cristo, contrassegno, il crisma della sua milizia fedele. Dai tempi apostolici ad oggi come sempre esistette l'Azione Cattolica, un apostolato dei laici accanto alla Gerarchia, così esistettero i suoi persecutori e i suoi martiri. Dal circo di Nerone all'insanguinata terra di Calles.

Solo, il documento Pontificio, solennemente invita tutti ben oltre i confini di Breslavia, come già di quelli d'Italia, a meditare su queste cose sì care e sublimi per tutti i cattolici d'ogni terra, perchè tutti ne traggano simultanea virtù d'entusiasmi o di opere nel nome del Re Divino e per la Sua gloria mondiale ».

Famiglia, natalità e moralità

In un vigoroso articolo del suo direttore l'*Avvenire* di Firenze, il valoroso settimanale dei giovani cattolici di Toscana, s'occupa dell'argomento tanto discusso in questi ultimi tempi, dell'incremento demografico.

Dopo un giusto riconoscimento delle benemerenze e dell'attività svolta in tal senso dal governo nazionale, G. Menara scrive:

« Peccato che in taluni quotidiani e periodici la propaganda per le famiglie numerose non sia ispirata da nobili fini, come altissimo ed augusto è, senza dubbio, lo scopo che il governo si prefigge. Un foglio romano è giunto a dire che *si preoccupa solo del disastro della nazione*; e perciò predica ed agisce a favore dell'alta natalità. Ed accanto all'esaltazione delle gioie pure della mensa circondata da freschi virgulti — i «teneri ramoscelli d'ulivo» cantati dalla Bibbia — confessa ancora la sua «fede nella divinità della carne». Parole testuali, debitamente controllate!

Mentalità bestiale, come ognun vede. E contro questo sdoppiamento di coscienza — possibile solo negli incoscienti — che permette di insegnare il bene e di adorare il male, occorre insorgere con tutto lo sdegno di cui è capace l'anima retta, la linea e condotta del pubblicista cattolico.

Noi non ci possiamo adattare ai metodi macchiavellici di certi letterati da bordello; e dichiariamo ancora una volta che la battaglia per la moralità pubblica o sarà combattuta sul serio o sarà, più che inutile, una buffonata ridicola; perchè ci inchioderà sulle antiche posizioni dalle quali parve ci avesse tolti il chiaro e nobile richiamo delle più alte autorità dello stato.

La lotta è impegnata fra la carne e lo spirito, tra il senso e l'anima. Chi non si sente di rinunziare al culto della carne, non può esser capace di imporsi i sacrifici che la serietà della vita comanda ed esige. Colui che nel piacere, considerato come fine, colloca tutta la ragione della vita, non può accettare la disciplina che la virtù domanda. Se per lui la carne è divina, mai potrà riconoscere i diritti superiori del lo spirito. Il ragionamento è troppo limpido: perchè sia necessario insistervi.

Solo i cattolici possono dirsi «apostoli» veri della campagna per la natalità, perchè accettano il Vangelo nella sua integrità assoluta, nella sua inflessibile intransigenza. E nel Vangelo troviamo maledetta la adorazione della carne ed esaltata la dignitosa bellezza dello spirito; poichè quella produce il peccato, questo crea le virtù.

Noi non ci accontentiamo di deplorare genericamente la teoria del «controllo delle nascite» che a possibili vite umane chiude la via dell'esistenza; ma detestiamo in particolare anche i genitori vigliacchi che hanno paura dei figli, i goffi e ripugnanti seguaci del celibato vizioso, i professionisti dell'amore libero, che fanno i moralisti sulla piazza, nella conferenza, e nel giornale, e poi, oltre il fragile velo di apparenze oneste, menano vita libertina, offendono sacrilegamente ogni legge; creando per sè l'assurdo ed osceno codice del massimo godimento col minimo sacrificio.

E non ci fermiamo qui. Se si vuole una riforma dei costumi famigliari, bisogna anche voler aboliti gli ostacoli che alla moralità si oppongono. Non si può pretendere pura la famiglia, casta la figliolanza, se il dèmone dell'immoralità ha le porte spalancate, col cinema, col teatro, colla rivista galeotta, col romanzo indefinibile, colla moda, coll'insidia gettata attraverso le vie, come trappola mortale per gli ingenui e i semplici.

Una volta, quando eravamo soli a gridare al deserto; a denunziare gli assalti alla morale cattolica; a implorare che l'autorità impedisse lo spaccio di libercoli sudici: a scongiurare che, per sola carità di patria, si chiudessero le correnti diaboliche aperte sulla nazione dall'infinita coorte di assassini che avevano nel programma la violazione del diritto naturale e divino della vita; ci si guardò in faccia con seccato stupore, come fossimo un branco di esaltati. Oggi le parti sono invertite. Convengono con noi — cioè coi principii cristiani — autorità e giornali, uomini di Stato e letterati, filosofi e sociologi, poichè solo in noi fu sperimentato un programma capace di salvezza per la patria. Ma è bene avvertire che forse in nessuna battaglia, come in questa, occorre convinzione e assolutezza. I fiacchi e gli accomodanti, le tolleranze e le eccezioni fanno perdere la pugna.

E giacchè siamo alle soglie del carnevale, aggiungiamo — a modo di conclusione — che col programma della moralità famigliare e delle nascite numerose male si accordano i divertimenti snervanti preannunziati dai cartelloni murali, affissi col beneplacito ufficiale.

Vinceremo la buona battaglia, se la propaganda sarà, per definirla coi termini di moda, assoluta, integrale, totalitaria.

Per la causa di beatificazione di Der Gomidas Keumargiam o Cosma Da Carbania

ROMA, 15 sera

Stamani nel Palazzo Apostolico Vaticano con l'intervento dei Cardinali e con il voto dei prelati ufficiali e consultori teologi componenti la S. Congregazione dei Riti si è tenuta la congregazione preparatoria per discutere il dubbio se consti del martirio, della causa del martirio e dei segni o prodigi del servo di Dio Der Gomidas Keumargiam o Cosma Da Carbania, sacerdote armeno ucciso nel 1707, come si asserisce, in odio alla fede. La causa fu introdotta a Costantinopoli nel maggio del 1915.

Il cimitero dei cani

Un'isola della Senna, poco prima che a Saint-Denis il fiume esca da Parigi, forma una graziosa macchia di verde. Una volta si chiamava: «Ile des ravageurs» cioè «dei predoni» a cagione della fama dei suoi abitanti, ma oggi, disperso ogni disonorabile ricordo la piccola isola, delicatamente incorniciata di boschetti, seminata all'interno di leggiadre oasi di verde, alberga il cimitero dei cani, istituzione molto decorosa, e per bene, con monumenti, lapidi, iscrizioni. L'uomo, almeno il parigino, tributa molte espressioni affettuose sulle tombe dei fidi amici quadrupedi. Il cimitero dei cani è descritto e illustrato da Vincenzo Strappati sulla FE... del 13 gennaio che pubblica inoltre: Idilio Dell'Era · *L'Imperatore;* Don Carlo: *Lettera festiva;* Guido Zaccagnini: *Gli antichi grammatici a Bologna;* Manlio Barilli: *Nel cuore della Macedonia;* Daria Banfi Malaguzzi: *zio d'America* (novella illustrata da Melandri); Carlo Bresciani: *Nella casa del Maresciallo;* Lamberto G. Pini: *Tommaso Salvini;* Silvio d'Amico: *Visi e maschere;* Ubaldo Ferrari: *Parsifal alla Scala.* — Una copia L. 2. L'abb. annuo L. 100. Inviare ordinazioni e vaglia in Via Mentana 4, Bologna.

RE GIORGIO TENTO' DI IMPEDIRE la seconda guerra balcanica

PARIGI, 15 sera

I giornali hanno da Sofia che un diplomatico bulgaro, riferendosi alla grave malattia del Re d'Inghilterra, pubblica sul *Slovo* particolari assolutamente inediti sugli sforzi compiuti da Re Giorgio al tempo della seconda guerra balcanica per impedire lo scoppio del conflitto fra gli ex alleati.

« La firma del trattato di Londra — racconta il diplomatico — fu celebrata con un grande pranzo offerto a Palazzo Reale in onore dei rappresentanti che avevano preso parte ai negoziati. Dopo il pranzo Re Giorgio, accompagnato dal ministro degli Esteri Sir Edward Grey, si trattenne a conversare c alcuni dei capi delle varie delegazioni. Il Sovrano si rivolse per primo a me perchè la Bulgaria era considerata come decisa ad affrontare una nuova guerra. Egli mi chiese da principio notizie sulla situazione interna del nostro paese, sui nostri progetti di ricostituzione economica e di riorganizzazione dei nuovi territori, sulla salute del nostro Re e sul valore delle nostre truppe. Quindi, divenendo pensoso, mi chiese improvvisamente:

« — A che punto si trovano i vostri rapporti con gli Alleati del vostro Paese?

« — Si prevedono delle difficoltà — risposi, — ma spero che la prudenza e la moderazione predomineranno.

« — Con la Serbia voi avete firmato un trattato in base al quale, in caso di disaccordo, la disputa sarà risolta dall'Imperatore di Russia come arbitro, ma con la Grecia?

« — Anche con la Grecia le dispute che potrebbero eventualmente presentarsi potrebbero essere re[illegible] late per mezzo di un arbitrato: con un arbitrato delle tre Potenze della Triplice intesa.

« — Esistono tuttavia delle nubi. Fate attenzione. Io parlerò ai delegati della Grecia.

« Il Re si volse allora verso il suo ministro degli Esteri, col quale parlò un poco, poi si rivolse di nuovo a me.

« — Telegrafate al vostro Re il mio pensiero, dicendogli che colui che romperà l'alleanza balcanica, provocando così una guerra interalleata, assumerà una terribile responsabilità di fronte alla storia.

« Sir Edward Grey mi guardò severamente e con aria d'approvazione, dimostrando così di essere assolutamente d'accordo con l' avvertimento categorico di Re Giorgio. Il Re tacque un momento, poi riprese:

« — La vostra alleanza ha risolto la questione d'Oriente senza l' intervento di nessuna grande Potenza, e grazie a questo fatto noi abbiamo potuto evitare il conflitto mondiale. Ma colui che attaccherà i suoi alleati o uno dei suoi alleati sarà crudelmente punito.

« Diedi a Giorgio V l'assicurazione che la nostra Patria, che aveva consentito ai più duri sacrifici, non si lascierebbe trasportare a commettere una follia. Il Re chinò leggermente la testa con semplicità e mi tese la mano sorridendo. Sir Edward Grey fece altrettanto, ma nello stringermi la mano, mi disse:

« Avete inteso le parole del Re. Trasmettetele subito al vostro Sovrano.

« Telegrafai immediatamente a Re Ferdinando le parole del monarca inglese, ma non ebbi alcuna risposta da Sofia. Re Ferdinando, invece di prendere in considerazione gli avvertimenti dati da Re Giorgio, diede ordine alle sue truppe di attaccare gli alleati Serbi e Greci ».

NUOVO AEROPLANO DA GUERRA sperimentato in Isvezia

PARIGI, 15 sera

L'*Echo de Paris* ha da Stoccolma che le officine Junkers di Limhamn, nei pressi di Malmö, una filiale della nota casa tedesca, stanno costruendo un aeroplano da caccia e da ricognizione, il « K. 47 » la cui capacità di combattimento e di velocità sorpasserebbe, secondo i giornali di Stoccolma, quella di tutti gli apparecchi dello stesso tipo.

Costruito interamente in duralluminio e provvisto di un motore di 450 cavalli, l'aeroplano disporrebbe di una velocità di circa 300 chilometri all'ora e potrebbe raggiungere un'altezza di novemila metri. La sua velocità di decollaggio gli permetterebbe di raggiungere un'altezza di tremila metri in sette minuti. L'apparecchio è a due posti: per il pilota e per il mitragliere; quest'ultimo è racchiuso nella navicella su un sediolino sospeso. Praticamente l'aeroplano può essere manovrato come un apparecchio a un posto pur portando due persone. La posizione del mitragliere facilita il fuoco laterale ed è in ciò che risiederebbe la superiorità del nuovo aeroplano.

Compagnie di navigazione in concorrenza per l'approdo all'Avana

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, 15 sera

La guerra fra le compagnie di navigazione estere e quelle americane si è estesa. La Spagna è entrata in campo accanto all'Inghilterra. La Compagnia di Navigazione Reale Spagnuola ha deciso di includere l'Havana fra i porti che i suoi piroscafi toccheranno sia all'andata che al ritorno da New York. a « Shipping Board » degli Stati Uniti vede così seriamente minacciato il suo traffico fra New York e l'Havana poichè le navi della Compagnia di Navigazione Reale Spagnola non sono sottoposte al regime proibizionista come quelle americane. Questa circostanza invoglia i passeggeri a preferirle.

Sino ad ora il porto di Havana era stato un porto di scalo per le navi spagnole soltanto nei loro viaggi di andata: nel ritorno esse viaggiavano direttamente da New York in Spagna.

Secondo il rappresentante a New York della Compagnia di Navigazione Reale Spagnola la decisione della compagnia, del pari che lo sviluppo del servizio di passeggeri spagnolo notato durante lo scorso anno, è dovuto al fatto che a Cuba si sta iniziando un'era di prosperità commerciale senza precedenti.

Durante l'ultimo semestre la compagnia ha costruito tre nuovi grandissimi transatlantici.

L'ordine del governo americano di trasferire il grande transatlantico « President Roosevelt » sulla linea New York-Havana pareva destinata a battere gli inglesi; ma dopo l'annuncio della decisione presa dalla compagnia spagnola si crede che i transatlantici americani an[illegible]ranno incontro a serie difficoltà.

Subito dopo l'annuncio dei provvedimenti della Compagnia di Navigazione Reale Spagnola, un funzionario della compagnia inglese «Cunard Line» ha dichiarato, che non poteva esistere nessuna specie di concorrenza tra le compagnie americane e quelle inglesi, poichè mentre le società americane si preparano a ridurre notevolmente le loro tariffe, quelle inglesi non hanno affatto questa intenzione.

La circostanza prova che le compagnie inglesi non hanno nessun desiderio di dichiarare guerra a quelle americane. (*Int. News Serv.*)

Regolamenti intersindacali di estratti di lavoro

ROMA, 15 sera

E' stato pubblicato il fascicolo quarto, primo dell'annata 1929, del supplemento del *Bollettino ufficiale* del Ministero delle Corporazioni per la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il fascicolo ha la data ufficiale, valevole ai fini legali, del 15 gennaio 1929 e contiene i testi dei seguenti regolamenti:

1. Accordo nazionale per riduzione salariali dei dipendenti delle aziende commerciali d'Italia.

2. Accordo nazionale per la stipulazione dei contratti nazionali e validità dei contratti provinciali per i dipendenti da aziende commerciali.

3. Accordo per le riduzioni salariali ai dipendenti delle sedi d'Italia della S.A.I. Rinascente.

4. Contratto nazionale di lavoro per gli impiegati di agenti di cambio.

5. Contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dei ristoranti ed esercizi affini.

Il fascicolo contiene inoltre il quarto indice generale dei contratti collettivi di lavoro depositati e pubblicati a norma di legge, dal N. d'ordine 245 al N. 268.

La vertenza dei fornaciai

ROMA, 15 sera

Ieri presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per risolvere la vertenza insorta tra gli industriali fornaciai e le maestranze addette alle fornaci della provincia di Milano.

Dopo ampia discussione è stato raggiunto l'accordo sul regime salariale per il 1928. Circa il nuovo contratto le parti saranno convocate nuovamente dal ministero delle Corporazioni per la definizione di alcuni punti ancora inesatti.

La morte del Sen. Gualterio

ROMA, 15 sera

Ieri si è spento a Roma il vice ammiraglio a riposo marchese Enrico Gualterio, Senatore del Regno.

Il Senatore Gualterio era presidente del consiglio superiore di Marina. Era nato ad Orvieto nel 1843.

CRONACA SPORTIVA

BOXE

Vittoria italiana a Londra

LONDRA, 15 sera

In un incontro di boxe tra pesi massimi, svoltisi in dodici riprese, l'italiano Salvatore Ruggerello ha battuto l'inglese Donald Shortland ai punti.

SCI

La gara di fondo a Davos vinta da Lappalainen

DAVOS, 15 sera

La gara di fondo per sci (Km. 18) è stata vinta dal finlandese Lappalainen in ore 1.19'28"; Cristomano (Italia) si è classificato ventesimo in ore 1.57'27". Venzi ha abbandonato.

IPPICA

La fine del "raid,, Parigi-Cannes

PARIGI, 15 sera

Il « raid » ippico femminile Parigi-Cannes è terminato con la vittoria della signorina Rachele Grossi, seguita a cinque minuti dalla signorina Marie Ferraud, che è giunta seconda.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Consigli di stagione

GENNAIO

Tempo e terreno permettendo, alla distanza di quindici giorni l'una dall'altra, fare la sarchiatura e la rincalzatura del grano.

— Fare la concimazione azotata al grano.

— Decuscutare il seme di medica raccolto, o prenotarlo al Consorzio Agrario, per averlo pronto al momento opportuno.

— In questo mese, a tavolino, s'innestano a spacco inglese le viti nostrane con le americane e si stratificano in sabbia.

— Vangare e concimare le viti.

— Dove non si temono forti gelate iniziare la potatura delle viti.

— Chi nell'anno scorso ha concimato gli agrumi con so[illegible]nza organica, li concimi quest'anno con concimi chimici, attenendosi, secondo i terreni e lo stato delle piante, entro i limiti seguenti:

Perfosfato minerale chilogrammi un terzo: solfato potassico 0,300-0,800: solfato ammonico 0,400-1: gesso agricolo chilog. 0,500.

I concimi si spargono alla fine di questo mese, interrandoli, su una superficie grande quanto la proiezione della chioma.

Dia agli agrumi sostanza organica chi l'anno scorso li ha concimati con concimi chimici.

— Nell'orto riordinare i letti caldi, vangare il terreno che si intende seminare in primavera.

— Nei luoghi riparati piantare bulbi di aglio, seminare la cipolla, il prezzemolo, i ravanelli, lattughe da taglio, indivia, spinaci ecc.

— Sarchiare e concimare i piselli.

— Concimare le asparagiaie.

— Ripulire le vecchie fragolaie, zappetarne il terreno e spargere fra le piantine un poco di letame ben decomposto.

— Nella stalla provvedere alla buona circolazione dell'aria ed alla pulizia della lettiera e degli animali.

— Sulle poste spargere chilog. uno di gesso agricolo.

— Togliere le ragnatele ed ogni porcheria dalle pareti, dalla volta e dalle finestre della stalla.

— Tenere ben puliti i correntini perchè non ristagni l'orina, togliere i depositi di lettiera dall'interno della stalla.

— Tenere bene il letame nella concimaia non far disperdere inutilmente il colaticcio: impedire che l'acqua dell'aia e dei tetti vada nel pozzetto e allaghi la platea.

— Usare il trinciaforaggi.

— Tenere pulite le cantine, e specialmente sulle botti togliere ogni formazione di muffa.

— Le botti debbono essere piene e chiuse ermeticamente. Prima di riempierle e subito dopo vuotate, pulirle accuratamente.

— Al vino, per essere sicuri della sua conservazione, aggiungere 4-5 gr. di metabisolfito potassico.

— Sorvegliare i fossi. Rialzare subito le briglie o paratoni dei bacini di decantazione, se questi sono per colmarsi, o sono stati colmati.

— Sorvegliare gli sfogatoi laterali delle briglie.

— Sorvegliare gli scoli delle acque, specie nei terreni in collina.

— Nelle giornate di tempo cattivo scortecciare accuratamente le canne da usarsi nella vigna. Si eliminano tante delusioni procurate dai danni degli insetti e malattie.

— Tenere i cani legati, lontani dai pagliai di fieno e paglia e dalle stalle.

— Preparare in locali chiusi i vimini che dovranno servire per la prossima potatura.

— Infine il bravo agricoltore deve sentire il bisogno di abbonarsi subito all'« Avvenire d'Italia », così per un anno intero avrà freschi i prezzi dei mercati e i migliori consigli per l'incremento dei suoi campi.

N. S.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 15 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: La depressione secondaria italiana è scesa sull'Italia meridionale (750). Un ciclone trovasi stamane sul golfo di Botnia (744). Alte pressioni sull'Europa occidentale (centro 777 Islanda) e sull'Ucraina (768).

Probabilità: Il miglioramento del tempo verificatosi stamane sull'alta e su parte della media Italia, non presenta carattere di stabilità. Predominio di venti settentrionali, specialmente maestrali su quasi tutta la penisola e sulle isole. Precipitazioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia: nebulosità in aumento sul rimanente. Piogge e nevicate sull'alto versante Adriatico; nebbie sulla pianura padana ed emiliana. Poca variazione nella temperatura. Mare agitato, sopratutto in Adriatico e presso le isole

CORRIERE BOLOGNESE

IL CONVEGNO INTERREGIONALE DEI TRASPORTI

Nel Salone della Casa del Fascio ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'Assemblea interregionale dell'Associazione dell'Emilia, Romagna e Marche dei trasporti terrestri e Navigazione interna.

Erano presenti le principali Autorità cittadine, di Governo e di Partito nonchè le rappresentanze sindacali nelle persone dell'on. Biagi quale Commissario dei Sindacati fascisti della Provincia e del Sig. Zannoni vice Segretario dei Sindacati fascisti trasporti.

L'on. Corrado Marchi Presidente della Confederazione nazionale trasporti terrestri, ha pronunciato, interrotto da vivi applausi un discorso in cui ha svolta la relazione su due anni di attività confederale, illustrando agli Associati quali sono i loro compiti di iscritti ad una organizzazione sindacale fascista e quali i loro doveri verso il Regime che in sintesi unitaria raccoglie datori e prestatori di opera nell'ordinamento corporativo dello Stato. L'on. Marchi ha rilevato il dovere di Associati di manifestare attraverso il plebiscito del 24 marzo, una nuova prova della loro disciplina verso il Regime e ha concluso il suo dire provocando una ovazione al Primo Ministro e al Governo Nazionale.

Nella mattinata il Segretario generale della Confederazione dottor Renato Trevisani ha presieduto la riunione plenaria dei Direttori delle Associazioni nella quale sono stati discussi numerosi problemi tecnici di categoria.

Donna Edvige Mussolini di passaggio a Bologna

E' stata ieri di passaggio per la nostra città donna Edvige Mussolini, sorella del Primo Ministro e Capo del Governo, diretta a Milano ove trascorrerà alcuni giorni presso il fratello Arnaldo direttore del *Popolo d'Italia*.

Donna Edvige è scesa all'Albergo Majestic ove si è recato ad ossequiarla il Podestà on. Arpinati il quale le ha portato il saluto della città.

Poco dopo, accompagnata dall'onorevole Arpinati, donna Edvige si è recata alla Casa del Fascio che ha visitata intrattenendosi in raccoglimento nella Cappella Votiva dei Caduti fascisti. Quindi si è recata alla chiesa di S. Stefano visitando il Lapidario dei Morti in guerra indi si è recata a S. Francesco.

Infine è salita in Comune ove si è intrattenuta con l'on. Arpinati a visitare le sale che ricordano episodi significativi della recente storia bolognese.

La gradita ospite è ripartita in serata alla volta di Milano.

LAVORI STRADALI ALLA BOLOGNINA

Nelle vie Pellegrino Tibaldi, Antonio Michele Colonna, Antonio di Vincenzo e Franco Bolognese, che fanno parte dell'importante sobborgo della « Bolognina », si sono resi necessari lavori di sistemazione stradale, già previsti nell'erogazione del noto mutuo di quindici milioni da contrarsi con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni. Al riguardo è stata stanziata nel Bilancio 1929 la somma globale di Lire 640.000, con la quale, per deliberazione dell'on. Podestà, si deve prontamente iniziare in economia l'escavazione dei lavori secondo il progetto del locale Ufficio tecnico comunale, che comprende lavori di terra per lire 193.026.50, costruzione di pavimentazioni in asfalto, provviste di cunette boccaporti, botoli e pezzami per lire 364.374.68 oltre a lavori imprevisti per L. 42.593.82.

Il bollettino demografico

Movimento democrafico del giorno 13 gennaio 1929: Nati vivi 3; nati morti nessuno: matrimoni nessuno: morti 9.

Movimento demografico del giorno 14 gennaio 1929: Nati vivi 5: nati morti nessuno: matrimoni 4: morti 16.

Le disgrazie

Ieri sono stati ricoverati d'urgenza alla clinica oculistica di Sant'Orsola certo Domenico Fiumi, di anni 33 abitante a Piancaldoli, presso Firenze, per lesioni ad ambo gli occhi ed al viso, guaribili in sessanta giorni, ed il di lui figlio Antonio, di quattro anni, per lesioni alla cornea guaribili in trenta giorni. Il Fiumi ha dichiarato che mentre ieri mattina, verso le ore 8, era intento a smorzare della calce viva, contenuta in un secchio, gettandovi sopra dell'acqua, la reazione del liquido provocava degli scoppi, in seguito ai quali il Fiumi ed il piccolo Antonio erano feriti nel modo suddetto.

— Scaricando alcune bombole di ossigeno in via Gombruti certo Augusto Benedetto di Cesare, di anni 29, abitante a Casalecchio, si è prodotto una ferita alla mano destra guaribile in dieci giorni.

UN COLLEGA SCAMPATO DA GRAVE PERICOLO

Nelle prime ore del pom. dell'altro ieri i nostri pompieri accorrevano in via Zamboni al Teatro Comunale dove, negli uffici amministrativi dello Sperimentale, in seguito ad una improvvisa fuga di gas, sprigionatasi da un tubo dell'impianto, un impiegato colto da asfissia, versava in condizioni allarmanti.

I pompieri accorrevano immediatamente e si incontravano all'ingresso degli uffici con il collega dottor Alfonso Sandro del « Resto del Carlino », il quale in preda a viva emozione sollecitava il trasporto all'Ospedale di un vecchio settantenne, che adagiato su di una poltrona, non dava segno di vita.

Lo stesso dott. Sandro saliva sull'autolettiga accompagnado all'Ospedale Maggiore il disgraziato che sottoposto prontamente ad energiche cure, veniva poco dopo dichiarato fuori pericolo.

Che cosa fosse accaduto lo ha narrato lo stesso dott. Sandro, il quale preoccupato soltanto della sorte del vecchio, aveva completamente dimenticato il gravissimo pericolo corso.

Recatosi verso le ore 13,30 al Teatro Comunale, si intratteneva da poco negli uffici dello Sperimentale, quando l'aria divenuta ad un tratto pesante ed irrespirabile, dava un senso di irresistibile sonnolenza.

Improvvisamente il vecchio inserviente, Luigi Masotti fu Guerrino di anni 68, abitante in via Belle Arti 20, che aveva accusato uno strano malessere, dopo aver barcollato per la stanza, si accasciava svenuto.

Tutto ciò accadeva in brevissimi istanti, mentre un odore penetrante, insopportabile di gas invadeva il locale.

Il dott. Sandro avendo compreso di che si trattava, con uno sforzo di volontà riusciva a scuotersi e raggiunat la finestra apriva dando aria all'ambiente. Il dott. Sandro, non ancora completamente rimesso si preoccupava quindi della sorte del Masotti e telefonando ai pompieri ne affrettava il trasporto all'Ospedale.

All'egregio collega dott. Alfonso Sandro porgiamo le nostre più vive e sincere felicitazioni per lo scampato pericolo.

FATTI E MISFATTI

Audace furto in un appartamento

L'altro giorno si presentava al Commissariato di Ponente certa Albina Degli Esposti ved. Pellicciari, di anni 65, abitante in via Luigi Valeriani 1, per denunciare un audacissimo furto consumato da uno sconosciuto nel suo appartamento. La Degli Esposti, verso le ore 13 del 14 corrente usciva di casa lasciando la porta socchiusa e si recava presso una coinquilina intrattenendosi con lei per pochi istanti. Nel frattempo uno sconosciuto si introduceva nell'appartamento incustodito e, rovistando in un comò nella camera da letto, si impossessava di una somma di danaro di 300 lire circa in monete d'argento, che si trovava custodita in una piccola scatola. La Degli Esposti rientrava in casa mentre il ladro tutto compreso nella visita ai cassetti si trovava ancora nella camera da letto. Ma la donna, senza ombra di sospetto, si dirigeva in cucina per continuare i suoi lavori. Il ladro approfittava della situazione favorevole per uscire e, sgusciato dalla stanza, apriva la porta dandosela a gambe. La donna accorse, ma in ritardo, e così non le rimase che constatare il furto e denunziare l'impresa ladresca. I carabinieri di Ponente vanno svolgendo indagini.

Le violenze di un marito

E' stato arrestato a Bentivoglio certo Giuseppe Alvoni fu Raffaele, nato a Cento e domiciliato a Bentivoglio, in località Saletto, per avere, durante un litigio sorto per futili motivi, percossa la moglie con tale violenza, da produrle ferite guaribili in trenta giorni. La povera donna, certa Elisa Borgatti fu Luigi, di anni 56, per il fatto solo di avere osato una osservazione che il marito ritenne inopportuna, veniva da questi bastonata a sangue. Visitata dal medico condotto dott. Annibale Belvederi, le venivano riscontrate una ferita al capo, alla schiena ed una contusione al braccio destro, con probabile frattura, guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni. I carabinieri del luogo venuti a conoscenza del gravissimo fatto, hanno proceduto all'arresto dell'Alvoni, che è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Piccoli furti - Arresti

Sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Settentrione certi Arturo Zamboni di Giovanni Battista, abitante in via Sant'Apollonia 20, perchè contravventore alla vigilanza speciale, ed Augusto Cobianchi fu Valentino di anni 29, abitante in via Castiglione 64, colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Venezia, perchè condannato a sei mesi di carcere per bancarotta semplice.

— Sono stati inoltre « fermati »: Ugo Mariani fu Augusto, abitante in via Milazzo 8, ed Aldo Finelli di ignoto, per misure di P. S.

— I carabinieri di Settentrione hanno arrestato il pregiudicato Andrea Pandolfi fu Achille, abitante in via Tovaglie 27, cameriere, perchè trovato in possesso di un tubo di gomma del valore di 150 lire, di cui non volle spiegare la provenienza.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorrribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

Nel mattino del 14 corrente improvvisamente, ma non impreparata, piamente spirava la Signorina

Prof.

Augusta Musi

Traduttrice ufficiale del Comune di Bologna e della Procura del Re

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Abbaziale di S. Giuliano.

Si ringraziano fino da ora quelli dei molti conoscenti ed estimatori della buona Estinta che vorranno intervenire per darle attestato di affetto e suffragio.

RINGRAZIAMENTO

ARNOLDO e ANNETTA CUBONI ringraziano quanti onorarono la indimenticabile loro

ROSSANA

con fiori, attestazioni; intervento alle onoranze estreme; attestano la loro riconoscenza al Prof. Dott. VALENTINO FACCHINI che nulla tralasciò di quanto scienza e pietà suggerivano per strapparla alla morte.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23.19

RADIOFONIA

Mercoledì 16 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,30: Segnale d'apertura; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 *alle* 24 — 19,55: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Concerto di musica leggera; 22 circa: Alberto Colantuoni: Di tutto un po'; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico e mondiale radiotelegrafico; 23: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana della Fiaschetteria Toscana; 24: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,50: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario.

Dalle 18,30 *alle* 22 — 18,30: Concerto strumentale e vocale diurno; 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali Speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Trasmissione d'opera. Negli intervalli: Luciano Folgore: «Il grammofono della verità»; dieci minuti di umorismo; Giornale parlato; Ultime notizie.

DIABETICI
GLICOSURICI
OBESI

rammentate

che l'alimentazione è per voi la base di ogni cura, e che i prodotti del

PRIMO ISTITUTO
DIETETICO ITALIANO
RINALDO ROSSI
Via Temperanza 9 - MILANO
Telefono 27562

sono quelli maggiormente indicati, e raccomandati dai più Illustri Specialisti.

MACCHINE
da Ghiaccio e Frigorifere "BARBIERI,,
di qualsiasi potenza e per tutte le applicazioni industriali (industrie chimiche, seta artificiale ecc.) ed agricole (conservazione - lavorazione - trasporto di frutta, ortaggi, latte, burro, formaggi, uova, ecc.).
Refrigerazion[illegible] abitazioni, uffici, stabilimenti
Frigoriferi per navi da guerra e mercantili
Le migliori - le più economiche - le più redditizie
CONSEGNE PRONTE
Per preventivi e cataloghi, rivolgersi alla direzione in BOLOGNA della Ditta GAETANO BARBIERI e C. - Via Belle Arti 42.

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 —Consolidato 5% 81,20 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1439 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Cosulich 166 — Meridionali 818 — N.G.I. - Rubattino 565 — Snia Viscosa 118,50 — Ilva 195 — Montecatini 279 — Fiat 678 — Adriatica Elettrica 271 — Terni 430 — Riseria Italiana 114 — Bonifiche Ferraresi 522 — Assicurazioni Generali 5750 — Credito Fondiario 5% 471 — Credito Fondiario 6% 504. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,10 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,60 — Spagna 311,50 — Olanda 7,67.

MILANO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,70 — Consolidato 5% 81,10 — Banca d'Italia 2185 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 836 — Cosulich 167 — Mediterranee 569 — Meridionali 817 — N.G.I. - Rubattino 558 — Libera Triestina 170 — Cotonificio Cantoni 3560 — Cotonificio Veneziano 170 — Lanificio Rossi 4200 — Seta di Chatillon 234 — Linificio Nazionale 465 — Snia Viscosa 119,50 — Ilva 190 — Metallurgica Italiana 161,50 — Miniere «Elba» 48 — Montecatini 279 — Fiat 670 — Adriatica Elettrica 270 —Edison 845 — Vizzola 1042 — Terni 426 — Distillerie Italiane 154 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 650 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 522 — Fondi Rustici 212 — Beni Stabili 744 — Eridania 497. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Londra 92,70 — New York 19,08 — Svizzera 367,67 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,75 — Zagabria 33,77 — Spagna 311,85 — Olanda 7,67.

FIRENZE, 15. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento 70,80 — Consolidato 5% 81,17.1/2 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,50 — Banca d'Italia 2185 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 838 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 585 — Ferrovie Meridionali 815 — Rubattino 556 — S.N.I.A. 119 — Valdarno 161 — Ligure Toscana 312,3/4 — Ilva 198 — Fiat 681 — Elba 48,50 — Montecatini 278,50 — Magona Italia 816 — Monte Amiata 309 — Torrigiani 108 — Zuccheri Roma 118 — Fondiaria Incendi 810 — id. Finanziaria 867 — Bonifiche Ferraresi 520 — Testi 24,1/4 — S. A. Biondi 135 —Consorz io 863 — Immobiliare 927 — Rustici 213 — Siet 152. — *Cambi*: Francia 74,66 — Londra 92,70,1/2 — Svizzera 367,85 — New York 19,10 — Berlino 4,54,50 — Belgio 265,3/4.

TORINO, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,90 — id. f. m. 70,90 — Consolidato 5% cont. 81,20 — id. f. m. 81,20 — Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale Italiana 1440,1/4 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Consorzio Mob. Finanziario 862 — Ferrovie Meridionali 820 — id. Mediterranee 570 — Rubattino 558 — Navigazione Alta Italia 188 — Cosulich 167 — S.N.I.A. 119 — Soie de Chatillon 233,1/2 — Terni 428 — Fiat 682 — Nebiolo 337 — Tedeschi 328 — Officine Savigliano 890 — Bauchiero 40,1/2 — Elettricità Alta Italia 308 502,50 — Italiana Gas 289,50 — Monte Amiata 1/2 — Sip 173,3/4 — Bonifiche Ferraresi 311,50 — Siet 152. — *Cambi*: Francia 74,67 — Londra 92,73 — Svizzera 367,80 — New York 19,09.3/4.

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,60 — Consolidato 5% 81,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,40 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Credito Italiano 838 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 586 — Banca Commerciale Triestina 542 — Ferrovie Meridionali 827 — Adria 155,50 — Cosulich 166 — Libera Triestina 170 — Lloyd 600 — Premuda 450 — Gerolimich vecchio 420 — Martinolich 157 — Tripcovich 230 — Anonima Infortuni Milano 3280 — Assicurazioni Generali 5765 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — id. seconda serie 2640 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1180 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 126 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest 267. — Sigorta di Costantinopoli 251,50 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. B. e C. 530. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,11 — Svizzera 367,70 — Spagna 312,75 — Amsterdam 767,25 — Berlino 4,54,25 — Bucarest 11,50 — Praga 5662,1/2 — Vienna 2,69,25 — Zagabria 336,25 — Belgio 265,75 — Budapest 333 — Norvegia 510 — Albania 367.

VENEZIA, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,50 — Consolidato 5% f. mese 81,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 584 — Assicura ioni Generali 5750 — Cosulich 170 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 170 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 170 — Cantieri Acciaierie Venezia 65 — Costruzioni Venete 266 — Adriatica di Elettricità 271,50 — Terni 430 — Dalmine 139 — Ilva 200 — Fiat 681 — Cotonificio Veneziano 175 — Soie de Chatillon 236 — Grandi Alberghi 86,50 — Montecatini 280 — Italiana Gas 290 — Conterie Veneziane 2010 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. B e C 525. — *Cambi*: Francia 74,67 — Londra 92,72 — Svizzera 367,80 — New York 19,11,1/2 — Spagna 311,75 — Berlino 4,5450 — Belgio 265,50 — Vienna 269,25 — Zagabria 33,65 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

NAPOLI, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,75 — id. f. m. 70,65 — Consolidato 5% f. m. 81,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,60 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 838 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banca d'America e d'Italia 117 — Ferrovie Meridionali 830 — Rubattino 558 — Cosulich 170 — S.N.I.A. 120 — Terni 430 — Montecatini 280 — Risanamento 1182 — Beni Stabili 740 — Cotoniere Meridionali 42,3/4 — Società Merid. Elettricità 325,1/2 — Acquedotto del Serino 561 — Compagnia Fond. Regionale 120 — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,10.

ROMA, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,52 — id. f. m. 70,60 — Consolidato 5% cont. 81,20 — id. f. m. 81,27,.1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,35 — Banca d'Italia 2185 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1439 — Credito Italiano 836 —Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 578 — Credito Marittimo 537 — Consorzio Mob. Finanziario 862 — Ferrovie Meridionali 819 — Rubattino 555 — Cosulich 167 — Libera Triestina 171 — Tramways 282 — Cotoniere Meridionali 42,1/2 — S.N.I.A. 119,1/2 — Soie de Chatillon 235 — Varedo 57 — Terni 429 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 159 — Ilva 198 — Ansaldo 110 — Fiat 681 — Azoto 185 — Montecatini 278 — Monte Amiata 310 — Antimonio 205 — Gas 778 — Romana Zuccheri 112 ex — Eridania 499 — Pantanella 235 — Bonifiche Ferraresi 523 — Fondi Rustici 207 — Immobiliare 926 — Beni Stabili 742 — Imprese Fondiarie 120 — Risanamento 1180 — Acqua Marcia 2710 — Condotte 790 — Acquedotto Serino 564 — Marconi 426 — Cementi Spalato 234.1/2 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 872 — Acquedotto Palermo 517 — Banca d'America 116 — Sata 29,3/4 — Siet 152. — Banca Italo Britannica 518 — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,68 — New York 19,09,5/8.

GENOVA, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,60 — Consolidato 5% f. mese 81,20 — id. 5% cont. 80,90 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74.50 — Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale Italiana 1439 — Credito Italiano 834 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 581 — Credito Marittimo 532 — Consorzio Mob. Finanziario 862 — Beni Stabili 744 — Aedes 552,1/2 — Ferrovie Meridionali 819 — id. Mediterranee 563 — Rubattino 557 — Libera Triestina 168 — Cosulich 166,1/2 — Lloyd Sabaudo 313.1/2 — Alta Italia 190 — Eridania 494 — Raffineria Ligure Lombarda 655 — Industrie Zuccheri 651,1/2 — Gulinelli 182,1/2 — Distillerie Italiane 154 — Ansaldo 111 — Ilva 198,50 — Elba 49,50 — Ferriere Voltri 235 — Metalli 160 — Miani 20 — Dalmine 136 — Montecatini 279 — Monte Amiata 309 — Molini Alta Italia 600 — Semoleria 704 — Silos 731 — Fiat 681 — Terni 427 — C.I.E.L.I. 216 — Selt 312 — Sip 174 — Esercizi Elettrici 125 — S.N.I.A. 119.1/2 — Cotoniere Meridionali 43 — Banca d'America 116 — Ferriere Novi 134 — Siet 152 — Saturnia 105 — Banca Italo Britannica 520 — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,71,1/2 — Svizzera 367,90 — New York 19,09,3/4 — Spagna 312,10.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 15 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 70,70 — 3,50% netto (1902) 65 — 3 per cento lordo 45,15 — 5% netto 81,125 — Obbligazioni delle Venezie 74,475. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,78 — Londra 92,704 — Olanda 7,67 — Spagna 311,97 — Belgio 265,70 — Berlino 4,543 — Vienna 2,69 — Praga 56,67 — Romania 11,50 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8,01 — New York 19,097 — Canadà 19,04 — Oro 368,48 — Belgrado 33,725 — Budapest 3,33 — Albania 3,6550 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 15 — *Cambi*: Italia 133,85 — Londra 124,16 — New York 25,5950 — Belgio 355,75 — Spagna 417,62 — Svizzera 492 — Olanda 10.2675 — Norvegia 681,75 — Svezia 684,75 — Romania 15,35 — Germania 6,09.

NEW YORK, 15 — *Cambi*: Italia 5,2325 — Londra 4,85,1/32 — Parigi 3,90,5/8 — Bruxelles 13,90 — Spagna 16,32 — Svizzera 19,2375 — Amsterdam 40,0950 — Berlino 23,77.

LONDRA, 15 — *Cambi*: Italia 92,72 — New York 4,8504 — Amsterdam 12,0968 — Francia 124,16 — Belgio 34,90 — Germania 20,40,5/8 — Svizzera 25,22 — Spagna 29,7025 — Copenaghen 18,18,3/8 — Stoccolma 18,1425 — Oslo 18,1925 — Helsingfors 192,80 — Praga 163,81 — Budapest 27,8250 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 807 — tene 375 — Costantinopoli 10,00 — Austria 34,51 — Varsavia 43,26 — Buenos Aires (peso oro) 47,40 — Rio Janeiro 5,90 — Yokohama 22,43.

FALLIMENTI E DISSESTI

FIUME: *Kassevitz Daniele*, dolciumi — *Vaccato C.*, calzature.

FORLI': *Bartoli Fratelli* (Giuseppe, Guido e Italia), ristorante Roma, Cattolica.

GORIZIA: *Buttazzoni e Cacciani* (Buttazzoni G. B. e Cacciani Venero).

LIVORNO: *Sardi Jacopo* fu Vincenzo.

MANTOVA: *Montanari Pietro*, mugnaio, Curtatone — *Restelli Augusto*, coloniali, Guidizzolo — *Tabiani Antenore e Pisi Silvia*, confetture e gelateria, Suzzara.

PADOVA: *Galoppa Giuseppe*, autorimessa.

PARMA: *Lega Gaetano*, laboratorio specchi.

PIACENZA: *Chiassoni Maria*, mercerie, Cortemaggiore — *Dallary Emilio*, di Primo, generi alimentari, Cortemaggiore — *Pescatori Alberto*, fu Faustino, trasporti, Cortemaggiore.

REGGIO EMILIA: *Bertolini Silvio*, osteria, Quattro Castella — *Soliani Domenico*, generi diversi, Brescello.

SIENA: *Mazzini Giovanni*, trattoria Pellegrino.

Il ribasso del tasso di sconto in Germania

A partire da ieri in Germania è stato ribassato il tasso di sconto dal 7 6 e mezzo per cento. Il provvedimento non giunge inatteso, essendo in questi ultimi tempi ribassato in Germania il costo del denaro, per cui la Reichsbank veniva ad essere fuori mercato e gravava con interessi elevati sul tutta la vita produttiva del paese. Certo per considerazioni monetarie d'ordine generale il rivasso non fu più notevole. Non si deve infatti dimenticare che un ribasso troppo pronunciato del tasso di sconto avrebbe potuto provocare date le attuali condizioni internazionali un esodo in massa del danaro estero, temporaneamente collocato in Germania. E' vero che a questa evenienza l'Istituto di emissione tedesco si è preparato con il rafforzamento delle scorte auree; tuttavia sarebbe potuto derivarne nocumento alla buona tenuta del marco.

PREZZI SUL MERCATO DI PARMA

Frumento - buono mercantile al q.le lire 128-131; fino 126-128 — Granoturco nostrano - fino nostrano 114-116; mercantile (taiolone) 11-112 — Farina di frumento - Farina B per pasta 173-174; Comune per pane 159; Crusca 77-78; Cruschello 65-68 — Farina di granoturco lire 124-126.

Buoi e Manzi per q.le: da macello lire 290-430; da allevamento 3000-5500 al paia — Vacche da macello 190-350; da allevamento 1500-2500 al capo — Tori da macello 290-390; Vitelli da latte id. 510-610 — Vitelli da 3 a 9 mesi id. 250-340 — Manzetti id. 290-430.

Fieno maggese al quintale L. 60; id. agostano 56; id. terzuolo, veccia appena caduto il fiore e fieno greco 48 — Erba spagna, trifoglio 53 — Lupinella 41 — Trito pretto di leguminose in genere 30 — Segaticcia scevra 35 — Paglia di frumento 20; id. di frumento grosso 17 — Loppe con pagliola 9 — Sopraprezzi da applicarsi ad ogni q.le Foraggi ver. di 3; id. imballati bianchi 4.

Un'inchiesta sui giovani

I.

Una rassegna settimanale di letteratura, bandiva due mesi fa una inchiesta sui giovani, ponendo tre quesiti: Quali sono la mentalità e il carattere degli studenti di oggi? Verso quali forme di mentalità si orientano? Quali diversità si notano tra gli ideali attuali e quelli della generazione che ha fatto la guerra?

Finora sono apparse nella suddetta rassegna numerose risposte, tutte d'insegnanti, specialmente universitari, parecchi illustri: e sebbene la direzione avverta che la chiusura dell'inchiesta è ancor lontana, quel che è stato pubblicato ci par sufficiente per alcune obiettive osservazioni.

In primo luogo, diciamolo pur francamente, ad una superficiale lettura ci coglie una leggera vertigine: par di essere in mezzo alla confusione delle lingue. Un esempio, che è per noi di particolare interesse: volete sapere quale sia l'atteggiamento della nostra gioventù di fronte ai problemi religiosi? Non tutte le risposte ne toccano: ma in ogni modo, la varietà è somma. Vi è chi parla apertamente di un «ritorno di Dio», v'è chi parla di «setticismo verso i grandi problemi»: altri si limitano a indicare un maggior rispetto e una maggiore considerazione dei valori religiosi e morali.

A un più attento esame, tuttavia, molte contraddizioni si compongono e si risolvono in una specie di sintesi: per esempio, nel caso succitato del problema religioso, lo stesso insegnante che ci parla del «ritorno di Dio» ci dà poi soltanto testimonianza d'un rinnovato interesse per la religione sotto l'aspetto teoretico e culturale: ciò che altri pure ammettono. E purtroppo la nostra più comune esperienza ci avverte che tale interesse può benissimo coesistere con lo scetticismo pratico, nella stessa persona; poichè, tra l'interesse per le questioni religiose e la religione, corre la stessa distanza che il proverbio mette tra il dire e il fare. Conclusione sconsolante, la quale però non vorremmo accettare senza discuterla. Fortunatamente ci sembra che non tutti gli aspetti del problema siano stati messi in evidenza: uno sopratutto, su cui le risposte finora pubblicate ci dicono poco o nulla: quello della purezza giovanile. Varrà soltanto per una minoranza, ma è minoranza luminosa.

E non soltanto qui, ma su molti altri punti toccati nelle risposte, da un attento esame e da un sereno confronto sorgono molti e gravi interrogativi, appaiono molte lacune, molte oscurità, molte difficoltà girate e non risolte.

* * *

Malgrado il tono ottimistico di molte risposte, il risultato complessivo dell'inchiesta è, finora, piuttosto negativo, sopratutto perchè non si trova che la nostra gioventù abbia dei pregi, o anche un pregio solo, universalmente riconosciuto. Anche in certi suoi peculiari caratteri, che nessuno può negare, vi è chi nota il bene, vi è chi nota il male; i più prudenti si limitano a indicare il lato buono e il lato cattivo della cosa, contemporaneamente. Ma diremo di più: la stessa cosa a taluni par buona, a talaltri cattiva.

Che nei nostri giovani ci sia una mescolanza di buone qualità e di imperfezioni, non può stupire. E' sempre avvenuto così, da Adamo in su. Invece colpisce la mancanza di un criterio fondamentale, di una base d'accordo nel complesso delle risposte. Acute le più, talune profonde: ma tutte parlano un loro linguaggio spirituale diverso. E questo è segno d'un grande disorientamento. Negli stessi docenti, non vi è concordia sui valori fondamentali dello spirito: essi avvertono negli studenti una tendenza a realizzare questa concordia sul terreno della pratica, ma di una concordia siffatta, che somiglia piuttosto a un compromesso, i più, e giustamente, diffidano. Essi sanno che una concordia sincera non si realizza che per intima comunione degli spiriti, per unità di affetto e di fede: ma, non potendo darla ai giovani, essi che non l'hanno, attendono con una certa trepidazione gli svolgimenti futuri, e si limitano a osservazioni e congetture svariate, in cui rispecchiano sopratutto se stessi.

Di qui quanto dicevo prima: la impressione della superficialità inconsapevole di tutto questo lavoro; il fatto che, dopo un diligente lavoro di selezione e di confronto su tutte queste osservazioni e opinioni, ve ne esce una sintesi che si risolve in un nuovo cumulo d'interrogativi, e vi lascia in alto mare.

E allora vi convincete sempre meglio che, ad arrischiare un giudizio su materia così delicata, occorre essere illuminati da una luce ferma e sicura, porsi a criterio una norma indefettibile e così assolutamente generale da risolvere in sè e spiegare senza incertezze le due x primordiali della vita umana: la nascita e la morte. Il resto può essere interessante, ma come descrizione, o, se meglio volete, come materiale di studio.

* * *

Si potrebbe osservare che l'inchiesta nelle sue tre domande fondamentali non chiede tanto. Essa sembra domandare, infatti, nulla più che dei dati positivi, da riconoscersi e notarsi obiettivamente. Ma in realtà non è così: le condizioni dello spirito umano non sono cosa da registrarsi a macchina o riducibili a una serie di cifre, come la media delle temperature o la pressione atmosferica: per determinarle, bisogna partire da una interpretazione dell'anima, che è sempre fatta in ragione d'una determinata idea della prima Verità. Ciò che dello spirito appare esteriormente, a tutti, significa ben poco, perchè può significare troppe cose: sotto la manifestazione si deve cercare l'intenzione; si deve entrare, con un lume in mano, in quel guazzabuglio di manzoniana memoria che è il cuore dell'uomo. E se codesto lume non vale a rischiarare un poco tutti i tenebrosi meandri del cuore, l'indagine fallisce o resta a mezzo.

Il problema è, dunque, uno: a quale luce si debba ricercare ed esaminare l'anima giovanile. E quando delle luci se ne portano cento, avremo cento modi di vedere le cose, e in complesso un barbaglio crepuscolare: finchè non sorga quella luce che fa impallidire le altre tutte, come la luce del sole fa impallidire l'intero firmamento.

* * *

Bisogna essere crudamente sinceri. La generazione che sorge non ha ricevuto dalla generazione che l'ha preceduta una norma morale diritta e sicura, una definita gerarchia di valori spirituali. Ha ricevuto, sì, degli ideali nobilissimi, ma isolati e atomicamente separati. Ha ricevuto degli esempi in parte buoni e ottimi, in parte cattivi e pessimi, senz'ordine e spesso senza misura. Un ordine veramente armonico lo si può avere soltanto quando si collochi al suo posto il primo Valore spirituale, che è Dio: e non soltanto affermando che Dio c'è, ma affermando, teoricamente e praticamente, le relazioni d'ogni altro ideale, di ogni altro fine a Lui.

Questo compito arduo e necessario la nuova generazione deve risolverlo da sola. Che ne abbia la coscienza, se anche talora oscurata, credo di sì: che ne abbia la forza e la capacità, prego da Dio. Certo è che, quando non si è potuto o saputo orientare i nostri giovani per tale direzione, impossibile, o quasi, è conoscerli intimamente.

Ecco tutto. Notiamo, a nostra consolazione, che le poche risposte d'insegnanti cattolici sono piene di fiducia e di speranza, sebbene non sempre complete ed esaurienti.

E proprio questa fiducia e questa speranza che traspira dalle loro affermazioni, c'invoglia a parlare ancora dei nostri giovani, non per dare all'inchiesta un contributo non ricercato, ma per cercar di svolgere quel che ancora non è stato detto, in proposito, e trovare, se è possibile, alla fiducia una ragione, alla speranza un fondamento.

Ciò che faremo in un prossimo articolo.

AUGUSTO BARONI

LA LOCOMOTIVA PIÙ FORMIDABILE
costa oltre tre milioni

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, 15 sera

La più potente locomotiva del mondo capace di sviluppare una energia di 6000 cavalli è stata costruita dalla compagnia americana di locomotive per la linea ferroviaria del Nord Pacifico. La macchina colossale è venuta a costare 3 milioni 325 mila lire.

Un'idea dell'energia enorme sviluppata dalla locomotiva può essere data dal fatto che teoricamente potrebbe trascinare, un treno lungo 3 chilometri e 200 metri e potrebbe accogliere 25 mila uomini.

La locomotiva brucierà più carbone e consumerà più acqua di tre macchine ordinarie cioè esattamente 10 tonnellate di carbone e 65 mila litri di acqua all'ora.

Il peso totale della macchina e del tender è di 250 tonnellate. La locomotiva è messa in moto da un paio di cilindri, ognuno dei quali azionerà otto ruote ed ha cilindri ausiliari per la messa in moto.

La fornace è talmente grande che oltre al solito sportello di alimentazione sito posteriormente, sono stati aggiunti due sportelli esterni, ai quali i fuochisti accedono per mezzo di una passerella laterale.

La macchina è tanto alta che il pennacchio di fumo è quasi invisibile.

Questa locomotiva è stata fabbricata per tirare, senza l'aiuto di altre macchine, i treni, che devono superare valichi montagnosi. Attualmente in tali circostanze i treni sono azionati da due locomotive davanti ed una dietro. (*Int. News Serv.*)

LA FORTUNA DEL "RE DEL TABACCO,,

NEW YORK, 15 sera

La fortuna del re del tabacco, defunto da alcune settimane, si fa ascendere ad oltre 60 milioni di dollari. Beniamino Duks, che nella sua vita si era guadagnata la fama di filantropo per la larga partecipazione che ebbe sempre in tutte le opere di beneficenza, ha destinato un milione di dollari ad istituzioni benefiche ed ha fatto larghi lasciti. La maggior parte del patrimonio però l'ha lasciato alla figlia. (*R.*).

Il vincitore del premio "Bagutta,, a Milano

MILANO, 15 sera

Iersera nell'ormai « storico » ristorante di via Bagutta, si è tenuta la consueta riunione per l'assegnazione del « Premio Bagutta ». Il voto della Giuria è caduto sul lavoro di Giovanni Comisso « Gente di Mare », una serie di novelle marinaresche edite, or non è molto, dalla Casa Treves. Ben dieci letterati erano in gara e cioè Balsamo Crivelli, che ha riportato il maggior numero di voti dopo Comisso, Delfino Cinelli, Riccardo Marchi, Marcello Galla, Gianna Manzini, Umberto Saba, Lorenzo Viani e Titta Rosa.

L'INCENDIO

Non so più dove l'ho letta; nè se è recente nè se è vecchia.

Una bambina si trova in casa con altri sei piccoli, più piccoli di lei. E' dunque l'immagine di una madre, anche se giuoca, e ride, con le treccie che si annodano a mala pena alla nuca. Troppo corte! — e gli occhi di chi non sa nè come si nasce, nè come si patisce, nè come si muore.

Dei sette che aveva prima con sè, uno manca. L'ultimo, di tre o quattro anni.

Si è stancato della compagnia, o forse si è sentito solo perchè nessuno gli badava più. Prende una scala; sali e sali arriva ad un abbaino dove le voci degli altri sei arrivano come da una grande distanza. Sta lì; rovista in cerca di qualche cosa, s'incanta a guardare dal finestrino, si addormenta? Non si sa quello che ha trovato; è rimasto lassù.

La casa dominata dalla scena infantile diventa tragica di schianto. Ha preso fuoco.

Nessuno che possa dare aiuto. Sei creature deboli accerchiate dalle fiamme.

Ma c'è la madre. La bambina più grande.

D'intuito i piccoli sentono il diritto di esserne difesi; fanno di essa, stringendosele addosso, il riparo dalle fiamme.

La madre vuol più che ripararli. Li salverà. Di peso, li porterà fuori uno per volta, rientrando ogni volta tra le fiamme, non tocca — questa povera creaturina che affronta sei volte il martirio, come Sant'Agnese nel rogo.

Poi corre lontano, coi salvati intorno, mentre le fiamme salgono all'abbaino.

Nessuno sa che il più piccolo c'è salito.

Tutto un dramma di maternità si è svolto, nella giornata di una bambina.

Il giuoco delle ore infantili che le stringe intorno i figli. Il fuoco della giovinezza che glieli minaccia di schianto.

C'è uno che pensa il più sicuro, il più lontano dal pericolo... Invece è proprio quello che, perchè lontano da lei, ci brucia.

Crede di averli salvati tutti; nessuno le ha chiesto aiuto senza che lei abbia affrontato la morte per darglielo. Ma no, c'è quello per il quale non ha potuto esser di riparo, al quale non è arrivata la sua salvezza.

Ditemi voi, c'è niente che possa consolare quella madre bambina?

Assicuratele che il piccolo morto nell'abbaino è in Paradiso. Persuadetela di questo.

O non la consolerete mai.

INFLUENZA E ENCEFALITE
Epidemie inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 15 gennaio

L'Inghilterra sta attraversando una grave epidemia di influenza, il massimo della quale si prevede per la prima settimana di febbraio. Questa è l'opinione del sig. E. B. Spear, che ha dedicato 40 anni della sua esistenza a stabilire statistiche mediche e fa attualmente parte del reparto medico del Municipio di Londra.

Il sig. Spear attribuisce pochissima importanza alle cure preventive. Egli conclude il suo rapporto dicendo: « Se dobbiamo avere l'influenza, la avremo nonostante tutte le nostre precauzioni ».

Ma una nuova e più seria complicazione si è unita all'epidemia di influenza. Si tratta di una grave malattia che attualmente si manifesta con molta frequenza nei bambini. Questo male colpisce il cervello. La diagnosi è molto difficile, poichè quando colpisce bimbi molto piccoli, essi sono incapaci di indicare esattamente i sintomi che sentono.

Il dottor E. R. Holiday, medico all'ospedale di Londra, ha dichiarato che Londra è minacciata da un vero contagio di questa nuova terribile malattia.

« Una volta, egli ha detto, questo male era molto raro. Parecchi casi si sono ora verificati e ciò che è più preoccupante è che questa malattia si manifesta quasi sempre dopo un attacco di influenza. (*Int. News Ser*)

APPUNTI DI UNA DONNA

Anni addietro andai a sentire la «Cenerentola», in un piccolo teatro dove gli uomini stavano umilmente dietro le quinte e sul palcoscenico cantavano — o almeno aprivano bocca — le marionette... E mi venne la malinconia.

Mi sono domandata: « E' bene, poi, dare per modello la Cenerentola? »

Io la darei soltanto per ispirare un disinteressato amore per la bellezza dell'umiltà, per affermare che diventa un giorno regina, sempre, la donna che muoia dolcemente nel suo nascondimento come brage fra la cenere.

L'orma del suo piccolo piede sarà presa (dal Re che conta tutti i passi umani). E un giorno l'angelica chiamata alla Festa della, scelta e il giudizio di amore per lei, fra tutti i convitati, e le grandi nozze regali.

Così, dandole un senso spirituale, mettendo al posto del Re il Signore, Gesù che disse le parabole delle Vergini, della dramma, del banchetto, Cenerentola va presentata!

Non in altro modo, perchè nessuna s'inganni... Resti nella cenere, rincattucciata nell'angolo della sua vita, umile, fuori della festa del mondo, ma attendendo un premio umano. Senza averlo mai, forse, nè piccolo nè grande, e sentendo nella cenere della propria umiltà solo sapore di tossico.

*

Lasciamo stare Cenerentola.

Va meglio, per i nostri giorni, Rosalina. Una fiaba di poca passione, di sana filosofia, di quella letizia che non c'è pericolo faccia battere il cuore troppo forte, producendo della sofferenza con la sua intensità.

Rosalina, figlia di mugnaio, può bene essere un simbolo; della comune femminilità nostra; della stessa vita. Fidanzata al « bravo giovane » Colombello, nel bosco vede passare il Re e se ne innamora e pone il dilemma antico: o Lui o il convento! Sgomenti babbo e mamma, mugnai, raccontano al Re in persona la disgrazia accaduta al cuore di Rosalina. Il Re promette di guarirla purchè Rosalina vada una sera al palazzo.

Va, raggiando per la strada; ma quando arriva il Re delle sue speranze non è che un vecchio con tanto di barba e di acciacchi, e un inutile cuore vicino a fermarsi.

Così? Colombello vale il Re come una buona realtà — della quale si può vivere macinandola al proprio mulino, lasciandola posarsi quotidianamente sul nostro cuore per mantenerlo candido — vale la chimera.

La chimera passi pure di corsa, al galoppo, come il Re nel bosco.

Noi impareremo da Rosalina a non tenerle dietro.

*

Senza quasi uscire dall'argomento, leggevo giorni fa che a Parigi c'è stato un concorso per la elezione della regina di bellezza. Costituita la giuria, le candidate ad essere la più bella — (non ad ottenere il più grande amore, come le rivali di Cenerentola, o a essere premiate della loro virtù, ma per un giudizio simile a quello che si può dare per « il più bel cane» per la «più bella gattina», per la « più bella scimmietta ») — aspettavano la sorte.

Se avesse dovuto aspettare la «Provvidenza», che agisce sempre per il nostro bene, l'idea di non essere scelta l'avrebbe lasciata serena. Aveva sempre quelle due vie di uscita che o danno i beni del paradiso (Cenerentola, la vergine nascosta) o danno in corona i quieti beni della terra (Rosalina, la buona sposa).

Ma la parigina ha avuto paura della sorte parziale e a un certo punto, per mezzo del suo ufficio stampa, ha fatto sapere ai giornali che la regina di Parigi era lei.

Un'autoincoronazione. Cosa molto triste. Superbia della disperazione morale.

La donna, per vocazione, vuole essere incoronata. Essere magari povera, rozza, sconosciuta a tutti, ma che sino a lei arrivino (mani di Dio, nell'eternità, mani di creatura sopra la terra) che le mettano sopra l'anima la corona dell'amore. Più bella se non era stata sperata, se non si era pensato mai di esserne degne.

« Mademoiselle Paris » sapeste come mi rattrista il pensare che la vostra corona ve la siete messa in testa voi!.

Vi siete afferrata ad essa come, per usare una vecchia similitudine che si intende senza fatica, il « naufrago al rottame »; come uno che avendo perduto tutto si attacchi disperatamente all'ombra della sua persona?

Avete amato voi stessa sino a quella follia perchè non vi amava nessuno e non sapevate nulla dell'amor di Dio?

Avete disprezzato tutto, mademoiselle Paris, per cadere così nell'idolatria di voi stessa?

Io non so. Ma mi fate una compassione infinita.

Ho conosciuto, nella mia disgrazia, una pastorella che guidava le capre al pascolo. Non aveva che la mamma tisica al mondo, e pareva la serva di tutti.

Ma quando tornava a casa, la mamma la salutava così dal letto: « Vieni, la mia regina! ».

Se l'incontravo, a me pareva di vederle la luce dell'oro, in fronte.

Più tardi ho conosciuto una donna che incontrandomi mi diceva (ed io dovevo farle l'inchino perchè era pazza) « La regina sono io ».

La sua parte, nella vita era questa. Ma la subiva, mademoiselle Paris, se avesse potuto l'avrebbe cambiata!

Invece voi ve la siete volontariamente *scelta* — che tristezza! — fra tutte le altre.

Monica

Tra cielo e terra

Il freddo siberiano di questi giorni e le... sudate fatiche dei meteorologi — L'eufemismo delle zone temperate

Ahimè! siamo di nuovo alla mobilitazione della scienza meteorologica e alle giornate campali per i cultori della... medesima, che non hanno più nè riposo nè pace, e stretti pur troppo a sudare sette camicie, anche con 15 gradi sotto zero, presi come sono d'assalto in questi giorni di temperatura polare, e messi alle strette e obbligati a rispondere per filo e per segno alle domande insistenti e incalzanti, e non sempre discrete, del pubblico profano, impaziente di sapere il come e il perchè e la durata di questo freddo crudele che ci tormenta e ci agghiaccia.

Io mi immagino che i meteorologi debbano vedere con terrore avvicinarsi i giorni della canicola estate, e quelli più crudi della fredda stazione, perchè in tali congiunture, e ogni qualvolta anzi o impersa ostinato il maltempo o perdura fuor d'ogni previsione la siccità, gli occhi di tutti si volgono fatalmente verso i meteorologi quasi in atto di chiedere loro conto di quanto succede, come se fossero loro a fare la pioggia e il sereno, e sospingere le nubi e i venti! Invece i meteorologi non hanno siffatte eccessive pretensioni: nella loro modestia si contentano di scoprire possibilmente e di meditare le cause prossime e immediate del tempo che fa, ma il potere taumaturgo di dettar legge ai fenomeni atmosferici è il pubblico dei profani che loro lo attribuisce arbitrariamente, non sono essi che se lo arrogano!

Perciò in questo momento culminante e più critico dell'inverno, ricordino quanti si lamentano dei rigori della stagione, che prima tutto in quest'epoca dell'anno ha sempre costumato far freddo, come sempre è stato costume far caldo in estate, e però venendo il caldo e il freddo al loro tempo, non c'è ragione di lagnarsi e di fare gli scandalizzati!

In secondo luogo rifletta il cortese lettore che secondo un noto proverbio, c'è sempre di peggio dietro alla porta; che se in Italia si battono i denti e si pestano i piedi per una diecina di gradi sotto zero nella capitale della Germania si toccano i 20 gradi, a Londra si sono raggiunti i 19 sotto zero già prima di Natale, in Austria si registrano fino a 25 gradi sotto zero e in una località posta sulla Mur tra il Salisburghese e la Carinzia il termometro ha segnato 32 gradi! Non parliamo poi della parte più settentrionale della Russia, compresa la stessa capitale Mosca, dove il termometro non è raro che in inverno discenda a 40 gradi sotto zero. E non è tutto qui perchè volendo inoltrarsi nella zona glaciale, si incontrano i 45 e 50 e anche i 60 gradi sotto zero: nel dicembre del 1911 infatti quando Roald Amundsen, l'eroe ormai leggendario delle terre polari, si spinse arditamente per primo fino al polo sud, trovò in quegli inviolati paraggi, non mai tocchi da piede umano, una temperatura che oscillava tra i 55 e i 60 gradi: sì che per l'Antartide il mese di dicembre sarebbe il primo mese estivo, corrispondente al giugno del nostro emisfero boreale!

* * *

Piuttosto ci sarebbe da muovere una fiera rampogna ai signori geografi, che hanno voluto battezzare le nostre contrade col nome zona *temperata*: accidempoli! questo sembra uno scherzo di cattivo genere o meglio una canzonatura e una beffa, perchè che razza di temperanza o di moderazione climaterica è mai quella di regioni come le nostre, in cui d'estate si hanno 35 e più gradi di calore all'ombra, con pericolo d'arrostirsi (e infatti tanti muoiono di insolazione), e in inverno magari più di 10 gradi sotto zero, così da correre pericolo di morire assiderati, se non si prendono le dovute precauzioni? Con un dislivello tra temperatura massima estiva e minima invernale di 45 gradi e più ancora, parlare di clima *temperato*, sembra per lo meno un eufemismo! E' vero per altro che da noi non si raggiungono nè i torridi calori dei paesi tropicali nè le rigide temperature estreme delle regioni circumpolari: di questo convien pure dar atto ai signori geografi e perciò assolverli dall'imputazione di aver trasceso nella terminologia, riconoscendo lealmente che si può parlare di zona temperata là dove si rimane pur sempre lontani abbastanza dai 2 eccessi opposti della calura equatoriale e dei geli polari, ad onta che si abbiano pur da noi i colpi di sole in estate e le congestioni cerebrali in inverno!

* * *

Ed ora venendo all'eminente Direttore dell'Istituto meteorologico centrale di Vienna, Dott. Otto Myrbach, che si è lasciato ancora una volta amabilmente *abbordare* dai giornalisti, in cerca di notizie di stagione, risulta che in sostanza l'autorevole scienziato inclina piuttosto al pessimismo, avendo espresso la convinzione che il clima *oceanico*, e però relativamente mite, che già da qualche anno ha dominato in Europa, stia per finire, e che quindi si venga ripristinando il clima *continentale* con alternative di estati cocenti e di fierissimi inverni, e avendo soggiunto che per ora, anzichè un addolcimento della stagione è da attendersi un rincrudimento del freddo per la minacciata irruzione di correnti gelide dal polo, che investirebbero alle spalle l'area di bassa pressione dominante sulla Russia....

Il paziente lettore, già torturato abbastanza dall'aria che tira, è pregato di non allarmarsi eccessivamente per questi ingrati pronostici, e di risparmiare all'indirizzo del valoroso meteorologo d'oltr'Alpe il vieto *crepi l'astrologo*, perchè i casi sono tanti e le incognite così numerose, che nessuno si meraviglierebbe, neanche i meteorologi, se avvenisse tutto il contrario di quello che la meteorologia prevede!

O. C.

La navigazione sul Tago paralizzata dalla nebbia

LISBONA, 15 sera

Una nebbia intensa, che impedisce la navigazione sul Tago, rende difficile l'entrata dei vapori nel porto.

STORIA E LEGGENDA

L'EDIPO CRISTIANO

Una bella pagina di Jacopo da Varagine - Divozione popolare e canto sacro
Drammatiche vicende - Cos'è il ponte del diavolo

In gennaio, cade la festa di San Giuliano l'ospitaliere. La bella storia del Santo ha commosso le generazioni e insieme ad essa il popolo à fiorito la sua leggenda. La leggenda di San Giuliano, che piacque a Flaubert ispirandogli uno dei celebri *Trois contes*, è degna di esser paragonata al mito di Edipo. E giustamente qualcuno definì Giuliano l'Edipo del cristianesimo. Quando e dove Giuliano vivesse, non si sa, e neanche si sa con certezza se i fatti che si raccontano di lui siano storicamente avvenuti. Non importa. A noi basta la poesia terribile e bella di codesta leggenda.

Era Giuliano di schiatta di re e stavasene con suo padre e con sua madre in un castello in mezzo alle foreste. E per le foreste Giuliano cavalcava tutto il giorno a saettar di infallibili dardi le bestie salvatiche. Un dì gli scovarono i cani un «cerbio» di meravigliosa grandezza e Giuliano si dette a inseguirlo. Parea che il « cerbio » avvesse le ali, tanto rapida era la sua fuga davanti all'anelar del cavallo del cacciatore. Ma ad un tratto si fermò, si voltò, e, permettendolo Iddio, così disse a Giuliano: « Come mai osi venirmi dietro ad uccidermi, tu che sei destinato ad ammazzar tuo padre e tua madre? ». E il cerbio sparì. Rimase Giuliano impietrito dal terrore. E perchè le parole del cervo non si avverassero, senza nemmeno tornare a casa, se ne fuggì lontano. E dopo lungo viaggio pervenne alla città di un re che aveva guerra coi suoi nemici. Giuliano gli offrì la sua spada. Era giovine e bello. Gli balenava negli occhi una luce di eroica baldanza. E il re lo mandò a combattere in prima linea. Giuliano (trascrivo un delizioso volgarizzamento trecentesco della *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine) « portossi sì valentremente in battaglia, che il prencipe il fece cavalliere e dielli per moglie una grandee castellana » e il castello per dota. Infratanto il padre e la madre di Juliano, contristati molto della perduta del loro filliolo, si missero ad andare per lo mondo sollicitamente, per ogne parte cercando del loro filliolo. A la perfine capitarono al castello del quale Juliano era signore, e con ciò fosse cosa che egli non vi fusse allora e la moglie dimandasse chi è fussero, coloro le dissono ciò ch'era intervenuto loro e al filliolo, sì che ella intese, per quelle parole, che ell'erano il padre e la madre del suo marito, come quella che avea udito ispesse volte da Juliano ogne cosa. Ricevetteli dunque benignamente e, per amore del marito, diedo loro a diacere nel letto suo et ella si fece un altro letto per sè in un altro luogo. Sì che, fatta la mattina, la castellana se ne andò alla chiesa; e Juliano, tornando la mattina, entrò e in camera e amendue gli uccise. E uscendo di casa, vide la donna tornare da la chiesa; e, maravigliandosi, domandò chi erano quegli che dormiano nel letto, e quella disse: « E' il vostro padre e la vostra madre, che vi sono andati caendo (cercando) uno buono tempo, e io gli ho messi nel letto nostro ».

Quegli, udendo ciò divenne quasi morto e cominciò a piagnere amarissimamente e a dire: « Oimè, misero, che farò? Ché io hòe morto el mio dolcissimo padre e la mia dolcissima madre! Ecco ch'è compiuta la parola del cerbio; la quale volendo ischifare, io, misero, l'hòe adempiuta! Ora sta' sana, sirocchia mia dolcissima, però che da qui innanzi non poserò insino a tanto ch'io sappia se Domèneddio abbia ricevuta la penitenzia mia ». E quella disse: « Non piaccia a Dio, dolcissimo fratello, che io ti lassi; ma perchè io sono stata teco parzonevole (partecipevole) d'allegrezza, sarò anche compagna del dolore ».

Allora, partendosi da quello luogo, vennono ad uno grande fiume là dove molti pericolavano, e ivi ordinarono uno grandissimo ospedale per fare iviritto la penitenzia; e tutti queli che volessero passare il fiume, amorosamente trasportassero e nel loro albergo ricevessero tutti i poveri. Sì che, dopo molto tempo, una mezzanotte riposandosi Juliano, ch'era molto lasso, ed essendo moltissimo freddo, udìe la voce d'uno pellegrino che miserabilemente si rammaricava, e con voce di pianto chiamava che fusse trapassato. Quelli, udendo ciò, tosto si levò, ed intendendo che già lo pellegrino venia meno dal freddo, portònelo in casa sua, e, accendendo il foco, brigossi di riscaldarlo. Ma non potendolo riscaldare e temendo ch'e' non morisse di gelo, sì ne lo portò al letto suo, e misselo entro, e sì lo coverse finemente e bene. E, poco stante, colui il quale parea lebbroso isplendiente n'andòe in aria e disse a l'oste suo: « O Juliano, il Signore mi mandòe a te, e mandati a dire ch'egli ha accettata la tua penitenzia e amendue dopo poco tempo dormirete in pace ». E così quegli disparette; e Juliano e la sua moglie, pieni di buone opere e di limosine, si riposarono in Cristo ».

Tale, nella sua adorabile semplicità, la leggenda. Ma io voglio pur riferirvi un canto popolare abruzzese, che presenta alcune varianti piene di schietta drammaticità. Secondo codesta narrazione, Giuliano è vittima, nel nascere, d'un malefizio delle fate. Nessuno se ne accorge: il babbo, sì. E il babbo vorrebbe subito uccidere il bimbo, ma la mamma, invoca pietà e gli mostra il figliolo

...... che par rosa fiorita
tanto è bellissimo a vedere.

A dieci anni la madre stessa gli rivela il tremendo segreto:

Quando nacquesti, figlio, siate a mente,
tre fate te fatàro: intando intando
dirotte 'na ventura tanto forte:
tu colle toi mani farai un grande danno,
chè mi e toi padre occiderai,
e questa ventura fuggir non potrai.

Simile quasi in tutto al canto abruzzese è una specie di antica rapsodia toscana che mi sembra assai bella. Sentitela:

Giulian che l'era 'piccolo bambino,
ma le fate l'avevano 'nfatato;
quando da scola a 'mparà lui tornava
'padre e la madre a piagnere trovava.
O vacci 'na mattina, o vacci l'altra,
'na volta gne ne prese a dimandare:
— Che avete, o padre mio e madre mia,
che quando torno da scola a 'mparare,
sempre vi trovo a piagne e a sospirare?..

I genitori gli rispondono che lui, proprio lui, Giuliano, ammazzerà il babbo e la mamma. Allora Giuliano prese : *'l suo bordone e la scarsella — e se n'andette via di terra in terra — verso le porte di Galizia bella* ». E in Galizia si sposa. Dopo sett'anni e sette giorni « padre e madre l'andenno a ritrovare; «Giungono anch'essi in Galizia. Battono a un castello.« *Là c'era 'na gentildonna — che disse: N' do' ne andate, o bona gente? — Si va a Cercà 'n figliol che l'em perduto..* ». La gentildonna risponde: « *El mi' marito unn è di questa terra; — per bon nome Giulian si fa chiamare; — ma lui non c'è; è a la selba a cacciare. — Trattenetevi un po'; vi tratterrete — finchè non torna... Io vi darò da bene e da mangiare, — ed 'ncora un bel letto da dormire* ».

I vecchi accettano l'ospitalità. E mentre si riposano, il Diavolo « *ch'è triste maledetto — subitamente va a tentà Giuliano* » nella selva.

Giuliano arriva al castello, entra in camera, e uccide i due vecchi. Non ancora è fuor della stanza che giunge dalla chiesa la sposa, dicendo: « *Giuliano, ci ho da salutavvi, — ed una buona nova ci ho da davvi: — Vostro padre e vostra madr so' venuti a ritrovavvi — e so' nel nostro letto a riposassi..* ».

«O poverino, me, che so' dannato:
'l mi' padre e la mi' madre l'ho ammazzati!»
Giulian, da quanto forte si graffiava;
la carne 'n sino all'osso si levava;
Giulian, da quanto forte si graffiòe,
la carne 'n sino all'osso si levòe.

Ma la moglie lo calma: « Zitto, Giuliano mio, — dell'oro e dell'argento n'abbiamo assai — faremo a fa' dodici ponti e dodici spedali...».

Anche in Romagna e in Lucchesia c'è la leggenda di un ponte fatto costruire da Giuliano. In Lucchesia però il ponte si chiama *del diavolo* ed ecco perchè. O meglio il perchè fatevelo dire dai paesani di Val di Serchio, dove un ponte, celeberrimo per la sua arcata straordinariamente audace, sembra avvalorar la leggenda. Raccontano dunque in Val di Serchio che, per quanto Giuliano si affaticasse a costruire il ponte, non concludeva mai nulla: di notte, il demonio buttavia all'aria il lavoro del giorno. Il demonio ebbe anche la sfacciataggine di presentarsi a Giuliano e di offrirsi per la fabbrica, pur che la prim'anima che avesse attraversato il ponte fosse stata sua. Giuliano accettò la proposta. E il Diavolo in un baleno tirò su la meraviglia che ancora si vede.

Ma capete che fece Giuliano? Mandò sul ponte una cagna e il Diavolo che stava lì, tutt'occhi e tutto granfie per chiappar la prim'anima, dovè contentarsi di quella! Sul ponte rimase una buca che si aprì all'impeto di Satana, quand'egli ghermita la preda, si precipitò nell'inferno. Più volte si volle tappar quella buca, ma non fu possibile mai. E la buca c'è sempre.

* * *

Nel medioevo, usavano i viandanti recitare un *Pater noster* per l'anima del padre e della madre di San Giuliano onde aver buon albergo la notte. Anche si mettevano addosso, i viandanti, un *breve* con l'immagine di San Gialiano e, all'appressarsi della notte, a San Giuliano volgevano una preghiera dicendo:

Il beato messer santo Juliano
venia dal monte Calvaro
con la croce dell'oro in mano.
Allo scender di monte al piano,
trovò il serpente, l'orso e il lione.
Legasti lor la forza e la balìa,
e così libera me
e chi è in mia compagnia.
Poi trovasti il malandrino,
legastigli 'l braccio e la bocca e la mano.
Così priego il mio Signore Gesù Cristo
e la beata Vergine Maria
che mi difenda me e la mia compagnia.
Chi questo breve addosso
per amor di san Giuliano porterà
d'ogni febre e sciagura campato sarà.

Italo Frandi

ENTUSIASMO IN INGHILTERRA
per il tunnel sotto la Manica

LONDRA, 15 sera

Il tunnel sotto la Manica è diventato l'argomento di attualità e tutti non fanno che parlare di esso. Gli uomini di affari ne prospettano l'utilità dal punto di vista del commercio, che ne risentirebbe molto beneficio dato che il tunnel farebbe affluire maggiormente in Inghilterra compratori e visitatori che adesso erano restii dall'affrontare la fatica di un viaggio per mare. I capi delle organizzazioni dei lavoratori lo invocano, in quanto che una opera così colossale verrebbe ad assicurare per molto tempo un largo sfogo alla disoccupazione, se non forse ad eliminarla completamente. I viaggiatori sembra che già pregustino la gioia di andare da Londra a Parigi in cinque ore, senza neppure il disturbo di cambiare il mezzo di trasporto.

Insomma, quest'opera grandiosa che fino a qualche anno fa sembrava quasi impossibile, raccoglie ora un vero plebiscito di approvazioni in ogni classe di cittadini tutti convinti dell'immensa importanza e dei benefici che la Nazione potrà risentire dalla costruzione del tunnel sotto la Manica (*R.*)

Una pensione assegnata all'ex Presidente austriaco

VIENNA, 15 sera

L'ex Presidente della Repubblica austriaca dott. Hainisch caduto recentemente dalla carica avrà una attestazione di riconoscenza della Patria per gli otto anni di servizio compiuti nell'alta carica. I capi dei partiti politici in una riunione al Reichsrat si sono trovati d'accordo nel proporre al Parlamento una legge con la quale verrebbe assegnata all'ex Presidente della Repubblica una pensione mensile a vita di mille scellini, pari a circa tremila lire oro. La legge verrà sottoposta al Parlamento nella prossima sessione e si può essere sicuri che non incontrerà alcuna opposizione. (*R.*)

VIOLENTA TEMPESTA DI NEVE
nel Golfo di Finlandia

MOSCA, 15 sera

Una tempesta di neve si è scatenata violentissima sui golfi di Finlandia e di Leningrado. I vapori che si trovavano al largo sorpresi dal temporale, hanno dovuto cercare rifugio nei porti più prossimi. Fino a questo momento non si hanno notizie di sinistri, ma vi è tuttavia apprensione per qualche vapore che finora non si sa se abbia fatto in tempo a riparare in un porto. La linea ferroviaria a Leningrado è sotto la neve ed i treni procedono con molta difficoltà dando luogo a ritardi di molte ore. (*R.*)

IL KENIA NUOVAMENTE SCALATO

NAIROBI, 15 matt.

Un gruppo di tre audaci alpinisti è riuscito a scalare il monte Kenia alto 5197 metri. La vetta del Kenia era stata raggiunta per la prima volta nel 1899 e da allora nessuno più era riuscito nell'ardua impresa. (*R.*)

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Ufficio funebre per il Maresciallo Cadorna

Mercoledì prossimo, ricorrendo il trigesimo dalla morte del maresciallo Cadorna, nella cattedrale di S. Vigilio sarà celebrato un solenne ufficio di suffragio per l'illustre e compianto condottiero. La Messa sarà celebrata da S. A. il Pr. Vescovo il quale impartirà poi l'assoluzione al tumulo.

Alla funebre cerimonia interverranno tutte le autorità.

Riunione del Direttorio fascista

Ieri nel pomeriggio, presente anche l'on. Pierazzi, si è riunito per la priva volta il direttorio federale. Ha parlato brevemente l'on. Pierazzi su molteplici questioni locali, impartendo gli opportuni suggerimenti per la loro completa e definitiva sistemazione. Quindi ha rinnovato ai nuovi membri della federazione prov. fascista il suo saluto più cordiale e l'augurio più sincero perchè il loro lavoro alacre, tenace e fervoroso riesca efficace alla rinascita della terra trentina connessa a quella più vasta dell'Italia nuova.

* * *

Dopo la cerimonia d'insediamento della Federazione, da parte dell'on. Pierazzi e del dott. Mendini, sono stati inviati telegrammi d'omaggio a S. E. Mussolini e a S. E. Turati.

L'imposta sui celibi

Il Commissario Prefettizio rende noto che tutti i celibi nati nell'anno 1903 devono presentare entro il 31 gennaio m. c. all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette in Trento la dichiarazione agli effetti dell'imposta sui celibi.

Ricordiamo che la dichiarazione deve contenere l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo, della data e del luogo di nascita, della professione e dei redditi posseduti. Se il celibe trovasi già assoggettato all'imposta complementare, basterà per quest'ultimo l'esposizione degli estremi di tale tassazione: in caso contrario dovranno essere indicati singolarmente i vari cespiti di reddito, soggetti o non alle imposte normali, tutte le passività deducibili (imposte e tasse, interessi passivi, assicurazioni sulla vita, contributi obbligatori ecc.) e i carichi di famiglia (genitori, sorelle, fratelli a carico).

Per i figli di famiglia, ossia per tutti coloro che vivono nella famiglia d'origine e non posseggono redditi proprii (giovani senza occupazioni, figli di possidenti, industriali e commercianti occupati nelle aziende paterne) l'onere della denunzia e della corresponsione dell'imposta incombe al padre, capo di famiglia, ed, in sua mancanza, alla madre. In tale caso la valutazione del reddito da attribuirsi al celibe sarà fatta dividendo il complessivo reddito dei genitori per il numero dei figli conviventi o non, aventi o non redditi proprii.

Il tributo si compone di due distinte contribuzioni; la prima consta di una quota fissa (imposta di capitazione) stabilita in relazione all'età e partendo dal principio che il compimento degli anni deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della tassazione (lire 70 per i celibi dai 25 ai 35 anni, lire 100 per quelli dai 35 ai 50 anni, e lire 50 per quelli dai 50 ai 65 anni compiuti); la seconda con carattere integrativo e progressivo colpisce il celibe solo in quanto abbia redditi propri ed è ragguagliata ad una metà della imposta complementare, senza però alcun limite di esecuzione o di imponibilità. Ne consegue che quando si tratti di redditi tassabili inferiori al minimo esente od imponibile della complementare, l'aliquota sarà applicata in modo uniforme nella misura del 0,50 per cento.

Lo stato di celibato vale per tutto l'anno solare nel senso che il cambiamento durante l'annata non dà diritto a sgravio d'imposta, e pertanto la cancellazione potrà avere effetto solo per l'anno successivo a quello in cui si è verificato il matrimonio od è sorto il diritto alla esenzione. Sono esenti dall'imposta sui celibi i permanentemente inabili al lavoro ed i ricoverati in istituti di mendicità e di cura, quando non abbiano redditi proprii valutabili agli effetti dell'imposta complementare, oppure posseggano soltanto un reddito imponibile in terreni e fabbricati non superiore complessivamente a lire 150. E' consigliabile a questi ultimi di produrre la dichiarazione unendo ad essa un certificato rilasciato dalla competente autorità e comprovante il loro stato di inabilità al lavoro, ed il loro ricovero in istituti di mendicità, al fine di dimostrare chiaramente il loro diritto all'esenzione dell'imposta.

I gioielli della padrona

L'altro giorno da agenti della Questura veniva fermato certo Leopoldo Spagnol di Danile d'anni 33 da Moriago, il quale fu trovato in possesso di alcuni oggetti d'oro e d'argento di cui non seppe spiegare chiaramente la provenienza. Ammise di averli acquistati da uno sconosciuto nei pressi di Mezzocorona, ma non volle dirne il prezzo e dare ragguagli sulla persona che gli aveva offerto in vendita i preziosi. Della cosa si interessarono il maresciallo Aurora e il brigadiere Consiglio, i quali accertarono che gli oggetti in parola provenivano da furto. Lo Spagnol alloggiava presso la signora Gina Maller di Giuseppe in via Suffragio, e approfittando dell'assenza della sua padrona di casa, usando una chiave falsa, aprì una cassa e si impossessò degli oggetti sequestratigli e inoltre di una spilla, di un paio di orecchini d'oro e di due coralli. Stretto dalle domande, lo Spagnol finì per confessare il furto commesso e aggiunse che la spilla e gli orecchini li aveva regalati a Gina Mazzonelli di Giuseppe d'anni 30, da Terlago. Quest'ultima fu rintracciata, ma ha negato le asserzioni dello Spagnol. Una perquisizione al suo domicilio a Terlago ha dato esito negativo. Lo Spagnol è stato dichiarato in arresto e denunciato al Procuratore del re per furto qualificato; la Mazzonelli è stata denunciata per ricettazione.

Cronaca d'oro

La spett. Famiglia Cappelletti per onorare la memoria della defunta Carlotta ved. Cappelletti offrì alle Orfanelle dell'Istituto della S. Famiglia L. 50.

La Direzione sentitamente ringrazia.

— La spett. Famiglia a Beccara per onorare la memoria dell'angioletto Giuseppe offrì alle Orfanelle dell'Istituto della S. Famiglia L. 50.

La Direzione porge vivi ringraziamenti.

Cronache giudiziarie

Vino a buon mercato

Ieri in Tribunale ha avuto luogo il processo contro Pierina Pasqualini di ietro d'anni 40 da Carzano, residente ad Ospedaletto, la quale dal dicembre 1927 al 13 ottobre 1928, giorno in cui fu colta sul fatto, ripetutamente visitò la cantina di Giovanni Torzin fu Luigi d'anni 31 da Marostica, impossessandosi di vino e, secondo l'accusa, complessivamente di due ettolitri di vino nero e di trenta litri di vino bianco. Per entrare nella cantina la Pasqualini faceva uso di chiave falsa. L'imputata è stata condannata a 7 mesi di reclusione con - condizionale se entro due mesi risarcirà il danno arrecato al Torzin.

Derubano il loro ex-principale

Siovanni Bertondello fu Lodovico d'anni 62, ed Egidio Tomaselli di Antonio d'anni 22 da Strigno furono arrestati nel novembre dell'anno scorso per furto di attrezzi da lavoro (vanghe, picconi, mazze del complessivo valore di lire 800) in danno dell'impresario Fortunato Villotti, presso il quale furono alle dipendenze e quindi licenziati.

Ieri in Tribunale si è svolto il relativo processo. Il Bertondello è stato condannato a 3 mesi, 10 giorni di reclusione; il Tomaselli a 2 mesi, 23 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e per il Tomaselli anche la non iscrizione nel casellario penale.

Non pagavano i contributi di assicurazione per i loro operai

Ier in Pretura si sono discussi parecchi processi, contro imprenari, industriali ecc. i quali non avevano versato alla Cassa Distr. Ammalati i prescritti contributi di assicurazione contro la disoccupazione, invalidità e vecchiaia e tubercolosi.

Il pretore ha condannato gli imputati alla multa da lire 200 a lire 300, al pagamento dei contributi dovuti e alla penale nell'importo dei contributi stessi.

ARCO

Al teatro Ricreatorio Parrocchiale — (G. T.) I dilettanti della attiva compagnia filodrammatica del Circolo Giovanile «S. Gabriele dell'Addolorata», dopo un'accurata preparazione hanno dato domenica 13 Gennaio nel grazioso teatrino del Ricreatorio Parrocchiale con la commedia in 4 atti «La Miniera». Il trattenimento ha segnato un vero successo poichè gli interpreti hanno fatto tutti del loro meglio per impersonare i caratteri di pesonaggi in azione. Così la compagnia è apparsa affiatata e sicura della scena tanto che il pubblico ha indirizzato agli stessi numerosi e ripetuti applausi. Durante il trattenimento ha rallegrato il pubblico la Musica del Ricreatorio diretta dal bravo maestro Lutteroti che venne pure applaudita.

I nostri Ilodrammatici a Aiva — (G. T.) I componenti la compagnia del nostro Circolo Giovanile «S. Gabriele dell'Addolorata», si recheranno Domenica 20 corr. a Riva a rappresentare in quel teatro del Ricreatorio Parrocchiale «La Miniera» la brillante commedia che da noi fu già data con vivo successo al Teatro Parrocchiale la sera del 13. c. m.

TIONE

Interruzione della strada delle Giudicarie — In seguito ai lavori di allargamento la strada delle Giudicarie fra Ponte alle Arche e Tione è per la terza votla interrotta nello spazio di poche settimane.

Sembra che le frequenti e dannose interruzioni siano dovute al modo con il quale procedono i lavori di allargamento, e che, con un po' di maggior cautela e previdenza, queste lamentate interruzioni potrebbero essere eliminate. Speriamo che si provveda.

NOMI

Funebria — Alle ore 13 venne tumulato nella tomba di famiglia nel nostro Cimitero il barone Luigi di Mole. L'accompagnamento riuscì solenne. Vi parteciparono i bambini dell'Asilo, le scuole, le istituzioni e le autorità locai, tutti i coloni, grande fola di popoo. La sama era stata eseguita da un numeroso gruppo di parenti amici e conoscenti della nobile famiglia. Il feretro era ornato di corone di verde. Il defunto figlio del Barone Sigmondo de Mole era nato a Mantova nel 1876. Aveva partecipato all'ultima guerra come ufficiale nel regio esercito. Era una bella mente ed un cuore buono.

MEZZOLOMBARDO

Triduo Sacro per la Gioventù Femminile — Conscio dei bisogni religiosi e morali della gioventù il Rev. nostro Arciprete Decano ha disposto che venga tenuto un triduo sacro per tutta la gioventù femminile di Mezzolombardo. Tutte le fanciulle sopra i 13 anni sono invitate ad ascoltare la parola di Dio che verrà loro predicata dal M. R. P. Negri dei Gesuiti nella Chiesa Arcipretale nei seguenti giorni:

Giovedì 17 gennaio ad ore 7.30 pomeridiane: Introduzione.

Venerdì e Sabato mattina alle 6: santa Messa - 6.30: Predica. - Sera alle 7.30: Istruzione.

Domenica alle 7: S. Messa e Predica, alle 4 pom.: Istruzione.

Lunedì S. Agnese Vergine e Martire Romana - ore 6: S. Messa - Comunione - Chiusa.

In questi giorni la Voce di Dio si farà sentire dolce e forte elevandole e preparandole a quella nobile missione che loro affiderà la Provvidenza nella società e nelle famiglie.

Festa pro Orfani — La festa fu tenuta il 1.o gennaio: l'accademia attirò pubblico scelto e numeroso e fu eseguita con maestria. Gli Orfani d. G. ebbero doni di valore, distribuiti dalle Signore madrine; anche gli Orfani dell'ospedale ebbero le loro grazie.

Concerto della Banda — La Banda sociale tenne il 13 c. m. un riuscitissimo concerto nel Teatro del Ricreatorio: la musica fu assai gustata dal pubblico che poteva essere più numeroso per sostenere un'Istituzione, come la Banda, che fa tanto onore alla Borgata.

ROVERETO

Ai coltivatori di frumento. — La Commissione Provinciale di Trento per la battaglia del Grano ha pubblicato un Concorso Provinciale fra i piccoli coltivatori di frumento della campagna 1928-1929 con diplomi e premi in denaro (L. 3000, fornite dall'Istituto Federale di Credito di Venezia).

I coltivatori che desiderano concorrere dovranno presentare domanda scritta su apposita scheda al Presidente della Commissione Provinciale Granaria presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trento non più tardi del 30 aprile, ovvero all'Ufficio di Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rovereto. Ecco le condizioni del concorso: I frumenti debbono essere seminati a righe nell'autunno 1928; le superfici di terreno coltivate a grano da ogni singolo concorrente debbono essere non inferiori a metri quadrati 2000 e non superiori a metri quadrati 10.000. I concorrenti inoltre, dopo la trebbiatura e non oltre il 15 agosto dovranno denunziare il prodotto di grano in kg. ottenuto negli appezzamenti in concorso e mettere a disposizione della Commissione un campione del grano raccolto di due kg. al piede.

Per maggiori informazioni e per ritirare le schede di domanda, gli agricoltori potranno rivolgersi agli Uffici delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura o delle Associazioni Agrarie o dei Magazzini scorte Agrarie, sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Infine si ricorda che è aperto il concorso nazionale e quello provinciale per il 4.o anno della Battaglia del Grano.

Salone Rosmini. — La sezione filodrammatica del Circolo Giovanile «Benedetto XV» rappresentò con successo «L'antiquario derubato», lavoro brillante in 3 atti di Mario Morelli, premiato con primo premio al concorso della Federazione Diocesana Genovese.

ADRIA

Società di Cultura — Domani a sera — alla solita ora — nel nostro Teatro «Ferrini» seguirà la quinta conferenza indetta dalla benemerita Società di Cultura «Francesco Bocchi». Oratore il chiarissimo prof. Grazioli del Seminario di Verona che parlerà sul tema «Gloria e martirio nell'età d'oro della Chiesa». Per i tesserati l'ingresso è libero, per gli altri la tassa è di lire 2.

Fra gli sports — Domenica al Campo Sportivo Comunale la nostra P. F. «Adria» si è incontrata col «Petrarca» di Padova per una partita di campionato. I nostri grigi — in ottima giornata — hanno vinto per 3 a 1. Ottimo l'arbitraggio.

BELLUNO

In memoria — Nella chiesa parrocchiale di S. Stefano fu celebrato un solenne ufficio funebre per il compianto on. comm. avv. Angelo Sperti, della cui morte ricorreva l'anniversario. Celebrò la Messa il Parroco D. Antonio De Cassan accompagnata da scelta musica della Schola Cantorum finemente eseguita. Il folto pubblico e le numerose istituzioni beneficati presenti alla cerimonia, testimoniarono come, dopo un anno della sua dipartita, fosse ancor viva la memoria dell'illustre nostro concittadino.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Il comm. Gasperoni dall'Arcivescovo

Il comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli studi per il Veneto e nuovo Capo scolastico per Udine e Provincia ha visitato l'altro giorno S. E. mons. Nogare in Episcopio, intrattenendosi in cordiale colloquio. Del Convegno dei R. Ispettori i Direttori scolastici sono stati mandati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Roma — Dalla terra friulana ricordo, magistero V. E. parola profetica discorso rivoluzione danno comandamento significato di rito ».

« Eccelleza Belluzzo, Roma — Accanto all'anima friulana nella terra sacra al martirio per me e muovi collaboratori mando deferente saluto ».

« Eccellenza Leicht, Roma — Accolga lietamente deferente saluto mentre s'inizia lavoro che spero non indegno nobile tradizioni terra friulana che ammaestra col sacro monumento di Rubignacco e con sapiente organizzazione istituti scolastici assistenziali ».

Visita del Provinciale dei Domenicani

Domenica prossima verrà a Udine il rev.mo P. Enrico Brianza dell'ordine dei Domenicani, provinciale del Veneto e Lombardia. Alle ore 8 il Padre celebrerà la S. Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire e distribuirà la S. Comunione. Alle ore 16.30 presiederà all'adunanza generale dei Terziari domenicani nella chiesa del S.S. Redentore e impartirà la Benedizione Papale.

La visita del P. Brianza è vivamente attesa e porterà certamente novello sipirito di attività in seno al Terz'Ordine cittadino.

La celebrazione in S. Antonio Abate

Domani, festa di S. Antonio Abate nella Chiesa Episcopale omonima che sarà aperta al pubblico, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà alle ore 7 la S. Messa e alle 10 avrà luogo la S. Messa solenne cantata. Nel pomeriggio alle ore 15,30 avranno luogo i vesperi solenni.

Nozze cospicue

Nella Cappella gentilizia del palazzo Gropplero ieri mattina S. E. Mons. Arcivescovo ha unito in matrimonio l'on. gr. uff. Piero Pisenti con la gentile co. Lucia Gropplero, figlia del co. Andrea e della gentile e benfica co. Margherita Ciconi Beltrame. Il rito civile ha avuto luogo il giorno precedente in Municipio, dove il Podestà on. co. Gino di Caporiacco accompagnava i suoi auguri con una magnifica penna d'oro e con la copia dell'atto di matrimonio miniata in pergamena. Al rito civile sono stati testimoni per lo sposo S. E. Luigi Spezzotti e il dott. Antoni Volpe; per la sposa il co: Gino Florio e l'avv. dott. Bonaldo Muratti.

Nella cappella gentilizia S. E. Mons. Nogara ha celebrato la S. Messa accompagnata da musica d'arco, eseguita dal sig. Zorattini, da accompagnamento d'armonium suonato dal maestro don Pigani. S. E. l'Arcivescovo era assistito dal parroco del Carmine Mons. Ermenegildo Querini, dal Rettore della Basilica delle Grazie p. Benetti e dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini. Sono stati testimoni al rito religioso per lo sposo il co. dott. Arturo Cattaneo e il dott. avv. Giacomo Guarnieri di Pordenone: per la sposa lo zi oco. avv. Francesco Gropplero e il co. Cino Florio; la cappella era gremita dai parenti della famiglia nobile.

S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto agli sposi un elevato discorso esaltando i riti sublimi e significativi con i quali la Chiesa accompagna la celebrazione del matrimonio, ripetendone le salienti parole dei testi sacri e mettendo in rilievo la istituzione divina del matrimonio stesso. Ricorda l' origine umana e la sentenza che Dio diede all'uomo e alla donna. Enuncia un passo dell'Enciclica «Arcanum divinae sapientae» di Leone XIII che afferma essere il matrimonio sacro per la sua forza propria e sua natura e ne illustra le basi e la fisionomia. Il Presule ripete le fiorite e armoniose parole augurali e nel contempo imperative dettate dalla Chiesa esortando gli sposi a invocare la divina propiziazione ed assistenza alla loro unione. Chiude quindi con i voti della Chiesa: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe sia con voi; ed Egli spanda la sua benedizione su voi, affinchè vediate i figli dei vostri figli fino alla terza generazione e poi abbiate la vita eterna senza fine ».

Dopo la cerimonia venne offerto agli invitati un sontuoso rinfresco. Moltissimi e magnifici i doni pervenuti agli sposi e numerosi gli auguri ai quali aggiungiamo i nostri.

Un cartellone

Un cinematografo udinese che non nominiamo per non fargli della *rèclame* gratuita, ha fatto affiggere sui muri cittadini un cartellone *rèclame* per una film... zoologica raffigurante, tra l'altro, una figura femminile coperta da due giarrettiere. Potrà parere assurdo che con le vigenti norme, in fatto di pubblicazioni e di illustrazioni, un simile sconcio cartellone possa essere sfacciatamente esibito agli occhi del pubblico; tuttavia il fatto è vero .E d'altronde in questi ultimi tempi altri sudici cartelloni cinematografici hanno fatto la concorrenza a quello odierno. Richiamomo la attenzione delle Autorità su questi abusi che tornano di evidente nocumento alla moralità.

La Consulta comunale

S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motte ha firmato il seguente decreto:

« Il Prefetto della Provincia di Udine:

« Vedute le designazioni fatte dalle associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute per la nomina dei consultori del Comune di Udine; veduto l'art. 6 del R. D. 3 settembre 1926 n. 1910 convertito nella legge 2 giugno 1927 n. 957, nonchè il R. D. 27 ottobre 1927 n. 2059; decreta:

« La Consulta Municipale del Comune di Udine è costituita come appresso: 1) conte Antonio Beretta, rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura, 2) dott. nob. Urbano Capsoni, idem, 3) dott. GuidoVogo rappresentante dei datori di lavoro dell'industria, 4) conte Carlo Del Torso, idem, 5) cav. rag. Lgo Omog, rappresentante dei datori di lavoro del commercio; 6) sig. Renzo Storti, idem; 7) cav. Libero Grassi, rappresentante dei datori di lavoro dell'artigianato; 8) sig. Enrico Barbelli, idem; 9) cav. uff. Giovanni Micoli Toscano, rappresentante dei datori di lavoro della banca; 10) cav. rag. Silvio Moro, rappresentante dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna; 11) avv. Franco Novacco, rappresentante dei lavoratori intellettuali; 12) ing. Fabio Someda, idem; 13) ing. Lionello Leskovic, id.; 14) comm. dott. Guido Berghinz, idem; 15) dott. Gino Rolatti, rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura; 16) dottor Luigi De Nardo, idem; 17) sig. Rizieri Gos, rappresentante dei lavoratori dell'industria; 18) sig. Leone Dristenti, idem; 19) sig. Augusto Monai di Giacomo, rappresentante dei lavoratori del commercio; 20) cav. Antonio Adriano Marin, idem ».

Riunione del Comitato intersindacale

Ha avuto luogo una riunione del Comitato Intersindacale sotto la Presidenza del Vice Segretario Federale cav. Fancello.

Oltre agli ordinari componenti del Comitato stesso, erano presenti il prof. Riva della Confederazione Generale dell'Industria e il capitano Giuliani del Sindacato Nazionale Tessili.

Vennero discusse alcune importanti questioni riguardanti il trattamento economico delle maestranze addette al Cotonificio Veneziano (Brunner) di Pordenone.

Le richieste di quelle maestranze che da lungo tempo attendono una giusta ed equa soluzione, sono state benevolmente esaminate dal Comitato, compreso il rappresentante della Confederazione Industriale, il quale, in linea di massima, si è associato alle conclusioni del Comitato stesso.

Distribuzione di panelli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Sono già state rese note le speciali condizioni di favore alle quali gli agricoltori possono procurarsi i panelli di sesamo e di arachide per l'alimentazione del proprio bestiame.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, di accordo con la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, e la Federazione Agricola del Friuli, ha già indetto e chiuso una prima prenotazione.

Ora viene aperta una seconda prenotazione che si chiuderà il 25 corr. e successivamente se ne apriranno delle altre che si chiuderanno il 10 e il 25 febbraio, e così via, sino a che vi saranno disponibilità di panelli.

Gli agricoltori che intendono usufruire di questo vantaggioso approvvigionamento, devono farne domanda sulle apposite schede, da richiedersi alle Istituzioni agrarie cooperative, presso le quali si potranno avere anche schiarimenti circa il prezzo, il pagamento, ecc.

Come è noto, il servizio di distribuzione agli agricoltori è fatto dalla organizzazione cooperativa agricola col semplice rimborso delle spese vive di trasporto e di facchinaggio.

Una medaglia all'on. Pisenti

L'altro giorno un gruppo di fascisti cittadini ha offerto, quale omaggio alla vigilia delle sue nozze, una grande medaglia d'oro all'on. gr. uff. cav. Piero Pisenti il quale ha ringraziato con sentite parole.

Libretto sorteggiato

Nel sorteggio dei Libretti postali cui spetta il premio di L. 1000 è stato vincitore il libretto portante i numeri 2622-66-89 dell'Ufficio postale di Palmanova.

Il freddo

Con alternative di vento gelido e di nebbia la temperatura si mantiene costantemente bassa. Perdura il freddo sensibile dei giorni scorsi e anche in provincia il termometro non accenna a salire; a Codroipo si hanno 9 e 11 gradi sotto zero. Il cielo va coprendosi foriero, forse, di nuove nevicate.

I medici ospitalieri

I medici ospitalieri della Provincia si sono riuniti in assemblea e hanno trattato vari problemi che interesano la classe.

Il Consiglio direttivo è stato così composto: dott. prof. comm. Guido Berghinz, segretario provinciale; dott. Chizzola Giuliano, vice segretario; dott. prof. Spanio, dott. Masotti, dott. Feruglio, membri.

Notizie varie

Si è iniziato nel padiglione dell'Ambulatorio medico comunale gentilmente concesso dal sig. Podestà il Corso di istruzione alle squadre pronto soccorso della M. V. S. N. Il comm. dott. Caverzerani ha tenuto una lezione di apertura.

— Un corso di cucito si terrà nella sala del Dopolavoro femminile dalle 15 alle 18 il giovedì di ogni settimana.

— Nei magazzini di legnami della ditta Lamborghini si è sviluppato un incendio che poteva avere serie conseguenze ma che è stato prontamente domato dai pompieri.

— Scivolando sul terreno ghiacciaio è caduto in via Cicogna, fratturandosi un braccio, certo Fausto Mangiarotti, di anni 16, che fu accolto all'ospedale dove giudicato guaribile in trenta giorni.

— Mentre stava mangiando, la signora Clementina Gorgeccini, di anni 58, in Leonarduzzi, è rimasta soffocata da un pezzo di patata rimastole nella gola. La tragica fine della signora ha destato molta impressione.

— La gamba sinistra si è fratturata cadendo il bracciante Dante D'Antoni di Ermenegildo, di anni 23, da Ciconicco di Fegagna. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Per una grave caduta sul terreno ghiacciato in via Mercato Vecchio, certo Luigi Vidoni, di anni 64, si è fratturato l'omero destro. Un mese di cura

— Mentre portava dal focolare alla tavola una pentola di latte bollente, la bambina Dilma Marchioli, abitante in via Ronchi si rovesciava addosso il contenuto, riportando serie ustioni guaribili se non avverranno complicazioni, in una quindicina di giorni.

— Per maltrattamento ai famigliari è stato tratto in arresto certo Otello Cucco di Carlo, di anni 32, già noto al pubblico e all'inclita Questura.

— Derubato della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita certo Mario Mazzoli, sorprendeva il ladro in via Pracchiuso e lo rovesioava di macchina. Il Marzoli afferrava quindi l'individuo, certo Castagnoviz Marino, e lo trasportava in Questura, dove il tizio veniva trattenuto in arresto.

Cronaca d'oro

Giorni or sono si spegnava nella tarda età di 80 anni il sig. Giacomo De Petris il quale ha lasciato erede generale dei suoi beni la Casa di Ricovero. La sostanza ammonta a circa 60 mila lire.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dell'11 gennaio 1929:

Nascite — Nati maschi 9, femmine 3, totale 12.

Pubblicazioni di Matrimonio — Bissattini Giuseppe, industriale, con Vaiolo Maria, agiata; Zagolin dott. Armando, medico-chirurgo, con Antoniutti Anna, civile.

Matrimoni — Vendrame Faustino, rappresentante di commercio, con Bice Barbetti, impiegata; Guido Antonio, impiegato ferroviario, con Buian Paolina Amabile, casalinga.

Morti — Peresutti Gio. Batta, agricoltore, di anni 53, fu Paolo; De Petri Giacomo fu Sebastiano, agricoltore, di anni 80; Bozzer Rossi Giuditta fu Osvaldo, di anni 65, casalinga; Petris Pietro fu Giacomo, di anni 35, falegname; Angeli Antonietta di Stefano, di mesi 10; Bulfon Lodovico fu Luigi, di anni 57, muratore; Margherit Angelo fu Angelo, cameriere di anni 38; Martinello Bez Regina fu Pietro, casalinga di anni 43; Di Stefano Alfea di Davide, di anni 2.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Conferenze di S. Vincenzo — Nel teatro del Collegio Don Bosco ha avuto luogo una adunanza cittadina per far conoscere lo spirito, la natura e gli scopi delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli recentemente costituitesi anche a Pordenone. Ha parlato il Presidente del Comitato promotore prof. Ettore Paganuzzi. La conferenza venne lungamente applaudita.

Omaggio all'Arciprete — Un calice e un Crocefisso d'argento sono stati offerti in omaggio a mons. Luigi Branchi da un Comitato cittadino che, interpretando un desiderio generale, ha voluto manifestare all'illustre Monsignore, da trent'anni arciprete del duomo di S. Marco, i sentimenti di riconoscenza e di devozione del popolo. La cerimonia della consegna ha avuto luogo dopo la conferenza di S. Vincenzo ed ha avuto l'adesione di tutte le autorità locali. Oltre i due oggetti artistici venne offerto a Monsignore un album contenente le firme degli aderenti ed una pregevole pergamena, opera del prof. Pio Rossi con la seguente dedica: « A Monsignor - Luigi Branchi - Prelato per dottrina e carità venerando - Da trent'anni Arciprete di San Marco - Di cristiane e civili virtù - Modello e guida - Benemerito dell'intera città per l'erezione e compimento - Del bel tempio sacro alla Vergine delle Grazie - Sacerdoti e fedeli - In ammirazione - Di tanto bene compiuto - In segno di gioia per la ricuperata salute - Offrono quale devoto omaggio - Un nuovo calice d'argento - Con l'augurio che lunghi anni ancora - Offra il sacrificio della salute - Invocando per tutti il nome del Signore ». Il parroco di S. Giorgio, don Giordani parroco di Villanova, un allievo del Collegio Don Bosco e il prof. don Luigi Ziggiotti hanno rivolto sentite parole a Monsignore che ha vivamente ringraziato. Hanno avuto luogo canti e cori da parte dei giovani collegiali.

Croce di guerra — Al sig. Bresin Natale è stata conferita la Croce di guerra con la seguente motivazione: « Sotto il violento fuoco di sbarramento nemico incessantemente e con entusiasmo incitava i compagni, dando esempio di serenità e di sprezzo della vita ».

POZZUOLO DEL FRIULI

L'ingresso del nuovo Parroco. — Domenica scorsa ha fatto il suo solenne ingresso tra noi il nuovo parroco don Giov. Battista Masutti che ha al suo attivo una ottima fama di sacerdote e di ex combattente. Al novello Pastore sono state tributate accoglienze veramente grandiose. Don Masutti che è giunto alle 9,30 accompagnato dal Vicario Generale mons. cav. Luigi Quargnassi e dal cerimoniere metropolitano cav. don Venturini Angelo, è stato accolto dalle Autorità andate ad incontrarlo e da tutta la popolazione, rappresentanze, ecc. Il cappellano don Pellizzoni ha rivolto il primo saluto al parroco e quindi il Podestà ha pronunciato parole di omaggio seguito dal segretario politico del Fascio sig. Fiorentino Mambrini. Infine una graziosa bambina dell'Asilo, Maria De Anna di Pietro nel porgere al parroco un bel mazzo di fiori gli ha rivolto belle parole piene di sentimento e il parroco l'ha baciata commosso. Un imponente corteo ha accompagnato quindi il parroco alla chiesa dove si è svolta la cerimonia solenne dell'insediamento. Mons. Quargnassi dalla gradinata dell'altar maggiore con elevate parole ha presentato al popolo il nuovo parroco. Veniva quindi celebrata una Messa solenne accompagnata da musica e al Vangelo don Masutti salito sul pergamo ha pronunciato un nobilissimo discorso ringraziando il Vicario Generale e le Autorità locali rivolgendo un primo, commosso saluto alla popolazione affidata alle sue cure pastorali. In canonica più tardi ha avuto luogo un banchetto durante il quale ha regnato la più viva cordialità. Al nuovo Parroco auguri fervidissimi.

C.VIDALE

Nuova palestra — L'Opera Nazionale Balilla attraverso il suo Ufficio Centrale ha reso con opportune modifiche il progetto per la nuova palestra di ginnastica che dovrà sorgere al campo sportivo. Per la costruzione di questa palestra che verrà a costare L. 140 mila, l'O. N. Balilla concorrerà con L. 70 mila e le altre 70 mila saranno a carico del Comune che il nostro Podestà farà fronte con un mutuo da pagarsi in 15 annualità. La palestra non appena ultimata resterà di proprietà dell'O. N. Balilla la quale provvederà alla attrezzatura completa della palestra secondo la dotazione all'uopo stabilita. Il Comune dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, custodia, illuminazione e riscaldamento dei predetti locali.

ARTEGNA

Dopolavoro — E' stata costituita la Sezione del Dopolavoro tra gli operai e le operaie dello Stabilimento filatura seta. Alla riunione inaugurale hanno partecipato tutte le autorità locali.

Furto. — L'altra notte la Farmacia «Ai fiori» venne visitata dai ladri che rubarono 300 lire incassate il giorno prima e visitavano quindi l'abitazione del farmacista Umberto Valentinis asportando altri oggetti e vivande.

TALMASSONS

Orfani premiati — Con semplice cerimonia in una sala del Municipio sono stati premiati gli orfani di guerra Teodoro Sebastianis fu Virginio, Bortolo Dri fu Giuseppe e Ibe Turco fu Luigi che si distinsero nel Corso invernale di istruzione agraria.

CERVIGNANO

Il mercato — Il nostro mercato è discretamente animato. Ecco le quotazioni correnti: Cereali: frumento 130; granoturco 130 al q. Ortaggi: Patate 65; fagioli 350 al q. Vini: vino nostrano 200; id. di importazione 160 l'et. Foraggi: fieno 40; medica 50; avena 100 al q. Combustibili: legna da ardere 17 al q. Bestiame: buoi 340; vacche 200; vitelli 500; suini 600 al q. peso vivo. Pollerie: galline 7; tacchine 7; oche 6; anitre 6 al kg. peso vivo. Varie: uova l'una 0,75; latte 1 al litro.

SAMMARDENCHIA DI TARCENTO

Il primo parroco — Domani festa di S. Antonio Abate, titolare della chiesa parrocchiale, farà il suo solenne ingresso in paese il primo parroco, don Igino Fasiolo, che è vivamente atteso da tutta la popolazione che gli prepara affettuose accoglienze. Don Fasiolo sarà accompagnato da mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale dell'Archidiocesi.

RAGOGNA

Visita Pastorale — S. E. mons. Giuseppe Nogara ha visitata la nostra Parrocchia di S. Giacomo accolto dalla popolazione in festa e dalle autorità tutte. Nella chiesa parrocchiale ha avuto luogo una Messa solenne e nel pomeriggio è seguita una imponente processione Eucaristica cui ha partecipato la Banda comunale. L'Arcivescovo ha voluto visitare le fondamenta del nuovo tempio esortando tutti a prestarsi perchè il medesimo sia quanto prima un fatto compiuto. S. E. ha rivolto al popolo vibranti parole di saluto e di insegnamento e dopo di essere stato ossequiato dalle autorità tutte è ripartito fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia e di affetto.

SACILE

Nuovo orario ferroviario — E' andato in vigore il seguente nuovo orario ferroviaio: Per Venezia: A. 6.54 — D. 8.13 — A. 10.33 — D. 12.27 — D. 17.22 — A. 19.32 — DD. 21.40. Per Udine: A. 2.48 — A. 7.48 — DD. 8.17 — D. 10.30 — A. 14/13 — D. 17.1 — O. 19.54 — A. 22.18

FONTANAFREDDA

Quanti siamo — Durante il 1928 abbiamo avuto il seguente movimento nella popolazione; Morti 67; immigrati 275; emigrati 144. Popolazione al 1.o gennaio 1929 abitanti 8685.

NIMIS

Il fuoco. — Un incendio scoppiato per cause imprecisate nel cortile di Luigi Nimis ha distrutto una tettoia, vari attrezzi rurali e una notevole quantità di fieno. Fortunatamente l'incendio veniva circoscritto prima che si propagasse alle case vicine.

Una caduta. — Attraversando di corsa al buio il proprio cortile, la ragazza Alfonsina Antoniutti andava a sbattere violentemente contro un mastello cadendo in malo modo e riportando forti contusioni in tutto il corpo.

CIVIDALE

Precipita dalle scale — Certa Petti Giovanna di anni 78, mentre saliva le scale della propria abitazione, cadeva in malo modo e si fratturava la gamba destra. All'Ospedale, ove venne ricoverata, veniva giudicata guaribile in 40 giorni.

Il mercato — Causa l'impraticabilità delle strade il mercato bovino del secondo sabato del mese non è stato molto animato. Nel foro boario entrarono buoi 27, vacche 79, vitelli 99. Scarso pure il mercato del pollame, dei maiali e delle derrate.

AZZANO DECIMO

Un braccio fratturato — Mentre attendeva ai lavori campestri, certo Floridur Giuseppe di Benedetto, di Tiezzo, cadeva in malo modo fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in 20 giorni.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Infortunio sul lavoro — Collocando a posto fisso un ponte mobile certo Tullis Ciro si produceva delle contusioni ed escoriazioni alla mano destra guaribili in 10 giorni.

GEMONA

Opere Pie — Su proposta del Podestà è stato nominato presidente delle Opere Pie il sig. Ugo Armellini.

MANIAGO

Esattoria Consorziale — La gestione della locale Esattoria Consorziale è stata assunta dalla Cassa di Risparmio di Udine.

TRIESTE

I funerali delle vittime della sciagura automobilistica

I funerali degli avanguardisti Silvano Filosa e Virgilio Petronio rimasti vittime di una sciagura automobilistica, domenica, sulla strada da Ternova a Logna, presso Gorizia, si sono svolti solennemente ieri alle ore 15. La benedizione è stata impartita nella Chiesa di S. Antonio, dove l'imponente corteo ha fatto una breve sosta per proseguire poi per piazza Garibaldi. Quivi, dopol 'appello fascista, il corteo s'è sciolto, mentre i carri funebri, accompagnati dai familiari, dai cappellani delle organizzazioni giovanili mons. Tamaro e don Grosso, dai membri del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e da numerosi avanguardisti, hanno proseguito per il Cimitero, ove, dopo il solenne e commovente rito religioso, le salme sono state tumulate.

Alle imponentissime onoranze funebri hanno pure partecipato S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, il Podestà sen. Pitacco ei l segretari federale ing. Cotolli-Gigli.

La festa della Befana all'Oratorio Salesiano

Domenica scorsa, alla presenza del prefetto comm. Fornaciari, del vescovo mons. Fogar, del provveditore agli studi comm. Mondinofi del questore comm. Schillaci, di monsignor Luciani mons. Buttignoni e del cappellano militare cav. Galassini e di un gran numer odi amici dell'istituzione, ha avuto luogo all'Oratorio Salesiano la festa della Befana.

Svolto l'attraente programma che ha avuto vivissimo successo, è seguita la distribuzione dei duecento premi utili e di valore ad altrettanti allievi, mentre circa seicento frequentatori hanno avuto in dono dei dolci.

Tutte le autorità intervenute hanno avuto parole di vivo elogio per l'alta opera educativa cristiana che i Salesiani svolgono nel rione di S. Giacmo.

GORIZIA

Il VI volume degli «Studi Goriziani» — A cura della Biblioteca dello Stato e sotto la direzione del Bibliotecario conte Riccio di Solbreto, è stato pubblicato, in bella edizione, il VI volume degli «Studi Goriziani». La pubblicazione è stata iniziata nel 1921. In altri notevoli articoli, il volume contiene anche uno studio sulla Rinascita di Acquileia del prof. Aristide Calderini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

VICENZA

Scuola di Cultura Cattolica

La commemorazione di L. Tolstoi

Questa sera, mercoledì 16 gennaio, il prof. Luigi Res, docente nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, terrà una lezione commemorativa: *Leone Tolstoi nel centenario della sua morte.*

La lezione avrà inizio alle ore 20.45 nel salone del Palazzo delle Associazioni cattoliche.

Per gli emigranti

La R. Prefettura comunica:

« L'on. Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale degli Italiani all'Estero) partecipa che a datare dal 1.o gennaio gli alberghi che, nei porti d'imbarco per destinazioni transoceaniche, sono comunque adibiti ad ospitare lavoratori italiani o stranieri in partenza per quelle destinazioni, percepiranno direttamente dai medesimi le rette giornaliere regolamentari e tutte le altre spese relative al soggiorno di essi negli alberghi suddetti in attesa dell'imbarco.

Saranno a carico delle Compagnie di Navigazione vettrici le rette riferentisi alle maggiori soste in albergo per ritardata partenza del piroscafo oltre l'orario prefissato ».

La condanna di un padre inumano

Nell'ottobre scorso i carabinieri di Piovene venivano avvertiti che il gelatiere Achille Paladino di Federico, d'anni 36, usava maltrattare i figlioletti Paladino ed Eleonora per spirito di brutalità. Un brigadiere e un milite si recarono in casa del gelatiere, ma furono accolti da una sequela di minaccie e di ingiurie che il Paladino rivolgeva loro a titolo di... benvenuto.

Di più il Paladino, mentre i carabinieri stavano arrestandolo si ribellò, opponendo vivissima resistenza. Una volta ammanettato egli dovette starsene quieto quieto. La benemerita fece indagini sulla condotta del Paladino che ieri mattina, difeso dall'avv. Lodi, è comparso davanti al Tribunale per rispondere di una serie di reati. Grave fra tutti quello di maltrattamenti che egli infliggeva ai figli, percuotendoli, lasciandoli fuori di casa, di notte, sotto la pioggia e privandoli talvolta anche del pane.

Infine il gelatiere che risiede a Piovene ma è nato in un paese della Sicilia, doveva rispondere della contravvenzione all'articolo della legge di P. S. che fa colpa ai genitori di permettere ai propri figli di mendicare.

Interrogato dal Presidente del Tribunale, avv. Wracko, e durante le contestazioni del P. M., avv. cav. Castellano, il Paladino ha sempre negato ogni addebito, ma le testimonianze addotte dall'accusa hanno provato la sua colpevolezza.

Egli è stato pertanto condannato ad un anno e tre mesi di reclusione per maltrattamenti, oltraggio e resistenza e assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di aver permesso ai figli di mendicare.

I fratelli Dalla Bosca scarcerati

Ieri il Giudice istruttore del nostro Tribunale ha interrogato lungamente i due giovani autori del furto consumato in danno del dott. Alessandro Mistrorigo: Enrico Rottini da Lovere e Brescianini Battista da Coccaglio. Sembra che i due abbiano confessato la loro colpa. Sono stati quindi prosciolti e scarcerati i fratelli Guido e Arturo Dalla Bosca e quel tale Giuseppe Sofia, che in un primo tempo erano stati arrestati come presunti responsabili dell'audace impresa ladresca.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 14

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 16 Gennaio 19

IL NUOVO RE DELL'AFGANISTAN schiavo dei "mullahs,,

LONDRA, 15 sera

Inayat Ullah è fratello di Aman Ullah, ed è in realtà il legittimo detentore del Trono, usurpatogli da Aman Ullah dopo l'assassinio, avvenuto a Gialalabad dieci anni or sono, del padre Habib Ullah.

Da quanto è finora dato sapere sulla sua salita al Trono, Inayat Ullah non intende, si capisce, proseguire per la strada dell'occidentalizzazione, che è costata la corona al fratello. Creatura dei «mullahs», o preti maomettani, Inayat Ullah, ha già dato eloquenti segni di voler consolidare il nuovo potere acquisito con tutta una serie di disposizioni in netta antitesi con quelle rivoluzionatrici dell'incauto Aman Ullah.

Le ultime informazioni da Cabul non permettono di avere una visione esatta della situazione. Telegrammi ritrasmessi dai posti inglesi di frontiera recano che l'ordine è stato ristabilito nella capitale afgana, ciò che dà modo di preconizzare la generale normalizzazione nel paese. Il nuovo Sovrano si lascierebbe guidare in tutto e per tutto dai sacerdoti fanatici, che furono i principali artefici della caduta di Re Aman Ullah.

I comitati di *mullahs*, già permessi dal rinunciatario Sovrano come concessione ai ribelli, funzionano in tutti i centri afgani assoluti padroni della situazione. Da molti segni si delinea l'avvento di un'oligarchia in sostituzione della crollata autocrazia di Re Aman Ullah.

La sua caduta rappresenta quindi, almeno per la contingenza, un favorevole avvenimento per la politica inglese in Asia, e riuscirà certamente ostica ai reggitori comunisti di Mosca, evidentemente ed apertamente sostenitori del Sovrano ora caduto, presentato agli occhi delle folle comuniste come il campione dell'illuminismo modernizzatore contro il buio della superstizione e del pregiudizio dell'Afganistan dei sacerdoti servi dell'Inghilterra.

Telegrammi pervenuti in mattinata da Peshawar, recano che la partenza di Re Aman Ullah venne decisa dopo il fallimento degli estremi tentativi di pacificazione eseguiti dall'ex-Sovrano coi capi ribelli. Sabato venne tenuta una tempestosa riunione nella sede del palazzo reale di Cabul, alquanto danneggiato dai recenti bombardamenti degli insorti. Re Aman Ullah resistette fino all'ultimo, e non si decise ad abdicare che di fronte alle categoriche ingiunzioni dei capi ribelli. Poco dopo egli partiva per Kandahar a vool su un apparecchio pilotato non si sa ancora bene se da un ufficiale aviatore turco, o da uno dei vari piloti sovietici da vario tempo alla capitale afgana.

Il suo successore Inayat Ullah, è un mite dalle accortissime sottigliezze diplomatiche alla orientale. L'Inghilterra cercherà con tutti i mezzi di farselo più amico di quel che non lo sia stato finora, conscia della grandissima importanza dello stato di vassallaggio del paese afgano, questo Stato cuscinetto fra l'India e la immensità della steppa russa.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Cabul e Pehawar funzionano normalmente.

IN JUGOSLAVIA

UNA SODDISFAZIONE AI CROATI

ZAGABRIA, 15 sera

La notizia della nomina di Mazuranicoh a ministro del commercio ha prodotto nella Croazia gradita impressione, non soltanto perchè egli è un discendente di una delle più note famiglie croate, ma anche perchè la sua nomina sta a dimostrare i propositi del Sovrano di tenere sullo stesso piano serbi e croati, avvenendo la sua nomina contemporaneamente a quella dell'ex sindaco di Belgrado Kumanudi a Ministro delle Poste e Telegrafi con l'interim del dicastero degli Esteri durante il periodo che Marinkovic è costretto a concedersi un riposo, sembra in una stazione di cura della Svizzera per ristabilirsi. A Zagabria sono stati operati ieri venti arresti di comunisti, i quali erano stati sorpresi a distribuire manifestini ed opuscoli di propaganda sovversiva. (*R.*).

Due giornali di Zagabria sospesi

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

ZAGABRIA, 15 sera

I giornali croati *Rico* e *Narodni Val* sono stati sospesi per ordine governativo in seguito ai continuati attacchi all'opera svolta dal nuovo Governo dittatoriale del generale Zivkovic. (*Inter. News Serv.*) z

IN ALBANIA

KOTTA REINCARICATO di formare il Gabinetto

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

TIRANA, 15 sera

Il re Zogu ha incaricato l'ex Presidente del Consiglio Kotta della formazione di un nuovo Ministero. L'on. Kotta ha accettato e si è impegnato a fornire l'elenco dei suoi collaboratori nel più breve tempo possibile. (*I. N. S.*).

Il Metropolita della Chiesa bulgara a Roma

SOFIA, 15 sera

Alcuni giornali annunciando la partenza del Metropolita della Chiesa bulgara per Roma, mettono in relazione questo viaggio del supremo capo spirituale della Chiesa bulgara a Roma con le voci ripetutamente corse in questi ultimi tempi di un prossimo lieto evento che unirebbe la Famiglia reale d'Italia e di Bulgaria. (*Inter. News Serv.*)

PARKER GILBERT LASCIA la carica di Agente per le riparazioni

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

NEW YORK, 15 sera

Nei circoli finanziari di Wall Street, analogamente a quanto pubblica il *New York Herald Tribune*, si dà per possibile il ritiro di Parker Gilbert dalla sua carica di agente generale delle riparazioni. Le dimissioni verranno da lui presentate non appena avrà consegnato tutto ciò che è in suo possesso al Comitato degli esperti per le riparazioni.

Molta sorpresa ha destato in questi circoli politici e finanziari la notizia. Si ritiene generalmente che Parker Gilbert, pago ormai delle soddisfazioni procurategli dalla politica avendo raggiunto a soli 36 anni un posto di così alta responsabilità internazionale quale quello di agente generale delle riparazioni, presidente della Commissione per le ripartizioni dei pagamenti in conto riparazioni e presidente del Comitato di controllo per il prestito internazionale alla Germania, e dopo avere successivamente occupato la carica di segretario aggiunto al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti dal 1920 al 1921 e di vice segretario del Tesoro dal '21 al '23 (cariche tutte di grande importanza e responsabilità ma retribuite con compensi non adeguati), abbia deciso di ritirarsi dalla vita politica per dedicare la sua intelligenza e la sua attività alla formazione ed al miglioramento delle fortune personali, imitando in ciò quanto hanno fatto in questi ultimi tempi alcuni uomini politici inglesi che, dopo avere dedicato agli affari del paese una parte della loro esistenza, hanno deciso prima che sia troppo tardi di dedicarsi anche un poco ai propri affari.

Circa il Comitato degli esperti, il *New York World* dice che il banchiere Lamont, il quale fa parte del gruppo Morgan, è stato designato come membro aggiunto con l'incarico di sostituire Pierpont Morgan nel Comitato degli esperti qualora ciò si renda necessario. (*I. N. S.*).

IL COMPITO CHE ATTENDE SAINT nuovo Residente al Marocco

PARIGI, 15 sera

Il *Gaulois* prevede che Saint, il nuovo Residente generale al Marocco, avrà molto da fare al suo arrivo al Marocco a causa delle esigenze crescenti degli indigeni. Esso crede di poter dire che la situazione politica e militare della regione del Tafilalet dove il maresciallo Franchet d'Espery ha fatto recentemente l'inchiesta, è la seguente: Due «Clan» politici dominano il Clan Hait Yafelman. Questo è abbastanza in buoni rapporti coi francesi, ma il Clan Haiti Hatti è loro ostile.

In caso di conflitto con le truppe gli Haiti-Hatti possono, in meno di due giorni raccogliere più di 2.000 fucili. Inoltre si unirebbero ad essi tutte le tribù mezzo sedentarie e mezzo nomadi per le quali i palmeti del sud sono delle zasi di rifornimento e di commercio di armi di contrabbando. Non è dunque una semplice passeggiata militare che li potrà mettere certamente nelle mani dei francesi, ma ci vorrà una vera serie di operazioni preparate minuziosamente e condotte da uomini rotti alla guerra coloniale. Il giornale crede che il nuovo Residente generale dovrà dedicarsi fin dal suo arrivo al Marocco a questo difficile compito.

CONSIGLIO DEI MINISTRI A PARIGI

Il programma navale

PARIGI, 15 sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha proceduto al disbrigo degli affar corrent. I membri del Governo non si sono occupat nella loro riunione di stamane dell'ordine del giorno della Camere. La questione sarà esaminata durante il Consiglio di Gabinetto di giovedì, al quale si spera potrà assistere anche il Ministro delle Finanze Cheron, il cui stato di salute è sempre più soddisfacente.

Nel prendere possesso della carica di presidente del Senato, Doumer ha pronunciato un discorso nel quale, fra l'altro, accennando ai prossimi negoziati relativi alle riparazioni e ai debiti, ha dichiarato che la conclusione degli accordi deve dare a tute le Potenze un uguale interesse al mantenimento della pace

L'*Intransigeant* scrive che la Camera discuterà il progetto di legge che autorizza la impostazione dei cantieri dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929 delle unità comprese nella seconda parte del programma navale. La parte del programma navale che è oggetto di discussione comprende un incrociatore di 10 mila tonnellate, conformemente alle prescrizioni della conferenza di Washington, sei cacciatorpediniere del tipo «Tigre» da 2.400 tonnellate, un sottomarino posamine del tipo «Saphir» da 720 tonnellate, sei sottomarini detti di prima classe del tipo «Pascal» da 1,500 tonnellate, due avvisi per crociere lontane da 2.000 tonnellate, due petroliere da 6.000 tonnellate. Lo spostamento totale di queste navi, sarà di 49,000 tonnellate. La Marina francese non si consacra più come prima della guerra alle ricerche da svolgersi sui differenti tipi di unità. Le navi previste dall'attuale programma saranno costruite su tipi nettamente definiti secondo il ritmo annuale regolare. Si fa rilevare che lo sforzo navale si svolge esclusivamente sui cacciatorpediniere e trascura la costruzione delle torpediniere.

Altro relitto del "Latham,, restituito dal mare

OSLO, 15 sera

Secondo una notizia ricevuta dalle isole Lofoten, una targa sulla quale è incisa la parola «Lathan» è stata trovata su un serbatoio di benzina in questi ultimi giorni sulle coste dell'arcipelago.

SUDDITO GIAPPONESE TORTURATO AD HAN-KOU

HAN-KOU, 15 sera

Si è avuto una nuova prova del sordo rancore che serpeggia contro i giapponesi, alimentato anche dal recente investimento di un *coolie* da parte di un motociclista nipponico, rancore che come si sa ha originato il boicottaggio contro le merci e i sudditi del Giappone che dura tuttora. Un giapponese, riconosciuto benchè vestisse abito cinese, è stato catturato da alcuni scioperanti, che hanno appeso il disgraziato per le mani. Il supplizio è durato oltre un'ora. Finalmente l'intervento del Console giapponese e dello stesso Commissario degli Affari Esteri cinese ha indotto i torturatori ad abbandonare la loro vittima che, malconcia, è stata rimessa in libertà. (*R.*).

Una protesta nipponica

TOKIO, 15 sera

Il Governo giapponese ha protestato presso il Governo nazionalista cinese di Nanchino relativamente all'ostilità dei cinesi verso i giapponesi verificatasi in questi giorni ad Han-Kou in seguito alla morte di un «coolie» investito dalla motocicletta di un soldato giapponese. Il Governo nazionalista ha disposto perchè siano prese le necessarie misure.

Il Governo ha inoltre trasmesso al Console giapponese a Mukden le opportune istruzioni con l'incarico di informarsi presso il maresciallo Ciang-So-Liang, in merito alla fucilazione di Yang-Ye-Tiang, sulle circostanze che a tale fatto hanno dato luogo, nonchè sulle possibilità di perturbamenti della pace in Manciuria. Il Ministro degli Esteri giapponese, che si mostra inquieto circa la situazione, ha dichiarato che, poichè non vi è ora alcun segno di miglioramento, può divenire necessaria un'azione navale diretta a proteggere i beni e la vita dei giapponesi residenti in Manciuria. (*R.*).

Sanguinosi episodi in Russia della lotta fra comunisti e contadini

VIENNA, 15 sera

Il *Neues Wiener Tageblatt* riceve da Massa nuove informazioni circa episodi di violenza che avvengono nella lotta impegnata fra contadini e comunisti.

Alla fine della settimana scorsa, cinque impiegati dei Soviet, tre dei quali erano comunisti, sono stati assassinati in villaggi diversi, e sette «kulaki» (contadini agiati), sottoposti a sommario processo, sono stati condannati a morte e giustiziati. I contadini hanno incendiato la casa di un agricoltore sospetto e nell'incendio sono morti cinque figli e la moglie del proprietario.

Nelle vicinanze di Smolensk, i «kulaki», per vendicare l'esecuzione di un loro conoscente condannato a morte dal tribunale sovietico in seguito all'assassinio di un impiegato, hanno appiccato il fuoco alla nuova «casa cooperativa» che è andata completamente distrutta. In altra località è stato incendiato il municipio e un giovane comunista ha trovato la morte tra le fiamme.

Una donna addetta commerciale d'America a Oslo

NEW YORK, 15 sera

Le donne tendono decisamente ad occupare tutti i posti già riservati agli uomini. Esse entrano ora anche nelle cariche ufficiali. Ad Oslo andrà infatti con la qualifica di addetta commerciale degli Stati Uniti la signorina Geltrude Carleson nativa di Minneapolis. Tale nomina, resa nota dal Dipartimento del commercio, ha prodotto tuttavia ottima impressione essendo note le speciali attitudini della sig.na Carleson nel compito affidatole. (R.).

Numerosi giornali turchi denunciati per notizie false

ANGORA, 15 sera

Ha avuto inizio a Costantinopoli il processo aperto dal procuratore della Repubblica contro il giornale *Ikdal* per avere pubblicato e contro altri giornali di Costantinopoli per avere riprodotto una notizia priva di fondamento relativa ad arresti che sarebbero stati operati a Sivas in seguito ad agitazioni contro la nuova scrittura. Le udienze sono state rinviate al 28 corr. (*R*).

Misure della polizia a Bombay per il minacciato sciopero generale

BOMBAY, 15 sera

In vista di un possibile sciopero generale, che viene minacciato come probabile entro il corrente mese, le autorità stanno prendendo i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione. Intanto i corpi di volontari di difesa vengono mobilitati, mentre la polizia cerca di assicurare alla giustizia gli elementi più turbolenti del paese. (R.)

RIPRESA DI INCENDI IN INGHILTERRA

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 15 gennaio

Nonostante i notevolissimi perfezionamenti portati in questi ultimi anni ai metodi per prevenire e combattere gli incendi, l'ammontare dei danni arrecati dal fuoco in tutta la Inghilterra nel 1928 è cresciuto di circa 160 milioni di lire, in confronto all'anno precedente, nel quale le perdite avevano raggiunto i 700 milioni di lire, con una diminuzione di poco più che 60 milioni nei confronti del 1926.

Dopo questa lieve diminuzione di breve durata, nel 1928 si è avuta una violenta ripresa degli incendi. Il sensibile aumento dei danni è dovuto principalmente ai numerosi e disastrosi incendi verificatisi in stabilimenti industriali ed edifici adibiti ad usi commerciali in Londra ed altri importanti centri dell'Inghilterra. (*Intern. News Service*).

LE TRUFFE BLOCH-HANAU

UNA SMENTITA DEL QUAY D'ORSAY

PARIGI, 15 sera

Si legge nell'*Avenir*:

«Qualche giornale, essendosi fatto eco di affermazioni a termine delle quali il sig. Lazare Bloch sarebbe stato incaricato di missioni all'estero e avrebbe beneficiato di un passaporto diplomatico, il Quay d'Orsap dichiara che queste affermazioni sono prive di ogni fondamento. Il sig. Lazare Bloch non ha mai ricevuto dal Ministero degli esteri alcuna missione di sorta nè ufficiale, nè ufficiosa. Egli non ha mai avuto passaporti diplomatici per nessun paese e non ha mai beneficiato di lettere di raccomandazione o di presentazione da parte del Ministero degli esteri».

Lazzaro Bloch è stato interrogato oggi dal giudice istruttore Glard. Egli ha precisato la parte avuta nella *Gazette* che afferma essere stata puramente tecnica. Egli non avrebbe fatto che reclutare e sorvegliare gli agenti della *Gazette* ed ha dichiarato di non essersi occupato della *Gazette de Franc* come giornale, esclusivamente come organo finanziario.

Alla vigilia del processo a Monaco contro la banda Marchesini

BERLINO, 15 sera

Si ricorderanno le circostanze nelle quali furono arrestati i due truffatori internazionali, Umberto Luigi Milani e Ugo Marchesini, arrestato il primo a Berlino e il secondo a Francoforte nello scorso mese di agosto. Dopo essere riusciti a incassare somme notevoli in parecchi istituti bancari olandesi e tedeschi, presentando agli sportelli lettere di credito abilmente falsificate; i due mariuoli compariranno domani, mercoledì, dinanzi al Tribunale di Monaco per rispondere delle loro azioni truffaldine.

Sono citati in qualità di testi numerosi impiegati di banca e funzionari di polizia che hanno cooperato alla scoperta delle falsificazioni e all'arresto degli autori di esse. Però non sarà possibile sottoporre a giudizio l'intera banda a cui appartenevano i due arrestati, banda che aveva numerose ramificazioni in altri paesi, poichè le autorità francesi hanno rifiutato l'estradizione di alcuni complici di nazionalità italiana già identificati e residenti parte a Parigi e parte a Marsiglia.

L'ORRIBILE FINE di tre fratelli nella Stiria

VIENNA, 15 sera

In una modesta baracca del villaggio di Perchau, nella Stiria, abitata dalla Vedova Maria Fussi e dai suoi sei figliuoli, si è sviluppato ieri un violento incendio, in seguito all'esplosione di una latta di benzina lasciata imprudentemente sul tavolo. L'incendio ha causato la morte di tre bambini, mentre gli altri tre riportavano ustioni per le quali giacciono all'ospedale in fin di vita.

Uscendo per recarsi da una vicina, la donna aveva affidato la sorveglianza dei figli più piccoli, in età dai tre ai nove anni, alla figlia maggiore Maria, dodicenne, la quale non si accorse che i fratelli giocavano coi fiammiferi accanto al recipiente della benzina. In pochi istanti, la baracca fu avvolta dalle fiamme. Nonostante le gravi ustioni riportate, la piccola Maria ebbe la forza di trasportare all'aperto i bimbi che avevano perduto i sensi. Quindi corse a chiedere aiuto nella casa di un vicino dove cadde a terra svenuta.

Trasportata all'Ospedale, la coraggiosa fanciulla moriva alcune ore dopo ed eguale sorte toccava a due suoi fratelli. I medici non hanno alcuna speranza di salvare gli altri. La madre sembra impazzita dal dolore e ha ripetutamente tentato di uccidersi.

AUTOMITRAGLIATRICE IN UN FIUME

Tre soldati morti

PARIGI, 15 sera

I giornali hanno da Meaux che un grave incidente automobilistico si è verificato nel pomeriggio di ieri al ponte di Varedde, nei pressi di Meaux. Una automitragliatrice che stava compiendo delle esercitazioni nell'attraversare il ponte, per una falsa manovra è precipitata nel canale dell'Ourcq. Il conducente, un sergente e quattro soldati per quanto feriti gravemente, riuscirono a raggiungere a nuoto la riva. Altri tre soldati ch'erano a bordo sono annegati.

L'INFLUENZA A GLASGOW

GLASGOW, 15 sera

La epidemia di influenza che infierisce ancora in questa città va assumendo ogni giorno proporzioni più gravi, sopratutto perchè dà luogo al manifestarsi della polmonite. Nella giornata di ieri altri cento casi di polmonite sono stati denunciati. I due terzi dei colpiti sarebbero ragazzi. Nella settimana decorsa il numero complessivo delle vittime dell'epidemia è stato di 645 mentre nella precedente i morti di polmonite erano stati soltanto 388. Le autorità sanitarie sono seriamente preoccupate dal diffondersi della epidemia. (*R.*)

L'ATTORE MENJOU filmerà in Inghilterra

HOLLYWOOD, 15 sera

Si apprende da fonte attendibile che il popolarissimo attore Adolfo Menjou ha deciso di lasciare per sempre gli Stati Uniti non appena ultimato li *film* al quale sta attualmente lavorando per stabilirsi a Londra. Si assicura che egli sia riuscito ad assicurarsi la cooperazione di un forte gruppo finanziario interessato nell'industria cinematografica inglese e che pertanto non appena stabilitosi in Inghilterra egli inizierà la lavorazione di films per proprio conto, valendosi appunto dei fondi messi a sua disposizione dal suddetto gruppo finanziario.

L'attività dei Dicasteri in attesa del Consiglio dei Ministri

ROMA, 15 sera

Nel prossimo Consiglio dei Ministri, che si riunirà, come è noto, giovedì a Palazzo Viminale, importante sarà la relazione che il Capo del governo farà sui vari avvenimenti di politica estera verificatisi in questi ultimi tempi. In attesa dei lavori del Consiglio, notevole è l'attività dei vari dicasteri diretta all'esame ed alla soluzione dei vari problemi di carattere nazionale.

Sulla base delle proposte, presentate a suo tempo da una speciale commissione costituita con la rappresentanza delle varie organizzazioni sindacali, il Ministero delle corporazioni ha predisposto un provvedimento per la disciplina dei contributi facoltativi. In base alle suaccennate norme, che saranno fra non molto pubblicate, l'imposizione dei tributi supplettivi viene determinata dal rapporto associativo creato dalle singole organizzazioni nei riguardi dei datori di lavoro e dei lavoratori. Le nuove disposizioni disciplinano ampiamente la materia prevista dall'art. 27 delle norme d'attuazione della legge sui rapporti collettivi di lavoro.

Si stabiliscono pertanto quattro contributi suppletivi: il primo concerne il pagamento della tessera e del distintivo; il secondo di carattere assistenziale sarà imposto per mettere in condizioni le organizzazioni sindacali di far fronte alle spese destinate al mantenimento dei circoli ed associazioni; il terzo, così detto facoltativo, sarà determinato dalle necessità di ordine contingente e sarà richiesto di volta in volta dalle associazioni sindacali per sopperire a determinati bisogni; il quarto, avrà significato di rimboso di spese e sarà imposto a determinate categorie per esigenze di carattere tecnico.

Di eccezionale importanza risulterà poi la creazione dell'istituto sperimentale di meccanica agraria che sorgerà in Roma ed il cui provvedimento forma in questi giorni oggetto di attento esame da padte degli organi competenti. Il nuovo istituto avrà compiti importantissimi e fiancheggiarà egregiamente l'azione del governo per la trasformazione agraria. Il nuovo istituto oltre ad occuparsi delle macchine agrarie dovrà pure indicare alle industrie nazionali la via da seguire per la fabbricazione delle macchine agrarie. Il nuovo ente avrà quindi scopi più pratici che teorici.

LE VISITE A MILANO DI S. E. MARTELLI

MILANO, 15 sera

Ieri sera alle 18,30 il ministro dell'Economia Nazionale, S.E. Martelli, si è recato a visitare la sede della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ricevuto nel salone delle adunanze dal presidente della Cassa on. Decapitani, dal Prefetto, dal grand'uff. Arnaldo Mussolini e dalle altre autorità cittadine.

L'on. De Capitani, porgendo il saluto ed il ringraziamento a S. E. Martelli per la sua visita, ha messo in rilievo che nel 1928 furono depositati alla Cassa di Risparmio nuovi risparmi per 155 milioni, e ha data relazione sull'attività dell'istituto e circa i problemi portati in primo piano dalla politica economica del governo, come il credito agricolo di esercizio e miglioramento, gli aiuti finanziari alle bonifiche, l'attività benefiche per le questioni sociali più urgenti.

S. E. Martelli ha risposto affermando di avere sempre presenti le benemerenze acquistate da Milano per la rinascita economica del paese, ed ha ricordato elogiando l'opera compiuta come ministro dall'On. Decapitani. S. E. Martelli ha accennato poi al continuo incremento dei depositi nelle Casse di Risparmio, indice sicuro della rinascita economica e della fiducia dei risparmiatori nel regime fascista.

Alla fine del 1927 i depositi ragguagliavano i 13 miliardi e 600 milioni: alla fine del 1928 sorpassavano i 15 miliardi. Il Ministro ha spiegato come con la legge, che ha raggruppato le Casse di Risparmio in enti federati, abbia mirato a sottrarre questi istituti a influenze locali e dannose, citando come l'ottima prova raggiuntasi con la fusione delle Casse delle provincie Lombarde.

Dopo aver rilevato che il Governo non persegue alcuna politica di controllo del risparmia e lascia che le attività degli Istituti al Risparmio, si esplichino liberamente. S. E. Martelli ha detto che con i contributi alla bonifica integrale si offre alla Cassa di Risparmio l'occasione di dimostrare la loro funzione integrativa e valorizzatrice di una iniziativa del Governo destinata ad accrescere la ricchezza nazionale. S. E. Martelli ha terminato dichiarando che tutte le voci riguardanti eventuali controlli statali sono da considerarsi malevole e vanno precisamente smentite.

Le parole di S. E. Martelli, che ha concluso dicendo di essere un fedele esecutore degli ordini del Capo del governo per quanto riguarda la protezione dei depositi dei risparmiatori, sono state vivamente applaudite da tutti i presenti. Quindi l'on. Decapitani ha offerto al ministro una medaglia d'oro ricordo della Cassa di Risparmio ed una pubblicazione sulla vita e sull'attività dell'istituto.

La visita dei ministri Ciano e Giuriati ai lavori della Firenze-Roma

ROMA, 15 sera

Domenica prossima, accompagnate dalle autorità del regime, le LL. EE. i Ministri Giuriati e Ciano si recheranno a visitare i lavori della Direttissima Firenze-Bologna, il cui tratto principale per 17 chilometri è pressochè ultimato. I ministri col seguito scenderanno a Prato ove giungeranno col diretto 48 delle 9,4 e saranno ricevuti alla stazione dalle autorità locali e da Cesare Borini, uno dei principali animatori della grande impresa che farà da guida ai ministri, accompagnandoli sui traini speciali nell'interno della grande galleria dell'Appennino, fino alla base dei pozzi di Cà di Landino, di dove le autorità risaliranno a Castiglione dei Pepoli accolte dalle migliaia di lavoratori onde proseguire fino a Bologna e fare poi ritorno a Roma.

IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA e la sua formazione corporativa

ROMA, 15 sera

La notizia della prossima riunione del Consiglio Superiore della Economia Nazionale che avverrà il 22 corr., ha indotto qualche giornale a parlare di una nuova formazione corporativa di tale organismo.

«In verità — scrive stasera il *Lavoro Fascista* — si tratta di un mutamento di portata assai modesta che non muta sostanzialmente la configurazione e il funzionamento di tale Consiglio. La riforma, come si ricorderà, oltre a portare a far parte del consesso i rappresentanti di tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, ha anche distribuito il lavoro nelle varie sezioni secondo un più razionale criterio e un più efficace sistema.

Ma a proposito del carattere corporativo di tale organismo occorre osservare che i suoi quadri, pur essendo tratti come è naturale dalle associazioni sindacali, non rispondono, nel loro complesso, a quel rigoroso criterio di pariteticità che è condizione *sine qua non* di una vera e concreta formazione corporativa».

Il presidentedelle casse rurali istriane

ROMA, 15 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto ministeriale col quale l'on. comm. avv. Innocenzo Chersich è nominato presidente del consiglio d'amministrazione della «Cassa centrale delle Casse rurali istriane».

Due amministratori dei Sindacati piacentini denunciati per falso e peculato

ROMA, 15 sera

In seguito all'inchiesta disposta dal Ministero delle Corporazioni sulle funzioni dell'uzcio provinciale dei Sindacati Fascisti di Piacenza è stata accertata la sottrazione dalla cassa di lire 23 mila operata dall'amministratore, Ezio Merlo, con la connivenza del segretario dell'ufficio stesso, Alceste Serra. Il Merlo ed il Serra sono stati immediatamente dimessi dalla carica e denunciati per peculato e falso alla autorità giudiziaria, che ha già emesso mandato di cattura contro entrambi. La direzione dell'Ufficio provinciale dei sindacati di Piacenza è stata affidata al signor Vico Parini.

«Il provvedimento — commenta in proposito il *Lavoro Fascista* — pronto e severo della autorità giudiziaria contro due elementi dirigenti della organizzazione operaia, dimostra con quanta gelosa cura il regime controlla la gestione del pubblico danaro, che deve essere affidata a mani pure a coscienze pienamente consapevoli della grande responsabilità morale che incombe sui capi e sui gregari. Nei quadri del Fascismo non c'è postoper gli indegni, i profittatori, gli speculatori di grande o piccolo calibro. Si sappia da tutti che il danaro del popolo non si tocca, che la fatica italiana è sacra, che non si tollerano avventure e imboscate nella nobile, diuturna e spesso aspra missione di tutelatori della povera gente».

LE PROSSIME UDIENZE del Tribunale Speciale

ROMA, 15 sera

Il Tribunale Speciale, dopo un periodo di riposo, tornerà a riprendere la sua attività lunedì prossimo 21 corrente. In quel giorno compariranno dinanzi ai giudici militari Cassone Carlo e De Poli Antonio imputati all'art. 2 della legge speciale 1926 per spionaggio.

Il giorno 28 dinanzi allo stesso tribunale, presieduto dal generale Ciaggi, compariranno una trentina di comunisti imputati di propaganda sovversiva contro il Regime, e di cospirazione ed alcuni di detenzioni di armi.

Il processo dei 30 milioni

ROMA, 15 sera

Si è ripreso stamane il processo Sequi-Zannini. L'avv. Romualdi di parte civile, dopo un breve esordio, entra nel merito della causa, spostando il sistema della difesa ed attardandosi a dimostrare che è falso il Sequi, quando dice che è simulata la donazione dei fissati-bollati. Continua esaminando vari punti nei quali si rileva la contraddizione del Sequi in confronto alla Zannini.

6 feriti in uno scontro automobilistico presso Mantova

MANTOVA, 15 sera

Ieri una vettura *Crysler*, guidata da tal Decimo Compagnoni, della nostra città, aveva lasciato Milano diretta a Mantova. Viaggiavano con la Compagnoni, Lurani Alessandro e Goffredi Amilcare di Mantova, Ghizzi Silvio da Porto Mantovano, Malacarne Achille da Buscoldo e Colombo Aldo, da Milano.

Presso Acquanegra Cremonese, volendo passar oltre una «Isotta Fraschini» faceva un gran polverone, il Campagnoni accelerò la corsa ma, causa la polvere, non avendo visto dinanzi a sè anche una «Citroen», guidata da tal Lucio Dell'Olmo, la investì in pieno.

Fu così che il Malacarne riportò la frattura della spina dorsale, il Colombo la commozione cerebrale, il Goffredi ferite lacero contuse al cuoio capelluto, il Ghizzi la frattura d'una coscia e delle ossa nasali, il Lurani ferite varie alla testa, il Dell'Olmo ferite ad un braccio e alla faccia. Tutti i feriti furono ricoverati all'ospedale di Cremona.

Investito ed ucciso da un treno

ROMA, 15 sera

Ieri il conduttore ferroviario Amerigo Mareschi, di scorta ad un treno, giunto con il convoglio alla stazione di Orte ne discese per procedere alla consegna di alcune carte. Nell'attraversare un binario egli venne investito da un treno in manovra, del cui sopraggiungere non si era accorto. Soccorso da alcuni ferrovieri il Mareschi venne adagiato in uno scompartimento di seconda classe, ma le sue condizioni andarono sempre più aggravandosi ed egli ha cessato di vivere mentre veniva trasportato al pronto soccorso.

L' S. O. S. di una goletta italia scomparsa nel Tirren

Vane ricerche di idrovolan

ROMA, 15 se

L'altra notte un piroscafo cese lanciava un marconigram segnalando che all'altezza di micino un veliero, la goletta donna di Pompei si trovava in rio pericolo e non potendo rec soccorso chiamava sul posto ri chiatori dai porti più vicini.

Il radiogramma fu intercet dalla stazione radiotelegrafica Monte Mario in Roma che rad legrafava immediatamente a Ci vecchia che a sua volta radio grafava ad Anzio. Di qui pa subito un rimorchiatore coman dal sottocapo Belghesini, che cava sulla località segnalata. tre il comandante di porto d'A maggiore Spezialetti, faceva u dal porto in cerca del veliero colante il rimorchiatore Nuova tuna al comando del capo-nocc Ferrigno Giuseppe. I due rimor tori esploravano largamente la na dove doveva trovarsi il ve pericolante. La ricognizione fino a mattino inoltrato spinge il rimorchiatore comandato dal rigno fino oltre Ponza e fino a Cinello senza incontrare ne un segno che avesse potuto test nare il naufragio.

Il veliero al comando del ca no Solari era partito da Anzio retto a Savona.

Ieri da Vigna di Valle parti in volo due idrovolanti per più curate ricerche. Questa notte il mandante di Porto d'Anzio, giore Spezialetti, ha fatto pa per la località suddetta un rimorchiatore, il Granatiere della scuola di esperienze di G ed è partito per le ricerche an un altro rimorchiatore della R. rina. Questa mane altri due idr lanti si sono alzati a volo per ricerca dei naufraghi. Non si c sce ancora l'esito delle ricerche procedono ininterrotte, affanno

MORTALE SCIAGURA automobilistica

LUCCA, 15 ser

Una mortale disgrazia automo listica è avvenuta ieri verso ore 14.30 sulla strada provinc Lucca - Castelnuovo. L'elettric Carlo Giannotti procedeva in m cicletta verso Lucca, quando ad na curva si trovava dinnanzi un mion guidato da certo Donati lo. La motocicletta andava a zare contro il parafango sini del camion e il Giannotti ven sbalzato al suolo riportando la fr tura della base del cranio. Trasp tato all'ospedale in condizioni g vissime, vi veniva ricoverato d genza e ieri sera alle 22 cess di vivere.

Parto trigemino nel Mug

FIRENZE, 15 ser

Nella frazione di Panicaglia Mugello, Carolina Grossi mo dell'operaio Giovanni Nencioli, dato felicemente alla luce tre fi una femmina e due maschi che, sieme alla puerpera, godono ott salute.

Trova la morte nel crollo di un pavime

FIRENZE, 15 ser

Si ha da Bibbona (Maremma) il contadino Cherubino Calvani anni 68, sabato sera rimase fra macerie di un pavimento crol nella propria abitazione. Egli portò gravissime lesioni per le li cessava di vivere all'ospedale Cecina dov'era stato trasportato.

Due tonellate di car rubate su un piroscafo

LIVORNO, 15 ser

Sul piroscafo *Risano* erano m cate, al momento del suo sbarc Genova, due tonnellate di ca congelata, per un valore di 14 m lire.

Dopo aver fatto scalo a Marsi il *Risano* è giunto a Livorno e torità di pubblica sicurezza ha ziato indagin.i Intanto, il com sariato del porto ordinava una quisizione a bordo, e nei locali fuochisti veniva rinvenuta d carne congelata, ancora imball Si procedeva allora all'arresto fuochisti Luigi Verde, Rando S e Nicola Amati.

Zitella condannata per l'in di lettere anonime

TORINO, 15 ser

A Gassino, località situata a chi chilometri da Torino, si è ficato un fatto simile a quello per molto tempo mise lo scomp nella popolazione di Mondovì. che qui una serie ininterrotta lettere anonime insidiò la tran lità di numerosissime famiglie l'onore di parecchie ragazze, occupate nel calzificio Sobrero Gassino. La maggiormente pres mira era la direttrice del calzi stesso.

L'autorità fu interessata della sa e i sospetti caddero su di zitella, quarantenne, certa Gia ta Ducatto, anch'essa occupata la stessa fabbrica. Benchè ap rentemente la donna sembrasse sospettabile, furono invece ac mulate prove a suo carico e la catto, comparsa in giudizio, ha nito per confessare, almeno in te, il suo reato. Essa venne cond nata a cinque mesi di carcere, beneficio della condizionale, e spese processuali.

Goriziano rimasto ucciso dallo scoppio di un proietti

GORIZIA, 15 sera

A Oslavia, tale Giuseppe Miklus, 27 anni, rinvenuto un proiettile sploso in un campo vicino a casa, raccoglieva e tentava di vuotarlo. l'ordigno esplodeva con grande gore, lanciando il Miklus a una tina di metri. L'infelice è stato colto cadavere con la gamba e il cio sinistro orribilmente mutilati.